ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre [illegible]; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.— Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II. Un esemplare cent 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 8 Aprile 1926 — Telefoni: Direzione politica N 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1975

Benito Mussolini sfuggito miracolosamente al folle attentato

riprende subito, con impareggiabile sangue freddo, il suo alto posto di comando

Il Duce

nella gloria d'Italia

Chi è? donde è venuta questa donna straniera che alzò la mano armata contro il Primo Ministro d'Italia? da quella congrega essa è uscita, dove si covano i più turpi rancori e si fucinano le più folli speranze? La cronaca dirà domani tutto questo e la Giustizia, colpendo inesorabilmente i responsabili, mostrerà se il gesto di Violetta Gibson sia l'atto individuale di una donna folle o perversa, al quale la canizie imprime il marchio di una più rivoltante brutalità, o se l'attentato del Campidoglio si innesti in una più vasta trama, dove responsabilità politiche sieno chiamate a giustificare davanti alla magistratura e davanti alla storia una feroce violenza, su cui lugubri si stendono il fantasma del tradimento e l'ombra del parricidio. Sapremo questo fra breve.

Ma oggi che il destino, fatto benigno alle nostre ardenti speranze, nuovamente ha voluto salvare alla Patria quella vita su cui poggia splendente un ciclo della nostra nuova storia, oggi, nel turbamento dell'attimo tragico, la coscienza del Paese ha in sè un inestimabile conforto: la mano che sparò contro il Duce, e cadde disarmata, non fu mano italiana.

La storia fluisce di giorno in giorno quasi inavvertitamente e pochi in realtà si rendono ragione del suo svolgimento fatale. Ma, ecco, che in qualche ora avvenimenti improvvisi costringono il popolo tutto a guardare con disperata passione il proprio avvenire e ad esaminare, quasi in angosciosa sintesi, il valore della propria vita e il peso del proprio destino. La Nazione vede allora — come vide sei mesi fa e come ieri rivide — quale sia la grandezza di un uomo che regge nel ferreo pugno i destini d'Italia e con l'inesprimibile luce del proprio spirito illumina le vie della nostra grandezza.

No, non è nell'impeto di un sentimento improvviso che balza oggi dall'animo esacerbato ed umiliato per l'atto criminoso di una vecchia pazza, che il popolo italiano ripete a se stesso: la vita di Benito Mussolini è sacra. E' la più profonda coscienza della Nazione che parla e ripete a se stessa le semplici parole onde si esprimono la verità di ogni giorno e l'innegabile realtà della vita italiana.

Tutta l'Italia, non solo quella giovane e ardente che milita sotto i gagliardetti dei Fasci, ma anche l'Italia che, invano, ha rizzato altre bandiere, sentì ieri più che mai il valore della vita del Capo e con un brivido di terrore pensò quale domani sarebbe stata la vita convulsa della Patria se il piombo omicida avesse colpito nel segno.

Narra la cronaca che un solo piccolo inconscio gesto del Duce è bastato a salvargli la vita. Così in quest'Uomo che dal popolo è venuto per dare al popolo d'Italia la coscienza della sua nuova missione nel mondo, quasi prodigiosamente si rinnova con manifesti segni la potenza divina che soccorre la Patria nei momenti dei più fieri perigli.

Iddio protegge l'Italia. Così possa ancora darle la pace, la prosperità e la grandezza. Dopo questo tristo episodio, ripigliamo infaticati il nostro duro cammino verso le ardue cime, dove risplendono le nostre più belle speranze. Benito Mussolini ha aperto la marcia e ci addita le mète. Alta e sicura, sopra le miserie dei tristi e l'intemperanza dei folli, sventola nel Suo pugno la bandiera d'Italia.

Un telegramma al Re

La risposta del Sovrano

ROMA, 7

Alle ore 12, il Capo del Governo ha redatto personalmente il seguente telegramma per S. M. il Re, che attualmente si trova a San Rossore:

Stamane mentre uscivo dal Campidoglio, dove avevo presenziato inaugurazione Congresso internazionale chirurgia, una sconosciuta mi ha tirato un colpo di pistola, che mi ha ferito al naso in maniera assolutamente lieve. Conto di partire egualmente per Tripoli domani. Sconosciuta arrestata sembra di nazionalità straniera. Ho impartito immediatamente ordini severissimi perchè non avvengano tumulti nè rappresaglie. Capitale è animatissima, ma calma, e grazie misure prese, la calma sarà mantenuta. Mi permetto deporre piedi Vostra Maestà miei rispettosi saluti, miei omaggi devoti. F.to Mussolini».

S. M. il Re ha risposto da San Rossore col seguente telegramma:

«S. E. cav. Mussolini, Capo del Governo, Roma. Mi perviene in questo momento il Suo telegramma, e mi affretto ad esprimerLe, anche a nome della Regina, le più vive felicitazioni per essere Ella felicemente scampato ad un attentato così odioso. La prego gradire i nostri migliori auguri per la sollecita, completa guarigione della ferita. Attendo dalla Sua cortesia Sue buone notizie. Cordiali saluti. Affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele».

Il Principe Ereditario

visita il Capo del Governo

ROMA, 7

Questa sera alle 19.30 è giunto a Roma S. A. R. il Principe ereditario e si è recato al Quirinale, donde poco prima delle 21, insieme a S. E. il gen. Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, e ad un suo aiutante di campo, si recava a casa del Capo del Governo, in via Rasella. Quivi era atteso, ai piedi della scala, da S. E. l'on. Suardo, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il quale fino da stamane, subito dopo l'attentato, è rimasto sempre tutto il giorno presso S. E. Mussolini, e dal marchese Paolucci de' Calboli, capo gabinetto del Capo del Governo.

S. A. R. il Principe di Piemonte è stato subito introdotto presso S. E. Mussolini, al quale ha rinnovato i sensi di indignazione per l'attentato e di giubilo per lo scampato pericolo, a nome dei suoi augusti genitori e i suoi personali. Il Primo ministro ha ringraziato nel modo più vivo S. A. R., dicendosi commosso e fiero di tanta degnazione delle LL. MM. e di S. A. R., ed ha insistito sulla non gravità dell'episodio.

Dopo una ventina di minuti, il Principe, nuovamente accompagnato da S. E. il conte Suardo e dal marchese Paolucci de' Calboli-Barone, lasciava palazzo Tittoni. (Stef.).

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta hanno inviato da Ceprano il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo: «Dio è con l'Italia e per noi. Ora e sempre viva il Duce. Duca e Duchessa d'Aosta».

La fulminea scena in piazza del Campidoglio

e la figura dell'attentatrice irlandese

La versione ufficiale

ROMA, 7

Sull'attentato contro il Capo del Governo, l'*Agenzia Stefani* dirama il seguente comunicato:

Stamane alle 9.30, il Capo del Governo, on. Mussolini, era uscito in automobile insieme col suo capo di gabinetto. Dopo essersi recato al palazzo del Quirinale per una breve visita alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, di passaggio per la capitale, S. E. Mussolini si recò al Campidoglio per inaugurare il congresso internazionale di chirurgia e pronunciare, come fece, il discorso inaugurale. Terminata la cerimonia, S. E. Mussolini accompagnato dai membri della presidenza del Congresso, tra cui i prof. Giordano, Bastianelli, Alessandri ecc., stava per abbandonare il Campidoglio, mentre la folla al suo apparire improvvisava una calorosa dimostrazione ed un gruppo di studenti stranieri cantava l'inno «Giovinezza». Il Capo del Governo sorrideva alla folla, rispondendo al saluto colle mani.

L'arma puntata verso la testa

Mentre l'on. Mussolini traversava il piazzale per avviarsi alla sua automobile, una donna, dell'apparente età di una cinquantina di anni, vestita di scuro, traeva repentinamente di tasca una piccola rivoltella scura e, stendendo entrambe le braccia, la puntava con mossa fulminea verso il volto del Duce, lasciando partire un colpo. S. E. Mussolini rimaneva leggermente ferito nella parte inferiore carnosa del naso, da cui usciva un fiotto di sangue.

Appena l'atto insano della donna fu osservato, le si precipitavano addosso il questore comm. Bodino, un capitano dei carabinieri ed un agente di P. S., impedendo così essa continuasse a sparare, e arrestandola immediatamente, anche per sottrarla allo sdegno della folla, che, dopo il primo momento di terrore, era presa dalla più grande eccitazione.

Il Capo del Governo rimaneva assolutamente impassibile e portava istintivamente la mano al naso, ritraendola insanguinata. Il prof. Bastianelli, che era vicinissimo al Capo del Governo, con mossa rapida portava un fazzoletto al naso dell'on. Mussolini per frenare l'emorragia, ed insieme coi prof. Giordano ed Alessandri, col sottosegretario agli Esteri S. E. Grandi e coi capo di gabinetto marchese Paolucci de' Calboli-Barone, accompagnava l'on. Mussolini nell'interno di un locale terreno del Campidoglio. Quivi veniva apprestata una prima medicatura, durante la quale il Primo ministro si è rivolto all'on. Grandi, dicendogli che si trattava di cosa da nulla e che era necessario subito provvedere a dare tutte le più necessarie disposizioni perchè non si verificasse alcuna rappresaglia. S. E. Mussolini non perdeva affatto la calma, ma cercava di tranquillizzare i ministri, le personalità e le autorità accorse.

Il sangue freddo del ferito

Terminata la medicatura, il Capo del Governo è risalito in automobile insieme coi prof. Bastianelli ed Alessandri, al sottosegretario on. Grandi e al marchese Paolucci de' Calboli, dirigendosi alla propria abitazione in via Rasella.

La notizia dell'infame attentato si è diffusa in un baleno per Roma, causando la più dolorosa impressione, e ministri e personalità si sono precipitati in via Rasella. Fra i primi ad accorrere furono il segretario particolare del Primo ministro, comm. Chiavolini, ed il ministro dell'Interno S. E. Federzoni, a cui il Capo del Governo dava personalmente formale incarico di impartire i più severi ordini perchè la quiete pubblica non venisse menomamente turbata. In breve la casa del Capo del Governo si popolava.

Chi è Miss Violet Gibson

Si tratterebbe di una demente

ROMA, 7

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Dai primi accertamenti compiuti dalle autorità di P. S., risulta che la donna che questa mattina ha commesso l'attentato contro il Capo del Governo in piazza del Campidoglio, è tale Violet Albina Gibson, nubile, del fu Edoardo e Francesca Calles, nata a Dalkey (Irlanda) il 31 agosto 1876, cittadina inglese. Il 27 febbraio 1925, mentre abitava alla pensione di via Gregoriana 18, la Gibson tentava di uccidersi con un colpo di rivoltella al petto. Per desiderio di lei, fu chiamato il reverendo Carola, a cui disse di aver tentato di uccidersi per santificarsi in gloria di Dio. Il reverendo l'accompagnò all'ospedale di S. Giacomo, ove fu trattenuta in osservazione.

L'Ambasciata di S. M. Britannica in Roma ha appreso con viva indignazione l'attentato contro S. E. Mussolini, ed è rimasta più dolorosamente sorpresa che ne sia stata autrice una suddita inglese. L'Ambasciata stessa ignorava la presenza in Italia della Gibson. Essa sapeva che dopo il tentativo di suicidio, la disgraziata, nello scorso anno, era stata rilevata in Roma da un fratello ed accompagnata in Inghilterra, ove si riteneva fosse stata internata in una casa di salute.

Figlia e sorella

di lords irlandesi

LONDRA, 7

L'*Agenzia Reuter* comunica che l'autrice dell'attentato contro S. E. Mussolini, Violet Albina Gibson, è la terza figlia del defunto lord Ashbourne, che ebbe una gran parte nella politica irlandese e ricoprì la carica di Lord Cancelliere dell'Irlanda. La Violet Albina Gibson, che è nota per il suo temperamento eccentrico, è sorella di lord Ashbourne, che risiede a Compiegne.

Ciò che dice la cognata dell'attentatrice

La Gibson avrebbe voluto uccidere anche il Papa

PARIGI, 7

Il *Petit Parisien* riceve da Compiegne, che il fratello di miss Gibson, lord Ashbourne, dimora colà da otto anni in compagnia di sua moglie, una ricca irlandese che si consacra a diverse opere filantropiche, ed è in quei paraggi che essa ha creato un rifugio per i figli delle famiglie originarie dalle regioni liberate. Lord Ashbourne è attualmente assente da Compiegne essendosi recato in Irlanda per affari, ma il corrispondente del giornale ha potuto vederne la moglie, che ignorava l'attentato commesso da miss Gibson.

«Il grave fatto di mia cognata non mi sorprende — essa ha detto —. Da molto tempo essa non gode più della pienezza delle sue facoltà mentali, ed è soggetta ad intermittenze a crisi mentali tanto stravaganti quanto pericolose. Essa ha tentato in diverse riprese di uccidersi. Abbiamo tentato di farla internare in una casa di salute, ma la legge italiana, a quanto ci è stato detto, non permette di chiudere in ospedali i dementi ad intermittenze. Sono già 18 mesi che non ho più visto mia cognata, con la quale, del resto, abbiamo rotto ogni relazione.

La signora concluse il suo dire, che riferiamo a titolo di cronaca, affermando che la Gibson aveva manifestato l'intenzione di uccidere il Papa.

Ferita di nessuna gravità

ROMA, 7

Il prof. Bastianelli ha così definito la ferita riportata dal Capo del Governo: «Ferita da arma da fuoco perforante le pinne nasali. Non c'è gravità alcuna».

Il Duce insedia il nuovo Direttorio

tracciando le direttive per l'azione del partito

Le cerimonie al palazzo del Littorio

ROMA, 7

Alle ore 16 ha avuto luogo al palazzo del Littorio l'annunciata cerimonia della presentazione dei segretari provinciali fascisti al nuovo Direttorio. Sono intervenuti alla cerimonia tutti i segretari provinciali, i ministri ed i sottosegretari di Stato, il comandante generale della Milizia, principe Maurizio Gonzaga, il Direttorio del partito al completo. S. E. Mussolini, accolto al suo apparire nel salone del Gran Consiglio da una formidabile ovazione e da ripetute grida di «Viva il Duce!», ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso di Mussolini

«Colleghi del Governo camerati del Direttorio e delle provincie! La cerimonia dell'insediamento del nuovo Direttorio del partito ha due tempi: il primo si svolge in questa sala oggi, il secondo si svolgerà domani sulla plancia di una nave da guerra. Ho voluto che la cerimonia dell'insediamento del nuovo Direttorio avesse un certo rilievo, e una certa procedura, perchè penso che d'ora innanzi tutte le nostre manifestazioni, dalle piccole alle maggiori, debbano avere una forma, o per dirla con una frase che è di moda in questo momento, uno stile. Il Direttorio è quello che si potrebbe chiamare il Ministero del partito: il Direttorio è l'anima del partito, è l'elemento che dirige, controlla, coordina il partito. La sua funzione è quindi importantissima. Ora, non solo bisogna mantenere il partito in piena efficienza, ma questa efficienza deve essere la nostra fatica quotidiana. Chiunque pensi la rivoluzione fascista possa da questo momento fare a meno del partito, è un illuso e un suicida.

I compiti del partito

Più nell'ordine del giorno del Gran Consiglio si è chiaramente detto quali sono i compiti del partito. Il partito è la riserva politica e spirituale del regime, mentre le Corporazioni sono la riserva economica, mentre la Milizia è la sua salvaguardia militare. Il partito deve fascistizzare la Nazione dal basso all'alto e dall'alto al basso; il partito deve finalmente dare le classi dirigenti fasciste per tutte le istituzioni maggiori e minori del regime. Sono compiti di una importanza enorme, che bastano per il lavoro di tutti, e se volete per la gloria di tutti. Il trapasso dal vecchio al nuovo Direttorio non deve essere drammatizzato. Io sono nemico dei drammi, anche di quelli che mi riguardano; quindi, tutto deve essere considerato alla stregua di un fatto che interessa la vita del partito, e deve essere considerato con quella calma, con quel sangue freddo, con quella chiara visione degli avvenimenti, che debbono contradistinguere la mentalità fascista.

Del resto non c'è nulla di nuovo. Ci può essere un cambiamento di temperamenti, e i temperamenti sono delle faccende personali, ma non c'è nulla di spostato, per quello che riguarda le linee generali dell'attività del partito: cioè, si continua ad essere intransigenti: intransigenti perchè non si può fare a meno di essere intransigenti quando si è fascisti, perchè non si può non esser intransigenti contro tutti i residui del vecchio regime, perchè, soprattutto, non si può fare a meno di essere intransigenti contro le forze democratiche, massoniche, demagogiche, plutocratiche, che tentano di accerchiare il partito. Quindi niente mollezza, anche se gli avversari sono ridotti al lumicino. Non bisogna mai farsi illusioni o credere che il proprio compito sia esaurito, o che vi siano parole definitive nella storia degli uomini. Secondo punto: gli uomini del nuovo Direttorio sono appartenenti a quello di prima, a quello dimissionario; in parte sono vecchi fascisti delle provincie che ognuno di voi deve conoscere.

Disciplina rigida e tolleranza fraterna

Disciplina. Bisogna intenderci: La disciplina non può essere una cosa soltanto formale: deve essere una cosa sostanziale, cioè, non si può essere disciplinati soltanto quando ciò fa comodo o è facile, perchè quella non è vera disciplina. Bisogna essere disciplinati soprattutto quando la disciplina costa sacrificio e rinuncia. Quella è la vera disciplina, la disciplina fascista. Alcuni mesi fa, ricevetti un fiero fascista di Toscana, l'on. Scorza. Io gli fissai quattro punti, non 14 (ilarità) *per le direttive di azione. Io dicevo che bisogna bandire dalle nostre file i litigiosi, quelli che hanno bisogno costantemente di piantare la grana, quelli che non vivrebbero, che non potrebbero vivere senza seminare intorno a sè il litigio e la discordia. Noi siamo così numerosi, e il regime è così solido, che noi possiamo completamente liberarci di questa zavorra umana.*

Bisogna che il Fascismo delle province, ovunque ritrovi la sua tranquillità fraterna, e bisogna che i fascisti, in quanto uomini, sappiano tollerarsi a vicenda. Questo è l'equilibrio del partito, questo è l'equilibrio morale che può dare la forza al partito. Quindi, disciplina rigida che si esprime dall'alto al basso e dal basso all'alto; disciplina sentita, sostanziale, profondamente morale. Bisogna poi che il partito si liberi di tutte le posizioni provinciali che sono ancora incerte; altrimenti si adotterà per talune località irreducibili, dove la bega è allo stato cronico una punizione tipica, che consiste nel bandire i fascisti indisciplinati e litigiosi. Come abbiamo bandito moralmente gli avversari, così noi d'ora innanzi bandiremo quelle località dove il Fascismo continuasse a dare indegno spettacolo di sè stesso.

Lo Stato fascista è il Governo fascista

Camerati! Vi è un altro punto che bisogna chiarire con parole schiettissime. La più alta espressione del regime è il Governo, quindi, tutto ciò che dal Governo dipende e discende, è fascista. I fascisti debbono essere doppiamente disciplinati, e come fascisti e come cittadini. Che non si crei il dissidio anacronistico, grottesco ed assurdo, di credere che l'autorità dello Stato fascista sia una autorità dalla quale si può prescindere, cadendo cioè in quella mentalità demagogica, stolta ed anarcoide, che noi abbiamo cauterizzata col ferro e col fuoco. (Approvazioni). *Lo Stato fascista è il Governo fascista, e il Capo del Governo fascista, è il capo della rivoluzione.* (Approvazioni).

Abbiamo dei compiti gravissimi, camerati, dei compiti che misureranno la nostra validità morale. Mi spiego: viviamo nello Stato fascista, abbiamo sepolto il vecchio Stato demo-liberale: siamo cioè in uno Stato che controlla tutte le forze che agiscono in seno alla Nazione. Controlliamo le forze politiche, controlliamo le forze morali, controlliamo le forze economiche; siamo quindi in pieno Stato corporativo fascista. Il compito è grave. Noi abbiamo inalzato un edificio potente. Il partito ha assunto una tremenda responsabilità storica. Ora, camerati, si è o non si è fascisti, cioè, si ha o non si ha il senso religioso e tragico di questa necessità; se lo si ha, il compito diventa facile, relativamente; allora i problemi non si presentano complicati, allora le volontà umane soccorrono per vincere le difficoltà obbiettive.

La battaglia all'esterno

Vi prego di considerare anche che noi abbiamo vinto la nostra battaglia all'interno. Oggi noi possiamo dire che i vecchi partiti sono sgominati, e il vecchio regime è putrefatto. Ma la nostra battaglia non è vinta all'esterno. La nostra battaglia all'esterno è diventata dura e sempre più difficile, e per circostanze obbiettive e per circostanze volontarie. Noi rappresentiamo un principio nuovo nel mondo; noi rappresentiamo l'antitesi netta, categorica, definitiva di tutto il mondo della democrazia, della plutocrazia, della massoneria, di tutto il mondo, per dire in una parola, degli immortali principi dell'ottantanove. Sismondi, il grande storico, diceva che i popoli che in un certo momento della loro storia prendono l'iniziativa politica, la conservano per due secoli. E difatti, il popolo francese che nel 1789 prendeva l'iniziativa politica, l'ha conservata per 150 anni. Quello che nel 1789 ha fatto il popolo francese, ha fatto oggi l'Italia fascista, che prende l'iniziativa nel mondo, che dice una parola nuova al mondo, è che conserverà questa iniziativa. (Approvazioni).

Stando così le cose, e stanno realmente così, poichè questa affermazione è il prodotto di incessanti e severe meditazioni, stando così le cose, non sarete stupiti che tutto il mondo degli immortali principi, della fraternità senza fratellanza, della eguaglianza disuguale, della libertà con i capricci, sia coalizzato contro di noi. (Applausi vivissimi). *Ecco, siamo veramente sul piano dove la battaglia diventa difficile, seducente, importante, perchè battere i vecchi residui dei partiti in Italia è stata una fatica ingrata, ma agitare un principio nuovo nel mondo e farlo trionfare, questa è la fatica, per cui un popolo e una rivoluzione passano alla storia.*

"Noi spezzeremo il cerchio"

Non sono per abitudine ottimista, non amo coloro che imitando Panglos, trovano che tutto va bene. Vedo un periodo difficile, ma questo invece di deprimerci ci deve inorgoglire. E' fatale, è bellissimo, che ogni rivoluzione che trionfi in un paese abbia contro di sè tutto un vecchio mondo. (Applausi, approvazioni). *Noi spezzeremo il cerchio eventuale con una triplice azione, mantenendo intatta la nostra unità morale, e quella del popolo italiano, facendo leva sul sistema corporativo, per cui nessuna, nessuna energia del lavoro e della produzione italiana deve andare dispersa. Finalmente, se sarà necessario, anche il cerchio politico, poichè l'Italia esiste e rivendica pienamente il diritto di esistere nel mondo.* (Applausi ripetuti).

Domani mattina salirete a bordo della «Cavour». Ho dato ordine che i gerarchi provinciali del Fascismo siano salutati al loro arrivo da salve di 13 colpi di cannone. Vi avverto che quando spara il cannone, è veramente la voce della Patria che tuona. Bisogna scoprirsi e tenersi in posizione di attenti. Domani vi darò un piccolo, quasi microscopico supplemento al discorso di oggi. Poi ritornerete alle vostre provincie, con la persuasione fortissima che si cammina e si camminerà a qualunque costo, con la decisione di estirpare tutte le beghe e le possibili discordie, con la convinzione che tutto quello che accade intorno a me mi lascia indifferente. Io non per nulla ho prescelto a motto della mia vita: «Vivi pericolosamente», ed a voi dico come il vecchio Baltimore: «Se avanzo seguitemi, se indietreggio uccidetemi, se muoio vendicatemi.»

Il giuramento dell'Assemblea

Una grande ovazione saluta le ultime parole del Duce. Terminate le acclamazioni, prende la parola il segretario generale del Partito, on. Turati, il quale dice:

Camerati! Era consuetudine delle vecchie assemblee fissare molti programmi e condurre per giorni lunghe discussioni. Noi che ci sentiamo in questo momento soprattutto soldati di una grande battaglia e non uomini miserabili di una piccola politica, non possiamo discutere quelli che sono gli ordini del Duce e le linee della grande azione che noi dobbiamo svolgere. Questo solo io vi dico, gli uomini del nuovo Direttorio opereranno, spero, con saggezza, con molta fede certamente, perchè le linee segnate all'azione del Partito siano eseguite perchè le parole diventino potente realtà. Nel congedarmi l'altro ieri, il Duce mi suggeriva una frase che poteva avere l'apparenza di un bisticcio, ma che contiene invece una grande, meravigliosa verità umana e fascista: da questo momento la parola è al silenzio! Ed a concludere queste poche parole, che non vogliono essere un discorso, ma un proposito di ferma fede, io vi leggo il giuramento per la nostra battaglia: «Giuro di seguire, senza discutere, gli ordini del Duce, e di servire con tutte le mie forze, e se necessario, col mio sangue la causa della rivoluzione fascista. (*Appalusi calorosissimi*).

Terminato il discorso dell'on. Turati, il Duce lascia il palazzo del Littorio in un'automobile fra un'ovazione d'indicibile entusiasmo.

Quando il Capo del Governo è uscito, la folla commossa ha acclamato e si è accalcata intorno alla macchina per vederlo più da vicino, costringendo l'automobile a procedere quasi a passo d'uomo, fino al largo Argentina. Un imponente corteo ha percorso il Corso Vittorio Emanuele e il Corso Umberto e si è recato in Piazza Colonna, dove ha avuto luogo una delirante manifestazione. La piazza era gremita di pubblico, mentre dal Corso continuava l'affluenza dei fascisti e della folla. Da un camion la banda del gruppo fascista di Borgo ha intonato l'inno «Giovinezza», mentre le acclamazioni al Duce si rinnovavano con insistenza crescente.

Un discorso alla folla

Finalmente una finestra di palazzo Chigi è stata aperta e l'on. Mussolini, con una leggera benda sulla ferita, è apparso, fra l'entusiasmo delirante della folla. Egli con voce ferma ha pronunciato le seguenti parole:

Camicie nere! Voglio farvi sentire per pochi minuti (Grida: No!) *la mia voce per convincervi che essa non ha cambiato minimamente di timbro, come vi posso garantire che il mio cuore non ha accelerato i suoi palpiti* (Applausi fragorosi). *Con questo voglio fare un elogio a voi tutti, perchè io mi considero della vostra generazione: cioè, appartenente al tipo dell'italiano nuovissimo che non si sgomenta mai, ma che procede sempre* (Acclamazioni), *intrepidamente per la strada che gli è segnata dal destino. Voglio ringraziarvi, perchè questa vostra improvvisa manifestazione, questo vostro caldo entusiasmo spontaneo, sta a dimostrare che il regime è soprattutto solidissimo nelle vostre coscienze e nella vostra passione. Nulla e nessuno, con armi palesi o subdole, potrà arrestare la infrenabile marcia del Fascismo vittorioso. Come alcuni mesi fa, quando in un'altra ora simile a questa, il popolo di questa Roma che io adoro volle venire qui, così io oggi vi ripeto che vi sono grato del vostro plauso, ma che esigo che a manifestazione ultimata non vi siano supplementi di nessuna specie,* (Grida: Obbediremo!) *che voi riguadagnate nel massimo ordine, secondo lo stile fascista, i vostri quartieri. Nessun pericolo minaccia il regime* (Voci: Lo straniero!). *Anche questo pericolo sarà affrontato da noi. Se questa era la parola che voi volevate sentire, questa parola io l'ho pronunciata. Adesso voi farete quello che vi ho detto, e v'impongo di fare. Viva il Fascismo! Viva l'Italia!».*

Dolorosa impressione in Inghilterra

Il tentato suicidio della Gibson

LONDRA, 7

La notizia dell'attentato alla vita dell'on. Mussolini è stata appresa in Inghilterra con immensa costernazione. I giornali più seri e più sinceri riportano il fatto in tutta la sua crudezza, e non si fermano nemmeno a discutere la possibile demenza di miss Gibson.

Fra tutti i commenti che riempiono varie colonne della stampa della sera, quello del diffusissimo *Daily News* è il più cordiale e più simpatico. E' un commento di un amico sincero, che si duole sia stato proprio un membro della sua famiglia a compiere l'atto e che si associa a noi nell'indignazione».

L'*Evening Standard* riporta che la Gibson circa un anno fa mentre si trovava a Roma, ospite in un convento, tentava improvvisamente di uccidersi, sparandosi in direzione del cuore, in un momento di esaltazione religiosa e a spiegazione del tentato suicidio, dichiarava aver tentato di morire per la gloria del Signore. Lord Ashbourne, informato dell'accaduto correva a Roma e dichiarava alla stampa: «Poveretta, è stata ammalata tutta la vita e ora è soggetta a depressione nervosa. La sorella di Miss Gibson, che si trova a Londra, non ha saputo dire altro che le lettere di Violet erano tutte assai normali.

Pare che durante la giornata dell'attentato Miss Gibson avesse passato la mattinata visitando varie chiese e pregando tutta la notte. Il corrispondente dell'*Evening News* da Roma, dice che la Gibson interrogata dalla polizia dopo l'arresto dichiarò: «Non so se volevo ucciderlo. Non avevo mai veduto l'on. Mussolini, e lo riconobbi per mezzo della fotografia».

Telegrammi di Pasic e Nincic

BELGRADO, 7

Non appena pervenuta la prima notizia dell'attentato commesso contro S. E. Mussolini, il Presidente del Consiglio Pasic ed il ministro degli Esteri Nincic, si sono affrettati ad inviare telegrammi al Primo ministro italiano per felicitarlo di essere scampato al grave pericolo e per augurargli un pronto ristabilimento.

Tutta l'Italia ha dato ieri imponente prova

di appassionata fedeltà al Duce e di severa obbedienza ai suoi ordini

Le famiglie degli Eroi della guerra

esaltano il valorizzatore della Vittoria

ROMA, 7

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale madri e vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra, ha pubblicato il seguente manifesto: «Ancor oggi nella lotta del male e del bene, il destino ha conservato alla gloria ed alla grandezza della nostra terra il Duce che nell'insonne fatica plasma in ogni ora sempre più degnamente la superba figura delle vittorie pronte al volo per i cieli in cui l'aquila romana spiegò le sue ali verso le conquiste più vaste. Ed oggi le nostre schiere, le file di coloro che nel dolore ritemprano quotidianamente le loro anime si rinserrano più tenacemente intorno al simbolo della Patria e tutte le nostre madri e le nostre donne spiegano con le loro palme i lembi del tricolore, perchè su essi le giovinezze, che dalla guerra e dal sacrificio di quelli che non tornarono appresero il senso più profondo del dovere, giurino che di fronte alla triste genia di codardi che i fuorusciti alimentano oltr'alpe una formidabile linea di petti è pronta a difendere chi difese la vittoria. Nello sdegno e nel giubilo c'è una sola voce possente. Come l'alleluja, che grida con ogni passione il canto d'amore per la salvezza di chi ha additata la via del trionfo e su di essa avvia il popolo italiano con il passo eroico».

Manifestazioni di giubilo nell'Urbe

ROMA, 7

Non appena la notizia dell'infame attentato è stata appresa dalla cittadinanza, si è prodotto un senso come di sgomento, poichè a nessuno sembrava possibile il concepimento di un gesto così insano e malvagio. La certezza però che il Duce era rimasto soltanto lievemente ferito, ha tramutato l'impressione di dolore in una vibrante manifestazione di giubilo e difatti lungo il corso Umberto, piazza Venezia e via Nazionale si sono formati piccoli cortei di cittadini che, ingrossati man mano, si sono diretti verso piazza Colonna e verso via Rasella per testimoniare al Duce l'amore e la fede dell'Urbe. Gli studenti del Liceo Visconti, dove la notizia fu appresa quasi immediatamente, hanno disertato le lezioni e recando con essi la bandiera dell'istituto, si sono recati, al canto di «Giovinezza», verso palazzo Chigi, dove hanno sostato inneggiando, fra il più visibile entusiasmo, al Duce ed al Fascismo.

Piazza Colonna si è gremita in pochi momenti e mentre da tutte le finestre venivano esposte le bandiere nazionali, la dimostrazione si è rinnovata, divenendo ad ogni momento maggiore e più imponente di passione e di fede. Meta di altre dimostrazioni è stata via Rasella, dove abita il Presidente. La polizia, assai opportunamente, aveva sbarrato gli sbocchi delle strade. Ma questo provvedimento non ha impedito che un'enorme folla di cittadini e di fascisti si accalcasse dietro ai cordoni inneggiando al Presidente e gridando i più fervidi evviva al Duce. Roma si è trasformata d'incanto e la sonnolenza delle prime ore pomeridiane si è tramutata in una fervida animazione [illegible] quantità di fascisti ha subito indossato la camicia nera.

Anche nei quartieri eccentrici a Trastevere, a S. Lorenzo e a Testaccio la notizia dell'attentato è stata appresa con profondo dolore e le mille bandiere fatte di stoffa o di carta colorata sono apparse in tutte le finestre. Non è assolutamente possibile fare la cronaca dettagliata delle dimostrazioni di giubilo che si susseguono e si intensificano di minuto in minuto. La folla, non appena ha saputo che il Presidente si recava alle 16 a palazzo Vidoni per tenere l'annunciato discorso ai segretari provinciali fascisti, si è accalcata in via Rasella e verso l'Argentina per vedere il Duce e per dimostrargli l'amore di Roma. Era ardua cosa circolare. A palazzo Vidoni la polizia fece inauditi sforzi per trattenere la folla dietro i cordoni. Per tutta la serata le dimostrazioni si sono ripetute in tutta la città. Gli edifici pubblici sono tutti illuminati ed imbandierati.

La presidenza del Congresso internazionale di chirurgia ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «I chirurghi di tutto il mondo, ancora plaudenti a S. E. Mussolini per la benevolenza con cui si degnò onorare l'apertura del loro congresso, assistettero inorriditi al vile attentato e si felicitano commossi perchè Dio non permise che l'Italia fosse privata del Duce, al quale esprimono la viva soddisfazione ed i più fervidi voti per la sua conservazione fra tutti preziosa. La presidenza del congresso: D. Giordano, Wilems, Roberto Alessandri, D. Losthier, D. Mayor, Leonardo, Dominii».

I magistrati romani così hanno telegrafato al Duce:

«I magistrati ed i funzionari della Corte di Cassazione, pregano V. E. di gradire le espressioni della profonda indignazione e del dolore vivissimo che cagiona loro l'atto delittuoso commesso contro la Vostra persona che la Provvidenza protegge. Nel momento di profonda amarezza, è di conforto il pensiero che non sia stata una mano italiana ad armarsi contro Colui che personifica la immensa passione collettiva degli italiani per la Patria che egli volle grande e rispettata. Primo presidente d'Amelio; Procuratore generale Appiani».

Questa sera alle 19 per iniziativa del *Corriere d'Italia*, è stato cantato un solenne «Tedeum» di ringraziamento a Dio per lo scampato pericolo del Duce.

Nelle altre città

La notizia del criminoso attentato contro il Capo del Governo on. Mussolini, giunta a Milano nelle primissime ore del pomeriggio e divulgatasi rapidissimamente, ha prodotto nella cittadinanza vivissima indignazione. Da tutti i rioni della periferia una folla immensa si è riversata verso il centro, in attesa di ulteriori notizie. Un lungo corteo con bandiere e ritratti dell'on. Mussolini si è diretto, al canto di inni fascisti, verso la sede del Fascio, dove ha avuto luogo una imponente manifestazione di simpatia e di affetto all'indirizzo del Capo del Governo al grido di «Viva Mussolini, viva l'Italia». La città è imbandierata: le vie e le piazze sono animatissime. Il Prefetto e tutte le autorità della provincia e della città hanno inviato a S. E. Mussolini numerosi telegrammi contenenti l'espressione della profonda indignazione del popolo di Milano per l'odioso attentato ed i sentimenti di gioia infiniti per il pericolo scampato.

A Venezia, quando si è appreso che la ferita riportata dal Primo Ministro era fortunatamente lieve, gli uffici pubblici e le case private hanno esposto il tricolore e le campane di S. Marco hanno suonato per circa un quarto d'ora in segno di letizia per lo scampato pericolo.

La notizia dell'attentato, sparsasi a Bologna nelle prime ore del pomeriggio, ha prodotto la più dolorosa impressione nella cittadinanza. Gli uffici pubblici e moltissimi privati sono stati subito imbandierati. Numerosi telegrammi di devozione e di augurio sono stati inviati al Capo del Governo.

Enorme impressione di dolore e di sdegno ha prodotto in tutta Ancona la notizia dell'attentato a S. E. Mussolini. In un baleno tutte le finestre sono state imbandierate. Le proteste contro l'infame che ha cercato di colpire il Primo ministro d'Italia sono state unanimi. Il giornale *L'Ordine*, uscito in edizione straordinaria, è andato a ruba. Al Duce magnifico sono stati spediti numerosi telegrammi di solidarietà, di devoto affetto, di congratulazioni per lo scampato pericolo e di augurio per una sollecita guarigione.

A Lecce la notizia ha prodotto nell'intera città indignazione vivissima. La città è imbandierata. Le autorità, i rappresentanti del Fascio, degli enti, delle associazioni, si sono recati dal Prefetto per esprimere la loro gioia per lo scampato pericolo del Duce. Numerosi telegrammi di devoto saluto sono stati inviati a S. E. Mussolini. Nella serata ha avuto luogo un'imponente manifestazione.

A Torino, la notizia dell'attentato, diffusa dalle edizioni straordinarie dei giornali, ha provocato vivissima impressione in tutti i cittadini. La Federazione fascista, il Fascio di Torino ed il Municipio, hanno fatto affiggere patriottici manifesti. Questa sera una grande dimostrazione, movendo dalla sede del Fascio, si è recata in Prefettura inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Una grandiosa manifestazione si è svolta questa sera a Bari. Una enorme folla di cittadini, adunata in corteo con fiaccole e bandiere, ha attraversato le vie della città, acclamando al Duce. Dinanzi alla sede della *Gazzetta delle Puglie* hanno parlato il segretario della Federazione fascista barone avv. Beltrami e dinanzi alla Prefettura il viceprefetto, il commissario prefettizio Ferrelli e il signor Costantini del Fascio di Bari. La dimostrazione si è sciolta fra entusiastici «alalà» al Re, al Duce, all'Italia ed al Fascismo. Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private sono illuminati ed in tutti i teatri, prima che si iniziassero gli spettacoli, si sono avute manifestazioni di gioia per il pericolo scampato dal Duce.

A Monfalcone

MONFALCONE, 7

Il Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria, si è riunito questa sera alle 17, sotto la presidenza del sindaco comm. avv. Bonavia.

In previsione d'un accenno sull'attentato a S. E. Mussolini, già noto per notizie telefoniche giunte al Fascio, la sala è affollata d'ogni ceto di cittadini; anche la tribuna è gremita. Notiamo la presenza del sottoprefetto cav. uff. Rinaldi.

Alle 17.35 il Sindaco apre la seduta rimanendo in piedi. Gli assessori e tutti i consiglieri si alzano, mentre si fa un religioso silenzio fra il pubblico.

Il comm. Bonavia, visibilmente commosso, legge il telegramma che annunzia il vile attentato, e quindi stigmatizzando il fatto, rileva che per fortuna l'attentatrice non è italiana. Dice che oggi il popolo italiano esulta perchè il destino non volle che esso fosse privato del suo Capo e del suo cuore. Ancora una volta — soggiunge — con Mussolini è salva l'Italia, poichè se il vile attentato fosse riuscito, il Fascismo sarebbe insorto in armi. Accentua l'opportunità che Benito Mussolini curasse un po' di più la sua incolumità personale, poichè — dice — la sua vita non appartiene più a Lui ma alla Patria. (Applausi). Propone quindi l'invio del seguente telegramma, che è approvato all'unanimità:

«Eccellenza Mussolini - Roma. Popolazione di Monfalcone raccolta attorno Consiglio Comunale convocato oggi seduta straordinaria stigmatizza con esasperata commozione attentato contro Vostra Eccellenza ed esultando per scampato pericolo si stringe con rinnovato amore attorno suo Duce, conservato alle fortune della Patria. Sindaco Bonavia».

Dopo di che il segretario politico del Fascio locale, Aurelio Barbettani, chiede al Sindaco il permesso di rivolgere alcune parole ai fascisti presenti, ed ottenuta tale autorizzazione, egli comunica l'ordine preciso e categorico del Duce di mantenere la più rigorosa disciplina e di astenersi da rappresaglie, insistendo con energia perchè gli ordini di Mussolini siano considerati sacri e comanda che nessuno si permetta di discuterli. Spiega poi le necessità per cui l'ordine pubblico dev'essere mantenuto. (Applausi).

Il Sindaco si associa a quanto esposto dal segretario politico del Fascio e quindi sospende la seduta per dieci minuti.

Alla ripresa il Consiglio approva lo statuto del Consorzio per la costruzione delle case popolari.

Appena sparsasi la voce del fallito attentato, come per incanto tutta la città si è letteralmente imbandierata e dovunque regnava una insolita animazione e veniva commentato l'accaduto. Verso sera molti edifici furono illuminati.

Il Direttorio del Fascio ha trasmesso il seguente telegramma: «Eccellenza Benito Mussolini - Roma. Direttorio Fascio Monfalcone riunito seduta straordinaria commenta profonda indignazione infame attentato e saluta Voi Duce invitto dell'Italia invincibile che il destino vuole conservato alla nostra Patria in marcia verso la potenza imperiale. Segretario politico Barbettani».

A Pola

POLA, 7

La notizia dell'attentato al Capo del Governo ha costernato profondamente tutta la cittadinanza che ha fatto questa sera una grandiosa manifestazione di protesta, formando un immenso corteo in testa al quale era la banda della Milizia, subito seguita dalle autorità locali al completo. Erano tra gli altri presenti il prefetto Cassini ed il generale Gualtieri, il sindaco Rizzi, il sen. Chersich, i deputati Bilucaglia, Mrach, il console Morgantini ed altri. In piazza Porta Aurea hanno parlato lo studente Stanich e l'on. Bilucaglia. Indi il corteo si è ricomposto portandosi alla sede della Milizia ove prima di sciogliersi ha parlato il pubblicista Pascucci. La città presenta un aspetto eccezionale. Ovunque illuminazione e bandiere. Sono stati spediti moltissimi telegrammi di esultanza. Hanno telegrafato l'on. Bilucaglia, l'on. Mrach, il prefetto Cassini, il sen. Chersich, il R. Commissario Rizzi, il console Morgantini ed altri.

La firma di una convenzione italo-francese

per facilitare le operazioni doganali

ROMA, 7

Oggi sette aprile, alle ore 18, S. E. Mussolini e l'ambasciatore di Francia, Besnard, hanno firmato a palazzo Chigi una dichiarazione per facilitare le operazioni doganali di confine negli uffici italiani di Piena, Grimaldi, San Dalmazzo di Tenda, Molanetto e rispettivamente in quelli francesi di Breil, Garavan, Fontan, Lanslobourge. (Stefani).

A Gorizia

GORIZIA, 7

La notizia dell'esecrabile attentato contro il Duce è giunta a Gorizia nelle prime ore del pomeriggio ed ha profondamente turbato l'intera cittadinanza. La comunicazione giunse alla Sottoprefettura che la trasmise alle autorità locali, dove produsse vivissima impressione. Poco dopo, la gravissima notizia veniva confermata anche dal Fascio, dove sui balconi della sede, in via Garibaldi, furono issati i gagliardetti in segno di devozione al Duce magnifico per lo scampato pericolo.

In seguito, la notizia sparsasi rapidamente per la città e nelle borgate vicine, destò dovunque profondo disgusto, suscitando viva sensazione e fermento nelle file fasciste. Sui balconi del palazzo di città e uffici dipendenti, sugli edifici pubblici e privati veniva issata la bandiera nazionale.

Il manifesto del Comune

Il commissario del Comune, sen. Giorgio Bombig, appresa la notizia dell'attentato, ha disposto per la pubblicazione del seguente nobile appello alla cittadinanza:

«Cittadini! Ancora una volta l'iniquità umana e le subdole manovre di appetiti non spenti, hanno cercato di rapirci il beneamato Duce, che, salvando l'Italia dal baratro del bolscevismo, ha saputo valorizzarla al cospetto del mondo intero.

Gloria a Lui; disprezzo, più che odio, a chi ha tentato di troncare la vita di un uomo e di un padre per bassi rancori politici. Non dimostrazioni, non manifestazioni inconsulte di rappresaglia chiedono da voi le supreme gerarchie del partito ed il Duce stesso.

Austeramente e dignitosamente, come si conviene ad un popolo civile, saprete sopportare questo atroce attentato alla nostra dignità nazionale, ed inalzando al cielo osanna di giubilo, ripetere le fatidiche parole: Iddio salvi il Duce. F.to: Bombig».

Altri manifesti sono in corso di stampa: del P. N. F., Volontari e Combattenti. Il direttorio del Fascio ha convocato per questa sera alle 21, davanti alla sede del Fascio, tutti i fascisti e i cittadini. L'Avanguardia giovanile e i Balilla sono pure stati convocati nella propria sede dal commissario. A S. E. Mussolini, fu spedito dal Consiglio direttivo dei Mutilati il seguente telegramma: «Mutilati invalidi di Gorizia, indignatissimi vile attentato, esultanti rinnovano Eccellenza Vostra sensi massima solidarietà ed immutabile ammirazione».

Il sen. Bombig così ha telegrafato all'on. Mussolini: «Con l'Italia tutta, Gorizia oggi gioisce per scampato pericolo Eccellenza Vostra, invocando dal cielo costante protezione preziosa esistenza per il bene supremo dell'Italia nostra. F.to: Sen. Bombig».

Durante un dibattimento al Tribunale, il Procuratore cav. Gaspari, appresa la gravissima notizia, interrompendo l'udienza, disse: «Come nel novembre u. s. io ebbi a comunicare con animo addolorato l'attentato che era stato commesso alla persona di S. E. Mussolini da parte di sovversivi, così oggi io devo comunicare che stamane, S. E. il Capo del Governo fu vittima di altro attentato da parte di una straniera. La Magistratura di Gorizia che vede in S. E. il Capo del Governo il restauratore delle fortune della Patria e della disciplina nazionale, non può non deplorare vivamente il fatto occorso alla nobilissima figura del Duce cui augura vita duratura ed efficace per il bene della Patria. Stigmatizza l'atto criminoso commesso a danno del Capo del Fascismo, che Iddio proteggerà per la grandezza d'Italia».

L'avv. cav. Mario Sturani e l'avv. Tonkli che compiono la funzione di difensori nel processo in discussione, portano con nobilissime ed elevate parole il contributo di fede al Duce del Fascismo e la più viva esecrazione contro l'attentato, a nome di tutto il Foro goriziano.

Il cav. Molinari, presidente del Tribunale penale, risponde agli oratori con una commossa perorazione, associandosi a nome di tutti i suoi colleghi a deplorare vivamente l'attentato.

Il Procuratore del Re, cav. uff. Tripani, si recava dal sottoprefetto cav. Gianfranco Scotti, a nome di tutta la magistratura goriziana, per deprecare l'attentato commesso contro il Capo del Governo fascista e per esprimere, in pari tempo, la gioia per lo scampato pericolo del Duce, la cui esistenza è tanto preziosa per l'Italia.

La dimostrazione serale

Le *Ultime Notizie* giunte alle 19.15, furono prese d'assalto, tanto era l'interesse suscitato dalle prime comunicazioni.

Alla sera, tutti gli edifici pubblici e molti privati erano illuminati. Alle 21, davanti alla sede del Fascio in via Garibaldi, convenne una folla di fascisti e di cittadini di ogni ceto e condizione.

Il prof. cav. Attilio Venezia elettrizzò la folla con uno smagliante discorso, accennando al giubilo di tutta la Nazione per lo scampato pericolo del Duce che disse vegliato da Dio per il bene d'Italia. Esortò la folla a contenersi serena e a non eccedere in dimostrazioni.

Seguì un breve discorso incitativo di Vittorio Graziani. Terminata la manifestazione davanti alla sede del Fascio, i dimostranti, preceduti dalla musica militare, al suono di marcie patriottiche, percorsero le vie della città cantando gli inni della Patria, emettendo esclamazioni di giubilo all'indirizzo del Duce e dell'Italia e fischiando davanti alle case abitate da sovversivi. Giunto il corteo rischiarato da fiaccole e torce a mano recate da avanguardie e Balilla, sostò in piazza, acclamando lungamente al comparire al balcone del sottoprefetto cav. Scotti. La folla acclamò entusiasta, mentre la musica intonava la Marcia Reale. Fattosi silenzio, il sottoprefetto pronunciò un elevato discorso, esaltando il fato che volle conservare all'Italia il Duce magnifico che guida la Patria con mano di ferro verso i più alti destini.

I dimostranti continuarono poi a percorrere esultanti le vie della città, inscenando una magnifica dimostrazione di fede fascista. In via Codelli vi fu un momento in cui i dimostranti si soffermarono a fischiare a lungo davanti alla casa abitata dall'ex onorevole Podgornik, che era ermeticamente chiusa e senza un drappo nè una bandiera. I dimostranti furono però dispersi dalla forza pubblica. Le dimostrazioni patriottiche senza incidenti rilevanti continuarono fino in piazza Cesare Battisti, dove ha sede il Comando del Presidio, e dove la folla acclamò lungamente il generale comandante della divisione militare, gr. uff. Giovanni Romei, che esaltò la nobile figura del Duce contro il quale si infrange sterile e inutile ogni tentativo disperato, perchè avvolto di un'aureola leggendaria e benedetto dalla Divina Provvidenza. Esortò tutti a stringersi al pastore che vigila e illumina di vividi bagliori le vie d'Italia. Chiuse il suo dire con l'esortare ognuno di avere sacri ad ogni ora il Re, la Patria ed il lavoro, come è desiderato da Benito Mussolini.

Un nobile gesto dell'Arcivescovo

Dopo entusiastiche manifestazioni all'indirizzo dell'Esercito, del Fascismo, di Mussolini e del Re, l'imponente corteo di dimostranti si sciolse davanti alla sede del Fascio.

Al direttorio del Fascio locale è pervenuta questa sera da parte del principe arcivescovo mons. Borgia Sedej, la seguente lettera:

«Il firmato arcivescovo di Gorizia, avuto notizia dell'infame attentato alla vita di S. E. il Presidente dei ministri, Benito Mussolini, nel mentre non trova parole per bollare l'infame azione contro il benemerito reggitore delle sorti della nostra cara Patria, si rallegra cordialmente per lo scampato pericolo di S. E., facendo voti che Iddio abbia a conservare ancora molti anni la sua preziosa esistenza. Nel mentre porta a conoscenza di codesto spettabile Direttorio questi suoi voti, il firmato è ben lieto di mettersi a disposizione per un'eventuale funzione di ringraziamento nella maggiore chiesa cittadina».

Contemporaneamente ha spedito a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma:

«Bollando infame attentato vostra preziosa esistenza, invia fervidi auguri di perfetta guarigione l'arcivescovo Borgia Sedej».

A Udine

UDINE, 7

La notizia dell'attentato all'on. Mussolini è pervenuta a Udine alle 14.30, e ha destato profonda impressione.

Il prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, ha tosto disposto perchè gli uffici della R. Prefettura venissero imbandierati, ed ha informato anche le maggiori autorità di Udine e della Provincia.

In un baleno la città fu tutta uno sfarfallìo di bandiere, mentre la storica campana dell'arrengo e quelle del Duomo cominciarono a suonare a distesa.

Il vicecommissario prefettizio, prof. cav. Scoccianti, pubblicava il seguente manifesto:

«Cittadini, La preziosa vita di Benito Mussolini è sfuggita miracolosamente ad un nuovo attentato. La Provvidenza divina veglia ancora sui destini d'Italia! Cittadini! Partecipate tutti al corteo che questa sera alle ore venti muoverà dalla sede del Fascio, in via Prefettura, per attestare al Duce il nostro giubilo e il nostro grande amore».

Anche la Sezione del Fascio pubblicava un manifesto del seguente tenore:

«Fascisti e cittadini! Il Duce è salvo. Per la seconda volta nel giro di pochi mesi una mano mercenaria, armata dai rinnegati e dagli stranieri ha attentato alla vita del Duce veneratissimo e, per la seconda volta il Sommo Iddio, che predilige i destini del popolo italiano ha preservato al popolo il suo grande Capo. Cittadini! Il Fascio di Udine vi chiama a raccolta questa sera alle ore 20.30 in piazza Vittorio Emanuele per esprimere tutto il nostro giubilo per il mancato orrendo misfatto e tutta la nostra esecrazione per i responsabili diretti e indiretti del gesto sciagurato. - Il Direttorio».

Infine un manifesto pubblicava anche la Sezione dei mutilati di guerra.

Appena avuta la notizia, il Prefetto inviava un nobilissimo telegramma gratulatorio al Duce a nome proprio ed a nome di tutti i funzionari della R. Prefettura.

Il Presidente della Commissione Reale Straordinaria della Provincia, avv. cav. uff. Oriolo, ha spedito il seguente telegramma: «Eccellenza Mussolini, Roma. - Amministrazione Provinciale del Friuli protestando indignata contro nuovo vilissimo attentato, si stringe attorno alla Persona del Capo venerato del Governo al quale esprime tutto il suo giubilo per lo scampato pericolo».

Il commissario prefettizio cav. Scoccianti così telegrafava: «Udine, percossa dal nuovo gesto di miseranda insania, Vi grida tutto il suo amore e benedice Iddio che Vi ha salvato per le fortune d'Italia».

L'esempio delle massime autorità venne tosto seguito da tutte le istituzioni e le associazioni politiche, culturali e commerciali. A decine e decine si contano i telegrammi inviati nel pomeriggio.

Verso le otto, come da invito fatto dalle autorità, si raccolsero davanti alla Prefettura i cittadini in una folla imponente. Vi erano pure i gonfaloni della Provincia e del Comune. Si formò tosto un corteo aperto da un drappello di carabinieri e di guardie civiche. Al corteo parteciparono il prefetto gr. uff. Ricci, i deputati on. Russo, Ravazzolo, Spezzotti. Vi erano poi il console della Milizia Grego, il capo di gabinetto Velazzi e il segretario del prefetto Nicoli, il presidente della Deputazione provinciale Oriolo, il vicecommissario prefettizio prof. Scoccianti, e molte altre autorità.

Il corteo attraversò tra il più vivo entusiasmo le vie cittadine illuminate fastosamente e tutte imbandierate. Sostò quindi in piazza Vittorio Emanuele, dove dalla loggia municipale pronunciarono parole intonate alla circostanza il prof. Scoccianti a nome del Comune, il signor Castelletti a nome del Fascio e l'on. Russo a nome dei combattenti.

A Fiume

FIUME, 7

Nel pomeriggio si è diffusa in un baleno la notizia dell'attentato compiuto contro il Primo ministro. Una viva commozione ha preso la popolazione insieme con un sentimento di sdegno per il vile attentato, e la prima protesta è stata tricolore, perchè le bandiere nazionali spuntarono da ogni parte su edifici pubblici e privati. Si è improvvisato un corteo che con musica ha percorso le vie della città cantando l'inno «Giovinezza» ed inneggiando a Benito Mussolini. Stasera, al teatro comunale Giuseppe Verdi, il pubblico ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia al Duce, che è stato acclamato a gran voce. Tutta la città è imbandierata.

Sono stati inviati al Duce, da parte di autorità, del direttorio fascista, delle società, di personalità cittadine ecc., centinaia di telegrammi e messaggi come augurio e voto di tutta la città.

La morte dell'on. Amendola

PARIGI, 7

L'*Agenzia Havas* ha da Cannes: L'on. Giovanni Amendola è morto stamane, alle 6.55. Al suo capezzale si trovavano il fratello Mario ed il suo segretario. L'on. Amendola, prima di morire, ha dettato le sue ultime volontà, specificando che la sua morte non è dovuta a violenze esercitate sulla sua persona e che non deve essere sfruttata come quella dell'on. Matteotti.

La diagnosi medica ha stabilito che la morte è dovuta ad una cisti ematosa polmonare. L'on. Amendola era arrivato a Cannes mercoledì scorso, proveniente da Parigi, dove era stato curato in una clinica.

(*Stefani*)

Solenne ricevimento in Campidoglio

all'equipaggio del "Norge,,

ROMA, 7

S. E. il governatore di Roma sen. Cremonesi ha offerto oggi in Campidoglio nel suo gabinetto un ricevimento in onore dell'ingegnere Nobile e degli altri componenti l'equipaggio del «Norge» che effettuerà la trasvolata polare, per porgere loro l'augurio ed il saluto di Roma. Sono intervenuti alla cerimonia il sig. Irgens, ministro di Norvegia, il sig. Vangenstilin, segretario della legazione di Norvegia, S. E. Bonzani, sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il generale Piccio, capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica, i vice-governatori Darbesio e Vaselli e il Direttorio di Roma Foschi, Giglioli, Pirera, Mariotti, Pediconi, Caffarelli, Segreti, Gasperini, Migliorazzi, Melchiori, i comm. Mancini e Laurenti rispettivamente segretario generale e capo di gabinetto di S. E. il governatore, il comm. Carbone, il maggiore Massa, il capitano Micozzi. Dei partecipanti alla spedizione polare erano presenti: il capitano Riiser Farsen, il tenente Horgen, il capitano Wistinci, il tenente Ondal, il capitano Gotwawld, il sig. Ramma, il prof. Mafmgreen, il sig. Amundsen, nipote dell'esploratore, il sig. Ofonkin, il motorista Mansen, il capotecnico Natale Cecioni, il maresciallo Ettore Arduino, il maresciallo Dante Lippi, il sergente maggiore Caratti, il motorista Vincenzo Pomella.

Dopo essersi trattenuti qualche tempo nel gabinetto del Governatore ed aver visitato la sala dei cimeli garibaldini del museo capitolino, gli invitati sono stati introdotti nella sala delle bandiere dove è stato loro offerto un rinfresco. Ha preso la parola il sen. Cremonesi il quale ha detto: «Dio ha risparmiato all'Italia una grave jattura. Dio, con la vita del Duce, ha salvato la nazione. Ne traggo auspizio per voi, per il vostro viaggio. Meglio che sul campo di partenza ho pensato che voi dovete ricevere il saluto e l'augurio di Roma qui sul Campidoglio. Se là avverrà il distacco materoale dalla nostra terra, qui si inizia spiritualmente la vostra impresa. Nel corso dei secoli innumerevoli, messi di civiltà hanno mosso da Roma, molti non erano nostri concittadini per nascita ma l'anima che viveva in loro era un'anima romana. E la gloria a cui essi agognavano per sè, per la propria nazione acquistava più vigore nella gran luce di Roma, che imprime ad ogni grande azione il suo carattere universale s'inalza su tutti i popoli del mondo. La perseverante audacia del grande popolo norvegese, sposata alla genialità italianaliana, sorretta dalla illuminata generosità americana, compirà felicemente l'ardita gesta che resterà consacrata nel gran libro della storia. A questo punto il sen. Cremonesi ha rimesso nelle mani dell'ingegnere Nobile un drappo dai colori del Comune, quindi ha soggiunto: Voi che, guidati dal grande esploratore transvolerete l'inaccessa regione e poserete il vostro sguardo sul deserto inanimato, gettate sulla mèta eterna i colori di Roma come primo saluto della gran madre delle genti che sempre mantiene il suo posto all'avanguardia di ogni progresso e d'ogni grandezza dell'umana civiltà. Signori! a voi il fervido augurio, il commosso saluto del popolo nostro, a voi l'auspicio di Roma! Noi attendiamo il vostro ritorno e per quel giorno avvolgiamo in corone gli allori del Palatino.

Al saluto augurale del Governatore di Roma ha risposto poche parole l'ing. Nobile, il quale ha affermato di considerare come un grande onore quello di portare con sè nel viaggio verso le più lontane terre polari il simbolo di Roma. Esso, egli ha soggiunto, è un sacro deposito che io conserverò con fede gelosa, finchè non giunga il momento di lanciarlo sui ghiacci ancora inesplorati, come il segnacolo della rinnovata grandezza latina».

La cerimonia ha avuto termine alle 19, mentre si rinnovavano all'indirizzo dell'ing. Nobile e dei suoi compagni di volo gli auguri di tutti i presenti.

L'inaugurazione delle nuove linee aeree

Roma-Palermo e Roma-Genova

ROMA, 7

Stamane, all'aeroscalo di Ostia, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova linea aerea Roma - Palermo e Roma - Genova. All'aeroscalo erano state preparate le tribune per le autorità e per il pubblico, decorate con bandiere tricolori e con i colori del Governatorato di Roma. Prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e militi nazionali. Un folto gruppo di autorità e di invitati hanno ben presto incominciato a prendere posto nelle tribune, ricevuti dal comm. Jalpese dell'Aviazione civile. Erano presenti S. E. Celesia, gli on. Broccardi e Lantini, il generale Morris, il generale Piccio, il generale Falcoli, il generale Verduzio, il ministro di Norvegia presso il Quirinale, il prefetto conte D'Ancora, l'addetto aeronautico d'Inghilterra, gli addetti aeronautici navali degli Stati Uniti, il signor Thommesen, presidente dell'Aero Club di Norvegia, il comm. Carboni, capo di gabinetto del sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, generale Bonzani, il comm. Piaggio e numerose altre personalità.

Mentre si attendeva il Capo del Governo, che doveva intervenire alla cerimonia per dare il via agli apparecchi, è stata comunicata la notizia che il Duce era stato fatto segno a un attentato. Ha preso immediatamente la parola il colonnello d'aviazione Colmuzzo, il quale ha con brevi altissime parole informato il pubblico di quanto era avvenuto, annunciando che il Duce era salvo. Lungo e calorosissimo si è levato un grido di evviva il Capo del Governo dalla folla sconevviva al Capo del Governo dalla folla sconcomm. Piaggio, il quale, dopo avere espresso la sua emozione per il nefando attentato, ha inneggiato all'on. Mussolini e all'opera sua in favore dell'aviazione civile. Hanno preso la parola in seguito il generale Boris, il quale ha consegnato agli apparecchi in partenza una bandiera tricolore, dono di Genova, e quindi l'on. Broccardi, che per gli apparecchi ha offerto la bandiera di S. Giorgio, simbolo della grandezza d'Italia sui mari e di futura e sempre maggiore grandezza anche sulle vie del cielo. Vivissimi applausi hanno salutato i discorsi.

E' giunto frattanto il generale Bonzani, sottosegretario per l'Aeronautica, il quale ha annunciato che un nefando attentato era stato commesso contro la persona del Duce. «Ma il Duce è salvo, egli ha detto, viva il Duce!» Un grido scrosciante di «Viva il Duce!» ha di nuovo echeggiato tra la folla. Quindi il generale Bonzani ha continuato dicendo che l'on. Mussolini desiderava che, nonostante la sua forzata assenza, la cerimonia si fosse compiuta e che egli, in suo nome, dava il «via». Il generale Bonzani, seguito dalle autorità, ha preso posto sul pontile dell'idroscalo, da dove ha dato il segnale della partenza agli apparecchi, i quali rapidamente, fra le acclamazioni del pubblico, si sono sollevati in aria; quindi ha fatto ritorno a Roma in automobile, mentre la folla si allontanava lentamente.

L'incarico per la formazione del Gabinetto jugoslavo

affidato all'ex ministro Uzunevic

BELGRADO, 7

Alle 23 di oggi il Re ha ricevuto in udienza l'ex ministro per i Lavori Pubblici Nicola Uzunevic, al quale ha affidato l'incarico di formare un Governo di coalizione composto di radicali e di radiciani. Si ritiene che nel corso della giornata di domani il Gabinetto sarà formato.

L'imponente manifestazione cittadina dopo il gesto scellerato

Trentamila persone convenute in Piazza Unità

hanno rinnovato ieri al Duce il giuramento di fedeltà del popolo triestino

Le prime manifestazioni cittadine

Appena giunta la notizia del nefando attentato contro S. E. Mussolini e del miracoloso scampato pericolo, essa si diffuse in città in un lampo, destando vivissima impressione e un senso profondo di gioia, perchè ancora una volta la preziosa e venerata persona del Duce era stata salvata all'affetto degli italiani e alla grandezza della Patria. E subito, in segno di giubilo, prima nel centro e poi fino nei quartieri più eccentrici, edifici pubblici, negozi, pubblici locali e case private incominciarono a esporre il tricolore. Subito dopo mezzogiorno, quando la notizia era giunta a tutti con i giornali, la città era tutta imbandierata.

Intanto a tutte le autorità della provincia il prefetto gr. uff. Gasti aveva già rivolto il seguente vibrante manifesto:

«Il Primo ministro, Capo del Governo e Duce del Fascismo è miracolosamente scampato stamane ad un altro attentato!

Mentre usciva dal Campidoglio ove aveva inaugurato un congresso, gli veniva sparato a bruciapelo un colpo di rivoltella che lo colpì leggermente alle pinne nasali.

Le demoniache impotenti perversioni nemiche d'Italia e del Duce, sacro alla Patria, non prevarranno!

La provvidenza di Dio assiste e difende il predestinato Salvatore d'Italia, attorno a cui si serra nuovamente oggi, in atto di salvaguardia e di devozione, tutto il partito fascista, tutto il popolo italiano.

Ringraziamo Iddio ed esprimiamo il nostro giubilo pel nuovo scampato pericolo del Duce nostro, amore, vanto e fortuna della Nazione.

Evviva Benito Mussolini!

Il prefetto: Gasti».

Nelle prime ore del pomeriggio, poi, s'è tenuta alla Prefettura una riunione per iniziativa dell'on. Giov. Banelli e del reggente il Fascio di Trieste, avv. Dino Gusatti-Bonsembiante, nella quale venne deliberata la manifestazione di giubilo popolare. Fu deciso che il popolo si radunasse in piazza Unità alle 19, dove avrebbero parlato dalla loggia della Prefettura il sindaco sen. Pitacco, l'on. Banelli e il prefetto gr. uff. Gasti. Dopo i discorsi, la folla, incolonnata, avrebbe attraversato, al suono delle musiche, le vie della città, fino al Giardino pubblico.

Le disposizioni furono rese pubbliche con affissi murali e con le edizioni serali dei giornali. Con gli stessi mezzi il comando della Legione S. Giusto ha ordinato l'adunata di tutti i militi.

La direzione della Lega Nazionale ha immediatamente dato disposizione affinchè gli istituti suoi fossero imbandierati e illuminati la sera e che tutte le bande musicali dei ricreatori uscissero per le vie suonando inni patriottici.

Il segretario generale dott. Petronio ha inviato subito a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Consiglio centrale Lega Nazionale anche a nome di tutti gruppi e istituti scolastici sociali sparsi intera Venezia Giulia, esprime sua profonda indignazione insano attentato e formula voti sinceri Vostra Eccellenza, rinnovando fede e attaccamento Duce e artefice grandezza d'Italia».

Una seduta straordinaria della Commissione Reale

La Commissione Reale straordinaria per la amministrazione della Provincia, per dare espressione al giubilo per lo scampato pericolo del Duce, s'è convocata d'urgenza a seduta straordinaria, ieri alle 18. Il Presidente ha rivolto alla Commissione il seguente discorso:

«Amici e colleghi della Commissione Reale, in questo momento invero solenne e grave, in cui sentiamo ancora le anime nostre strette dalla trepidazione per il terribile evento che avrebbe potuto significare alla Nazione lutto e rovina irreparabili, ogni parola d'artificio rettorico, vana sarebbe, e male esprimerebbe il dolore e la gioia nostra, entrambi senza confini. Eleviamo lo spirito in un voto purissimo, ardente di fede, d'augurio che alla Nazione, oggi e sempre e contro ogni insidia, serbata sia la vita inestimabile del grande condottiero. Evviva l'Italia, evviva il Fascismo».

La Commissione ha poi deliberato d'inviare al Duce il seguente telegramma:

«La Commissione Reale della Provincia di Trieste, profondamente commossa, folle, perverso attentato, esprime suo giubilo perchè la sacra vita del Duce nostro è stata serbata alla Nazione e riconferma ardenti sensi antica devozione fascista. — Zanconato, Kers, Frausin, Pieri, Conforto».

La seduta del Consiglio comunale

Alle 19 in punto il Consiglio comunale, come da avviso diramato qualche ora prima dal Sindaco, era radunato in via straordinaria. La sala era al completo. Anche le gallerie erano discretamente affollate.

Fra l'attenzione raccolta dei consiglieri in piedi, il sindaco sen. Pitacco pronunciò il seguente discorso, spesso interrotto dall'insistente e unanime applauso dei presenti.

«Contro il Capo illustre del nostro Governo, contro l'amatissimo nostro Duce, un'altra volta una mano sacrilega ha osato levarsi con intento omicida e un'altra volta la Provvidenza divina ha frustrato l'infame attentato. (Bene!).

Per fortuna del Fascismo e d'Italia, Benito Mussolini è salvo, la ferita, di natura leggera, non compromette la sua esistenza preziosa. Con mirabile calma egli stesso volle e potè dare le disposizioni più rigorose, perchè fosse evitata qualunque ripercussione per l'ordine pubblico. Questa volontà recisa del Duce conviene sia da tutti compresa e seguita, ma conviene nell'effusione dei nostri cuori commossi, che nel palpito di devozione infinita ci stringiamo più che mai intorno all'Uomo che per grandezza d'intelletto e di animo è fra tutti gl'italiani il più degno di reggere le sorti della Patria rinnovellata e condurla concorde e sicura verso l'auspicato avvenire di potenza e di gloria. (Bene!).

Con il voto fervido che l'esecrando delitto non abbia a compromettere nè a ritardare il magnifico viaggio del Duce per le terre ardenti di Tripolitania, dove all'antica grandezza di Roma si ricollegano le speranze dell'Italia nuova, con il voto non meno fervido che sia conservata a lungo all'amore e alla riconoscenza di tutti gli italiani la vita sacra di Benito Mussolini, perchè egli possa compiere appieno la missione che per il bene Egli si è spartanamente prefisso (applausi prolungati), v'invito a riunirvi con me al grido d'augurio, di devozione e di fede: Evviva Benito Mussolini! Evviva l'Italia! Evviva il Re!».

Le ultime parole del Sindaco sono coperte dall'entusiastico applauso del Consiglio, cui si uniscono le gallerie e i presenti, fra cui si nota l'on. Banelli.

Il consigliere cav. Robba, con voce tonante, propone un «alalà» per Benito Mussolini, cui risponde il Consiglio tutto a una voce.

Cessato l'applauso prende la parola il cons. Levi-Viola, a nome della minoranza costituzionale. Egli dice: «Noi ci associamo incondizionatamente e con tutto il cuore alle elette parole pronunciate dall'ill.mo signor Sindaco. Chi tali attentati osa concepire o ad essi prestasi, sia pure come strumento, non può essere se non un odiatore e un nemico della Patria, e io mi auguro che il destino, giustiziere supremo e impareggiabile, abbia a riservare a questi rinnegati la sorte che essi meritano. Perchè, egregi colleghi, è ben giunto il momento di proclamare con molta franchezza, che al disopra di tutti i partiti vi è l'interesse della Patria e che significa abominevole cecità il non vedere che la vita di Benito Mussolini è in oggi strettamente e indissolubilmente legata a questo interesse. (Applausi generali e prolungati).

Riprende quindi la parola il Sindaco il quale propone al Consiglio l'invio del seguente telegramma: «Consiglio comunale radunatosi urgenza pubblica seduta, esprimendo sensi profonda indignazione insano gesto traviata coscienza assassina, ha deliberato unanime formulare Vostra Eccellenza fervide felicitazioni, ravvisando nello scampato pericolo misterioso e fausto segno provvidenziale, che assicura alla Patria esistenza suo Duce glorioso. Cittadinanza intera, consentendo voto civica rappresentanza, stringesi anche in quest'ora, concorde intorno Vostra Eccellenza, cui rinnova e riconferma per mio mezzo entusiastica fede e attaccamento nel nome augusto d'Italia, riplasmata dal suo Duce per una sempre più luminosa grandezza. Ossequi. — Sindaco sen. Pitacco».

Il Consiglio, fra gli unanimi consensi e grida di: «Viva Mussolini!», approva l'invio del telegramma.

La seduta è sciolta e i consiglieri si recano alla Prefettura.

Le visite in Prefettura

Come la notizia si diffuse in città, molte personalità cittadine s'affrettarono a recarsi in Prefettura per presentare al gr. uff. Gasti il senso del loro compiacimento per lo scampato pericolo del Duce.

Fra gli altri molti, il decano del Corpo consolare dott. Machaty console cecoslovacco, il console di Francia, il console d'Inghilterra, il presidente della Banca Commerciale Triestina bar. Scaramangà, insieme con il direttore comm. Peterlini, il comm. Moscheni, l'avv. Benedetti del Consiglio direttivo, i membri della Commissione Reale della Provincia di Trieste, l'on. Banelli, l'avv. Bonsembiante fiduciario per la Federazione Provinciale Fascista, il sindaco sen. Pitacco, il sen. conte Segrè-Sartorio ecc. ecc.

L'adunata in Piazza Unità

Fin dalle 18, un'animazione insolita si notava in piazza Unità e nelle vie del centro. Specie in via d'Annunzio, nelle adiacenze del Fascio, l'assembramento dei fascisti era notevolissimo. Le cantonate erano state foderate di manifesti invitanti per le 19 all'adunata in piazza Unità. Gruppi di squadristi si segnalavano anche nelle sedi rionali.

Alle 18.30, la piazza Unità cominciò a popolarsi, e gli edifici pubblici a sfolgorare le luminarie. Sulla vasta insegna luminosa del tetto del palazzo Pitteri si legge a grandi caratteri: «Viva Mussolini!».

Le più severe disposizioni erano state prese dal Prefetto per mantenere in ogni modo l'ordine pubblico. Era consegnata anche la truppa. Tre compagnie della Sassari, al comando del maggiore Belluzzi, erano state dislocate nell'atrio del palazzo del Lloyd Triestino; altri reparti di truppa erano scaglionati in altre località. Anche la Legione «S. Giusto» era consegnata. Carabinieri e agenti in borghese avevano pure rinforzati i servizi d'ordine.

Ma in piazza Unità non si aveva la sensazione di tali misure. Alle 19 i lampioni elettrici della loggia s'accesero e fu esposto il tappeto sulla balaustrata. In quel momento lo spettacolo della folla era imponente, la piazza nereggiante, immensa. Si può calcolare che la moltitudine raggiungesse le trentamila persone. Le musiche, quella dell'Avanguardia e della Lega Nazionale, squillavano gli inni nazionali.

Intanto la loggia della Prefettura si affollava di personalità, tra le quali, ricevute dal prefetto gr. uff. Gasti, il generale Pugliese comandante la Divisione, S. E. Gentile, il sindaco sen. Pitacco, il sen. Segrè-Sartorio, l'on. Banelli, l'avv. Bonsembiante reggente il Fascio della Provincia, S. E. Facchinetti Procuratore Generale del Re, gli assessori Costanzo, De Parente, Arch. Smerchinich, i consiglieri De Grandis, dott. Robba e Blasinig-Bondi, l'avv. Pieri, il dott. Kers, l'avv. Frausin e il prof. Conforto membri della Commissione Reale, il rettore Asquini, il comm. Reina e molti altri.

Alle 19.15, dopo frequenti acclamazioni della folla impaziente con grida di «Viva il Duce», viene squillato il segnale del silenzio.

Si fa innanzi il sen. Pitacco, il quale, avvicinatosi all'altoparlante, dice:

«Cittadini, Fascisti!

In questo momento il Consiglio comunale radunato d'urgenza con intenso palpito di commozione per l'esecrando delitto e di grazie infinite alla Provvidenza divina che un'altra volta ha preservato la preziosa esistenza del Duce, ha votato a unanimità d'inviargli un vibrante dispaccio».

Dopo aver data lettura dell'ordine del giorno votato dal Consiglio, il Sindaco conclude:

«Unitevi col vostro assenso ai voti del Consiglio, unitevi all'augurio fervido per la vita del Duce più che mai indissolubilmente legata alle sorti e alle fortune d'Italia».

Parla Bonsembiante

Ascoltatissimo, l'ing. Bonsembiante rivolge alla folla un vibrante discorso. Egli dice:

«Parlo da fascista a fascisti, da italiano a italiani. Oggi ho così telegrafato al Duce: «Il popolo di Trieste in quest'ora Vi rinnova il suo giuramento: Tutte le nostre vite sono per la vostra vita» (applausi); la vita di Colui che ha saputo prendere la nostra Nazione e portarla nuovamente ai fastigi della gloria, ai trionfi di Roma; la gloria di Colui che ha saputo finalmente dare un'anima al nostro popolo, che ha saputo finalmente fare l'Italia (applausi). E se ieri sono stati i nemici di dentro, di quelli stessi che erano assurti ad alte cariche dello Stato, se ieri sono stati i nemici di dentro che hanno tentato di toglierci il Duce, oggi è una mano straniera. (Applausi). Ma voi, o cittadini di Trieste, voi o italiani, dovete oggi fare intendere al mondo intero che la vita del Duce è la vita della Nazione (bene, applausi), che chi tocca il Duce tocca la Nazione, che il Duce oggi è sacro perchè è sacra la Patria. (Applausi).

Ed ora che voi avete manifestato il vostro entusiasmo, io, quale rappresentante locale del partito devo portarvi anche un ordine, l'ordine del Capo, l'ordine del Duce, e l'ordine del nostro segretario generale. Oggi il nostro popolo deve dimostrare di essere forte, e la calma è dei forti, la calma è di coloro che hanno dei nervi saldi. Diceva l'altro giorno il Duce al Gran Consiglio che noi dobbiamo oggi essere intransigenti con noi stessi. Ebbene, siamo intransigenti con noi stessi! Ricordatevi che la Patria richiede la calma, e questa intransigenza solamente ci farà benemeriti, e solo osservando la parola del Duce voi lo glorificherete, dimostrando di saper frenare anche le passioni irrefrenabili, nel Suo nome e per il Suo volere».

Il breve discorso dell'egregio avv. Bonsembianti, fu dalla folla frequentemente interrotto d'applausi ed alla fine accolto da una vera ovazione.

Le forti parole dell'on. Banelli

E' la volta del nostro deputato, l'on. Banelli, il quale, accolto da ovazioni, dice:

«Cittadini! Il concorso di popolo formidabile di questa sera in questa piazza attesta già sufficientemente il sentimento altissimo di amore e di fede che voi tutti professate pel nostro amato Duce, pel nostro grande Condottiero (applausi, viva Mussolini!). Una mano straniera tentò questa volta di privarci di Colui che ci è guardato e invidiato dal mondo intero, perchè non può all'infuori dei nostri confini essere da alcuno emulato (applausi). Egli doveva domani, e spero anche che lo potrà fare, riunire su una nave d'Italia i segretari provinciali del partito per tracciare il nuovo programma che sta all'ordine del giorno della Nazione. Egli su d'una nave doveva varcare il Mare Mediterraneo per portare sulle sponde d'Africa il cuore, la vita dell'Italia (viva l'Italia! applausi). Nessuno può comprendere la significazione di questo atto e la repressione violenta che è stata tentata.

Cittadini! L'amore del Duce, l'amore alla Nazione deve imporre a noi tutti nervi e volontà d'acciaio. Nessuno si lasci fuorviare da quella che deve essere la nostra rotta da perseguirsi tenacemente al di sopra di qualsiasi contingenza, per arrivare alla meta cui la Nazione aspira, cui la Nazione deve arrivare. Ricordatevi che prima che in cima ai nostri pugnali, la nuova grande vittoria dell'Italia imperialista deve stare nei nostri cuori! (vivissimi, lunghi applausi).

Il discorso del sen. Gentile

Il sen. Gentile, accolto da applausi al suo apparire alla balaustra, così dice rivolto alla folla:

«Cittadini di Trieste! Ospite questa sera in mezzo a voi, io godo di vedere questa cittadinanza affollarsi intorno al Palazzo del Governo in un sentimento unanime che è sentimento di gioia, sentimento di devozione, sentimento, lasciatemi dire, religioso. I vostri concittadini vi hanno esortato alla calma dei forti. Voi, triestini, noi tutti italiani, possiamo essere calmi dopo la prova di oggi, perchè, o triestini, il ripetersi di questi attentati a breve intervallo intorno alla persona sacra del Duce Benito Mussolini e il loro fallimento dimostrano, se ce ne fosse ancora bisogno, che la persona di Mussolini è persona provvidenziale, è persona che la Provvidenza guarda per gli interessi d'Italia, guarda dalle ire dei faziosi interni, guarda dall'invidia e dalla gelosia degli stranieri, guarda contro gli infami attentati dei mentecatti. Benito Mussolini ha chiamato sempre, dacchè è capo del popolo italiano, gli italiani a sentire una fede, a sentire la fede mistica che Egli sente nella Sua grande anima pel rinnovamento d'Italia. In questa fede noi troviamo, dobbiamo trovare la nostra forza; per questa fede noi possiamo, noi dobbiamo credere che, finchè Benito Mussolini sarà necessario, come è necessario, alle sorti d'Italia, Egli sarà certamente guardato, custodito, conservato ai destini d'Italia da una forza provvidenziale (applausi).

Triestini! Dio salvi il nostro Duce! (applausi). Con questa fede troviamo dentro l'anima nostra la calma che vi è stata raccomandata dai vostri concittadini, che vi è imposta, che ci è imposta a quanti abbiamo a cuore gl'interessi d'Italia, dal nostro Duce stesso (applausi).»

Il magnifico discorso del Prefetto e il suo richiamo alla disciplina fascista

Prende quindi la parola il gr. uff. Gasti, il quale così dice:

«Questa marea, o popolo di Trieste, mi dice che tu vivi una delle tue storiche ore, mi dice che tu palpiti in questo momento con tutti i fremiti dell'esultanza, della tenerezza, dell'amore per il Duce che l'Italia adora, per il Duce che ha salvato l'Italia (applausi). Popolo di Trieste! Il Dio dei nostri padri veglia sulla preziosa esistenza del Primo Ministro, del Capo del Governo. Non temere, popolo di Trieste: tutti i tentativi più iniqui, tutte le più nefande sobillazioni, tutte le più demoniache perversità non riusciranno, poichè le porte dell'inferno non prevarranno contro le celesti forze del popolo italiano (applausi).

Popolo di Trieste! Vi è un'egida sacra che difende l'Italia, vi è un usbergo che protegge il Duce, vi sono dei taumaturghi che impediscono che tutti questi nefandi attentati riescano a scalfire profondamente quella sublime figura. Sono i 600.000 morti della guerra nostra (applausi) che fanno il miracolo, sono i tremila fascisti (applausi), queste anime stoiche, questi spiriti benedetti che costituiscono il Pantheon della gloria e della fede nazionale, che proteggono il nostro Duce. Ah, veramente Egli non solo ieri, non solo oggi, ma sempre sarà invulnerabile (applausi). Popolo di Trieste! La tua anima vibra in questo momento con quella di tutta la Nazione. Dal Mare Adriatico al Mare di Sicilia, dalle Alpi al Lilibeo, tutti i cuori in quest'ora, tutti gli animi inalzano un inno di fede, un inno di gioia, inalzano i canti della giovinezza e dell'esultanza. Popolo di Trieste! Il dolore avvince più fortemente gli animi, rinsalda le energie della Nazione. Sì, questo viene ad elevare anche di più la barriera immensa di cui il popolo italiano col suo amore circonda il Duce, e che impedirà qualsiasi evento funesto per la Patria e per il nostro Capo (applausi).

Triestini! Io al termine di questa meravigliosa adunata, dove, come in un animo solo, in un solo spirito, tanti sentimenti si fondono, appena terminata questa adunata farò una relazione telegrafica al Duce e dirò che Trieste, appena avuto l'annunzio dello scampato pericolo, dopo un momento di spasimo, che ha avvinghiato gli animi, come una morsa d'acciaio, ha sentito sprigionarsi dalle intime latebre dell'animo suo tutta l'esultanza somma, il giubilo immenso per il suo scampato pericolo. (Applausi). Dirò come in un attimo tutta la città, la bella città di fronte al suo mare azzurro, sotto il suo cielo sereno e il suo sole fulgido, si è ammantata dei più smaglianti tricolori. Dirò come questa sera tutti i cuori vostri hanno palpitato col mio, col nostro; dirò come tutti inalzato in questo momento l'osanna, la preghiera, il ringraziamento per la sua vita così preziosa, conservata a noi. Dirò tutto questo, o triestini; ma dirò innanzi tutto a voi, per poterlo ripetere al Duce, quale è il Suo comandamento, quale è l'ordine che Egli mi ha telegrafato imponendomi di comunicarlo a tutti voi. Ed io compirò il comandamento sacro. Vuole il Duce che in quest'ora si mostri da tutta Italia quel senso possente di disciplina che è la manifestazione più forte dell'energia della razza. Vuole il Duce che nessun atto inconsulto venga a turbare questa che è ormai gioia di anime, entusiasmo di cuori, letizia di canti; vuole il Duce che nessun atto venga a turbare menomamente quella che è la pace della Società. Questo ha imposto il Duce, nel momento in cui egli veniva colpito. Questo per ordine Suo io dico a voi, e da voi voglio il giuramento, l'assicurazione che il comando del Duce sarà obbedito. Obbedirete voi o triestini? (Si grida: «Sì, sì!»). Ebbene, in nome vostro io andrò adesso a dire: «I triestini hanno sentito la vostra voce, o Duce, e si sono inchinati al vostro volere. La città rimarrà serena e tranquilla». (Da un gruppo della folla partono grida di: «No, no!»). Sì, io lo voglio. E a voi che mostrate di non comprendere quello che sia il sacro dovere della disciplina, a voi che mostrate di non comprendere quello che sia il dovere di fascisti, di essere innanzi tutto, fino alla morte, fedeli al comandamento del Duce, io vi dirò: «Se voi vi mostrerete inconsapevoli, io ho la forza per piegarvi, perchè ho il volere del mio Capo». (Applausi vivissimi e prolungati). E ancora una parola io dico che non avrei voluto dire, poichè certi particolari sono inutili quando la grande anima del popolo parla: e cioè che quella proterva donna, in preda, come dissi già, alle demoniache forze inferiori degli abissi, quella donna è una squilibrata, quella donna è una pazza. (Da un gruppo partono delle grida di: «Non è vero, non è vero!»). Quindi calmate gli animi eccitati ed abbiate solo voce per cantare gli inni di giovinezza e per gridare la vostra esultanza.

Comando e ordino, in nome di Benito Mussolini, che dopo questa magnifica, meravigliosa, vibrante manifestazione, tutto il popolo si sciolga, torni alle proprie case: e se la forza pubblica troverà che il mio ordine non è eseguito, saprà farlo eseguire».

Il magnifico discorso del Prefetto, pronunciato con voce vibrante e con maschia energia, riscosse nell'enorme folla convenuta in piazza Unità i più larghi consentimenti. Un lungo calorosissimo applauso, infatti, coronò il bel discorso del gr. uff. Gasti.

La dimostrazione

Terminata la manifestazione in piazza Unità, l'enorme folla si riversa dalla parte del Municipio e là rapidamente si forma uno schieramento, si compone un corteo foltissimo, dal quale emergono e si agitano i gagliardetti. Grida di evviva, di «alalà» echeggiano e s'odono le prime note d'una fanfara sopraggiunta dal corso Vitt. Em. III. Allora l'animazione dell'ondata di popolo si risolve in canti di gioia e di esultanza. Alla testa della colonna improvvisata si mette l'on. Banelli e ad un suo cenno il corteo si muove, imbocca il Corso, dove dai marciapiedi due siepi umane assistono al passaggio e salutano romanamente. La sfilata sembra non finire più tant'è la moltitudine che vi partecipa. La colonna sfila rapidamente cantando «Giovinezza», che le fanfare intonano senza intermittenza.

Raggiunta la piazza Goldoni, tra due fitte ali di popolo acclamante, il corteo prosegue per via Carducci, infila il viale XX Settembre, lo percorre fino all'altezza del teatro Nazionale e attraverso la via Rismondo sbocca nella via Cesare Battisti, dove s'incontra con un altro corteo, composto dei giovani dell'Avanguardia e di una numerosa rappresentanza della Milizia. All'incrocio le due schiere si salutano e poi con una abile e svelta manovra i due cortei si fondono in uno interminabile. Alla Milizia, intervenuta con la propria banda, fa capo uno stuolo di ufficiali, comandati dal console Pertot-Ascari, e segue la centuria delle camicie nere e dei militi ciclisti il numeroso gruppo dei Balilla, che sventolano vivacemente all'aria i loro gagliardetti.

Agli ex portici di Chiozza il corteo, alla cui testa è sempre l'on. Banelli, prende la via di ritorno per il Corso, mentre il resto, con la Milizia nazionale, s'avvia tra inni, canti di giubilo ed inneggiamenti al Duce, per la via Carducci, si snoda in via Ghega e, raggiunto il corso Cavour, prosegue verso piazza Unità. Al Canale il corteo s'incrocia con quello della Legione ferroviaria, che proviene dalla piazza Unità e ritorna alla sede. Dalle due schiere si protendono le braccia al saluto romano.

In piazza Unità la colonna si scioglie e si raduna sul quadrilatero dinanzi alla Prefettura. Ai fascisti l'on. Banelli rivolge brevi parole di compiacimento per la magnifica dimostrazione di forza e li invita quindi ad astenersi da ogni anche lieve dimostrazione che possa sembrare atto di disobbedienza alla volontà del Duce. Così la manifestazione ha termine. Poi la folla dei dimostranti si scioglie, mentre la banda della Milizia intona la Marcia Reale e poi l'inno fascista.

I giovani dell'Avanguardia si ricompongono in colonna, sfilano attraverso la piazza e sostano davanti alla sede del Fascio, dove dopo il saluto al gagliardetto, all'ordine del loro comandante, rompono le file.

Durante la notte non si ebbero a deplorare incidenti.

— Il Direttorio femminile, rimandata in segno di giubilo la consueta seduta, radunate tutte le fasciste, presenziò alle manifestazioni in piazza dell'Unità e inviò quindi una rappresentanza a porgere al prefetto comm. Gasti le felicitazioni vivissime del Fascio femminile triestino per lo scampato pericolo del Duce magnifico, al quale spedì pure il seguente telegramma: «Offriamo a Dio con ardore la nostra vita purchè Tu sia sempre incolume a guidarci».

La manifestazione dei ferrovieri fascisti

Tra i primi a conoscere la notizia dell'attentato furono gli ambienti ferroviari, talchè la delegazione compartimentale convocò d'urgenza i ferrovieri fascisti in piazza Vittorio Veneto. L'adunata fu numerosissima. La banda della V.a Legione della Milizia Ferroviaria intonò «Giovinezza», allorchè dal poggiuolo del palazzo della direzione delle Ferrovie si avanzò S. E. il gen. Ragioni, accompagnato dall'on. Bonsembianti, dal delegato compartimentale cav. Michelangeli, dal capo compartimento ing. Tessadori, dal console cav. Viti, dai tre capi-sezione comm. Gigli, Bartolini e De Marchi, e dall'ing. Pinaci, capogruppo dei funzionari fascisti, dal cav. Semeraro e da altri.

Con vibrante parola, il cav. Michelangeli parlò ai ferrovieri esprimendo l'animo sdegnato di tutti i convenuti e invitandoli alla calma. Alla fine l'oratore lesse i seguenti telegrammi:

«S. E. Ciano, ministro Comunicazioni, Roma. Contro l'ignobile attentato alla sacra persona del nostro Duce, grande assertore della nuova forza italica e sublime creatore di ogni legge civilizzatrice, la Venezia Giulia Ferroviaria come ogni altra regione d'Italia, insorge sdegnosamente e si stringe attorno al Duce con quella compattezza che è sintesi di forza, di volontà e di devozione. Tutte le camicie nere di questa redenta e patriottica provincia, come spinte da un religioso e unico impulso si fondono in una sola colonna salda e vibrante di fede e di giovinezza, con un solo nome nella gola e nel cuore: quello di Benito Mussolini. Evviva l'Italia, evviva il Fascismo. Generale Ragioni, Delegato compartimentale Michelangeli, Console Viti.»

«On. Turati, segretario generale P. N. F., Roma. La Venezia Giulia Ferroviaria che in ogni evenienza non fu seconda alle altre regioni d'Italia per disciplina e per obbedienza alle alte gerarchie del Partito, mentre innalza il suo grido di giubilo per la salvezza del Duce, insorge con slancio di chi è consapevolmente legato alle sorti dell'Italia Rivoluzionaria Fascista. Il Partito conti sul prodigio spirituale, sulla forza e sull'azione dei ferrovieri fascisti, i quali oggi e sempre sapranno fare onore all'Italia fascista e all'Italia imperiale. Evviva il Duce, evviva il Fascismo. Generale Ragioni, delegato compartimentale Michelangeli, console Viti.»

«Comm. Ceresini, segretario generale dell'A. N. F. F., Roma. Alla presenza di S. E. il generale Ragioni ho riunito oltre duemila ferrovieri di Trieste in un solo corpo vibrante di sdegno per l'esecrando nuovo attentato al Capo del Governo, e dalla balaustra del palazzo di questa Direzione ho gridato loro la parola di disciplina che il momento impone. Tutte le camicie nere ferroviarie della Venezia Giulia si stringono intorno a te in nome dell'Italia e del Duce, elevando il fatidico grido: A noi! — Delegato compartimentale Michelangeli.»

Formatosi quindi il corteo, i dimostranti s'avviarono verso Piazza Unità, dove presero parte alla manifestazione cittadina.

La manifestazione a Servola

La notizia dell'attentato si diffuse anche a Servola con rapidità, destando in tutti commozione e sdegno, e giubilo per sapere il Duce un'altra volta salvo. In un attimo tutto il sobborgo s'ammantò di tricolore, e presto le campane fecero sentire per un'ora e mezza la loro voce in segno di gioia.

Il Circolo Rionale Fascista, convocato di urgenza, prese tosto le disposizioni del caso, perchè la manifestazione locale riuscisse imponente. Infatti, calata la sera, si formò un corteo numeroso, che, preceduto dalla banda del Ricreatorio della Lega Nazionale, dal gagliardetto del Circolo Rionale Fascista, dal direttorio dello stesso e dal comando della 8.a centuria della 58 legione M. V. S. N., percorse le vie principali, al suono dell'inno «Giovinezza». Al largo dinanzi alla chiesa, il corteo sostò e il cav. Minervini, comandante la centuria, disse forti, felici parole imprecando all'attentato e raccomandando, secondo il volere del Duce, la calma. Tutti lo promisero e subito dopo la folla che gremiva il vasto piazzale si sciolse ordinatamente, riempiendo le vie d'insolita animazione.

Tutto il sobborgo era illuminato in segno di giubilo. Dirigeva il servizio d'ordine il maresciallo dei carabinieri Leccese e durante tutta la giornata non si ebbero a deplorare incidenti.

Telegrammi d'esultanza e di devozione

Appresa appena la notizia dello scampato pericolo del Duce nell'esecrando attentato di cui fu oggetto da parte della vecchia rivoluzionaria irlandese, furono inviati subito centinaia di telegrammi di devozione e d'esultanza al Capo del Governo da parte di autorità, enti e associazioni cittadine.

Il telegramma del Prefetto:

«A S. E. Primo Ministro, A S. E. ministro Interno, Roma. Mentre tutta Trieste si ammanta di tricolore a manifestare il suo immenso giubilo per lo scampato pericolo del Duce, mi sia consentito esprimere a V. E. la mia esultanza e quella di tutti i funzionari e Consessi da me dipendenti di questa provincia redenta. Pervasi da commozione indicibile tutti sentono che Dio rende invulnerabile il Duce e a lui si stringono intorno condevozione e dedizione infinita. Il prefetto Gasti.»

Il senatore Mayer ha così telegrafato:

«Esulto per lo scampato pericolo e le invio con un abbraccio la espressione commossa del mio animo. Senatore Mayer.»

Il nostro direttore politico ha inviato al Capo del Governo il seguente dispaccio:

«Con te ora e sempre. Rino Alessi.»

Il gr. uff. Aldo Mayer:

«Voglia gradire, Eccellenza, tra le molte voci di giubilo, anche il mio affettuoso deferente saluto. Aldo Mayer.»

Il Comando della 58.a Legione della M. V. S. N.: «Ancor più nere per misteriosa bellezza le nostre fiamme palpitano per Voi, ferreo Duce, sotto il bel cielo d'Italia, che non volle e non vorrà mai oscurato l'astro più fulgido delle patrie fortune. Il Comandante, gli Ufficiali e i Militi della 58.a Legione San Giusto».

La Federazione Provinciale Fascista: «Rinnoviamo in cospetto al mondo il giuramento tutte le nostre vite per la vostra. - Dino Gusatti-Bonsembiante».

L'Associazione Mutilati. «Mutilati invalidi guerra Sezione Trieste insorgono per vigliacco, innominabile attentato chiedendo giustizia sommaria contro responsabili diretti e indiretti. Presidente Zannoni».

La Delegazione regionale ha, a sua volta, telegrafato: «Al Capo degli italiani che nella diuturna fatica martella i nuovi più forti destini della Patria i mutilati della Giulia e del Friuli porgono la loro felicitazione e il loro augurio oggi che il suo corpo dopo quelle della guerra riceve nuove ferite. Il Delegato regionale: Capitano Guido Slataper».

I volontari giuliani: «La Compagnia volontari giuliani, fiumani, dalmati felicitandosi per lo scampato pericolo invia l'augurio che il Capo del Governo possa ultimare l'opera poderosa iniziata nel maggio della guerra per la più grande Italia. Vice-presidente Grego.»

L'Associazione Alpini: «Sezione Trieste Associazione Alpini esprime gioia vivissima salvezza preziosa esistenza ricostruttore fortune e grandezza Italia, rinnovando sensi devota fedeltà. - Presidente Martelli».

I Carabinieri in congedo: «Società Carabinieri congedo Trieste vince esasperazione nel gaudio Vostra salvezza. - Presidente Arca».

La Sezione fra Arditi d'Italia: «Arditi Guerra Sezione Trieste esultano per scampato pericolo infame attentato Vostra Eccellenza. Che Iddio Vi protegga ora e sempre per una Italia più grande. - D'Alessandro-Borotto».

La Società di Navigazione Cosulich: «Alla esaltazione di tutto il Paese che di fronte al pazzesco delitto rinnova a Vostra Eccellenza con maggiore fervore la sua fede e la sua riconoscenza, unisce gli auguri più vibranti e entusiastici la Cosulich Società Triestina di Navigazione».

Il Cantiere Navale Triestino: «Per lo scampato pericolo che riunisce tutti gli italiani in un solo sentimento di gioia e di entusiastica fede, invia a V. E. i voti più fervidi e gli ossequi più profondi il Cantiere Navale Triestino».

La Federazione Armatori Italiani dell'Adriatico: «Esecrando insano delitto fa vibrare l'anima di tutta la Nazione protesa verso Vostra Eccellenza con entusiastica fede e con riconoscente ammirazione. Agli auguri ed ai voti di tutta l'Italia s'associa esultante la Federazione Armatori Italiani dell'Adriatico. Il presidente: Alberto Cosulich».

Il Lloyd Triestino: «Unanime esultanza nazione tutta scampato pericolo e conservazione preziosa vita amatissimo Duce indispensabile fortune nostra Patria associasi riverente il Lloyd Triestino».

La Lega Navale: «A Vostra Eccellenza cui tutta Italia inneggia esultando per lo scampato pericolo la Lega Navale Italiana Sezione di Trieste invia gli auguri più fervidi e i sensi del più profondo ossequio. Il presidente Alberto Cosulich».

La Società Italiana Servizi Aerei: «A Vostra Eccellenza cui lo scampato pericolo avvicina ancora maggiormente all'anima della Nazione, inneggia coi voti più deferenti e più fervidi la Società Italiana Servizi Aerei di Trieste».

La Camera di Commercio: «Sviando mano omicida Provvidenza volle conservare destini Italia suo Duce. Vibrante commozione notizia esecrabile delitto Camera Commercio Trieste unisce suo giubilo Nazione tutta fervidamente auspicando. Dottor Tedeschi - Commissario governativo.»

Gli agenti di cambio e sensali di Borsa: «Agenti di Cambio e sensali di Borsa di Trieste appresa con orrore notizia insano attentato ringraziano Altissimo che volle conservare E. V. alti destini Italia fanno voti affinchè preziosa esistenza sia ancora a lungo mantenuta all'amore del popolo e per il bene della Patria. Presidente Menotti Morpurgo».

Gli interessati al commercio del legname. «Associazione interessati commercio legname appreso senso profonda esecrazione nefando attentato esprime Eccellenza Vostra vivissime felicitazioni scampato pericolo fervidamente augurando forte restauratore fortune politiche ed economiche sia conservato lunghi anni maggiori più alti destini nostra Patria - Ossequi - Presidente gr. uff. Carlo Arch».

La Presidenza dell'I. C. A. M. «Consiglio Direttivo Istituto Comunale Abitazioni Minime Trieste esprime esecrazione per folle attentato e giubilo immenso per scampato pericolo che conserva all'Italia suo genio tutelare. Presidente Angelo Fano».

Il Consiglio Nazionale Donne Italiane: «Il Consiglio Nazionale Donne Italiane di Trieste, commosso e lieto per lo scampato pericolo, porge a V. E. profonde, sincere felicitazioni. La presidente».

Il Circolo Capitani Marittimi: «Capitani Marittimi Venezia Giulia esultanti perchè mano Divina sventò atto insensato preservando all'Italia amatissimo Duce, pregano V. E. accettare commosse felicitazioni e fervidi auguri immediata guarigione. Presidente: Fragiacomo.»

L'Associazione nazionale ingegneri: I soci dell'A. N. I. A. I. riuniti in assemblea generale straordinaria, manifestano la loro indignazione per l'attentato contro il Duce, deliberano di riunirsi mercoledì prossimo e sospendono la seduta per partecipare alla manifestazione di giubilo in omaggio al Primo Ministro.

Dalla Presidenza fu quindi spedito a S. E. Mussolini il seguente telegramam: «Ingegneri architetti Trieste animo profondamente commosso incosciente pazzesco attentato stringonsi intorno magnanimo Duce con ferma fede che all'Italia sarà conservato per moltissimi anni suo massimo presidio. Presidente Berlam».

L'Associazione Goliardica Triestina: «Studenti Ateneo Triestino stringonsi compatti intorno a Voi Duce Magnifico cui provvidenza divina volle ancora e sempre salvo per avvenire glorioso Patria. Presidente Associazione Goliardica Triestina: Finazzer».

L'Unione fra i proprietari di stabili: «Unione proprietari stabili Trieste deprecando insano attentato esprime esultante felicitazioni per conservazione Vostra esistenza preziosa alla Nazione. Presidente Gustavo Ziffer.»

L'Ufficio centrale acquisti cantieri: «Impiegati Ufficio centrale acquisti cantieri Trieste esultando scampato pericolo Vostra Eccellenza affermano con erompente alalà fede imperitura al Duce e alla Patria. Zanelli, dirigente.»

La Federazione del Commercio: «Unendoci giubilo intera Nazione per sapere conservata alla Patria la preziosa esistenza della Eccellenza Vostra preghiamo accogliere benevolmente nostre vivissime felicitazioni e umili ossequi. - Federazione Commercio, presidente Seppilli».

Il Circolo Artistico: «Circolo Artistico Trieste, fremente gravissimo pericolo minacciato Paese, invia glorioso Duce felicitazioni entusiastiche. - Presidente Berlam».

L'Associazione Addetti Statali: Associazione di Previdenza fra Addetti Statali unendosi giubilo tutta Italia esprime E. V. sentitissime felicitazioni scampato pericolo. Profondi ossequi. - Il presidente: dott. Mayer».

L'Associazione Medica: «Associazione Medica Triestina esprime giubilo per scampato pericolo. - Dott. Gusina, presidente».

La Direzione dell'Ospedale Regina Elena: «Dio salvi l'Italia e le conservi il Duce. - Dott. Gusina».

Società Alpina delle Giulie: «Sezione Trieste, Club Alpino Italiano profondamente commossa notizia perfido attentato esulta salvezza restauratore Nazione fa voti conservazione Duce Patria per ferrea prosecuzione opera rinnovamento. - Presidente Chersich».

Società Operaia Triestina: «Società Operaia Triestina ricorda «A noi!» per Voi, «A Voi!» per l'Italia. - Comici, presidente».

La Cooperativa case economiche per impiegati postelegrafonici: «Cooperativa edilizia «Concordia» fra postelegrafonici esultante fallito attentato invia E. V. nostro amatissimo Duce vivissime felicitazioni. Ossequi devoti. - Il presidente dott. Mayer».

L'Unione Operaia Triestina: «Unione Operaia Triestina partecipando alla massima gioia per lo scampato pericolo riverente esprime sensi fedeltà e devozione. - Presidente: E. Schillan».

Il Consorzio Cooperativo fra impiegati dello Stato: «Cooperativa edilizia fra impiegati dello Stato gioisce fallito attentato esprimendo E. V. vivissime felicitazioni. Profondi ossequi. - Il presidente ing. Wolff.

Il Sindacato bandistico fascista: «Deplorando nefasto attentato, nostro Duce amato, Sindacato bandistico fascista invia fascistici alalà. - Segretario Desilia».

Gli Istituti Battisti-Galilei: «Direzione, insegnanti, alunni Istituto scolastico «Battisti-Galilei» elevano riconoscente e giubilante pensiero all'Altissimo che volle conservato il Duce magnifico della risorta grandezza dell'Italia imperiale».

Il Gruppo Sportivo del Porto. «Gruppo sportivo porto Trieste, forte migliaio associati, strinse le sue file per formare con i propri petti scudo protettore contro nefandi attentati e gioisce con Italia tutta scampato pericolo. - Presidente cav. Gianolla; segretario Sallustio».

La Comunità Greco-Orientale. «Comunità greco-orientale Trieste esultante per lo scampato pericolo infame attentato esprime fervidi voti vostra conservazione per la grandezza ed il bene d'Italia. Presidente dott. Afenduli».

La Federazione Nazionale della Pesca: «Federazione Nazionale Pesca con tutta la gioia per lo scampato pericolo porge le felicitazioni maggiori formando i voti più ardenti. Ossequi. Presidente Avanzo».

L'Associazione fra commercianti ed esercenti: «Associazione generale Commercianti esercenti Trieste commossa nuovo esecrando attentato contro Vostra Eccellenza esulta che anche questa volta amato Capo Governo sia conservato alle fortune d'Italia. Fa voti pronta ristabilimento Vostra Eccellenza assicurando propria immutabile fedeltà e devozione. Presidente Mohovich».

Gli interessati al commercio del caffè: «Associazione Interessati Commercio Caffè Trieste prega E. V. gradire espressione fervida esultanza mancato fine obbrobrioso delitto conservando alla Patria chi ci guida alle grandi mete. Gattegno, presidente.»

La Comunità Israelitica. «Comunità Israelitica Trieste esultante scampato pericolo magnanimo Duce, osseguiente invoca Altissimo divina benedizione. Capi: Leipziger, Mussafia, Seppilli».

Il Sindacato Impiegati e Capi d'arte metallurgici: «Consiglio direttivo Sindacato Impiegati e Capi d'Arte metallurgici e organizzati tutti esultano per scampato pericolo Eccellenza Vostra. Per il segretario: Ferrante».

La Camera di Commercio Italo-Ellenica: «Costernati truce attentato esprimiamo nostra gioia per scampato pericolo augurando che Provvidenza Divina conservi lungamente vita Vostra Eccellenza per bene e grandezza d'Italia. Presidente Camera Commercio: Afenduli.»

I pensionati statali giuliani. «Associazione pensionati Statali Venezia Giulia deplorando nuovo infame attentato contro preziosa esistenza glorioso Duce esulta per felice sventamento e rinnova attestazione profonda devozione. Presidente Antonio Roich.»

Associazione di Propaganda Nazionale Mafalda. «Un'altra mano assassina voleva sopprimere il nostro amato Duce. Iddio vigila colui che salvò l'Italia. Per l'Ass. Naz. Mafalda: Colussi Fonda».

Il Sindacato Giuliano Infortuni: «Inorridito nuovo attentato preziosissima esistenza Eccellenza Mussolini e giubilante stesso tempo scampato pericolo, Sindacato Giuliano Infortuni porge augusto Duce devoto omaggio. Dio protegga il Duce per la salvezza della Patria. Presidente Paravicini».

Gli orafi giuliani: «L'Associazione Orafa della Venezia Giulia di Trieste ringrazia Iddio che volle conservare all'Italia magnifico Duce, esprime propria esecrazione per nefando delitto, si congratula vivamente per scampato pericolo. Presidente De Gioia. Segretario Cavallari»

Il Conservatorio Musicale G. Verdi: «Festante per lo scongiurato immane pericolo al Duce che guida l'Italia al suo primato fra le genti e nelle arti invia saluto augurale. Corpo insegnante e Direzione Conservatorio Verdi».

Rivista «I Confini d'Italia»: «Il disciplinato manipolo fascista della rivista «I Confini d'Italia» scolta vigile ai confini sacri della Patria eleva alto suo grido indignazione per secondo vile attentato vostra sacra persona e lancia poderoso fascistissimo alalà per scampato pericolo. Provvidenza divina Vi assista sempre nostro amatissimo Duce! Direttore Enzo Palmieri.»

Il Provveditorato agli studi ha telegrafato al ministro dell'Istruzione in questi termini: «Prego Eccellenza Vostra voler esprimere Capo Governo riconfermato senso devozione parte mia e amministrazione scolastica e scuola tutta Venezia Giulia in occasione nuovo triste tentativo contro Lui che raccoglie appassionato amore popolo italiano. Provveditore studi: Reina».

Il Comando del Compartimento marittimo ha telegrafato a S. E. Ciano: «A nome mio, degli ufficiali e del personale tutto di questa direzione marittima, esprimo la mia profonda indignazione per vile attentato contro il Primo Ministro, Duce del Fascismo, e sicuro d'interpretare il sentimento dei ceti armatoriale e marinai giuliani, formulo voti che il Duce sia lungamente conservato all'Italia per le sue più grandi fortune. - Colonnello Marzari».

Giovanni Gentile

ai corsi fascisti di cultura

Questa sera alle 20.30, Giovanni Gentile terrà l'annunziata conferenza per l'inaugurazione dei corsi fascisti di cultura, sul tema «Il problema della cultura moderna».

L'argomento assume una particolare importanza per la figura dell'uomo chiamato a svolgerlo. Giovanni Gentile, è stato, sullo scorcio del secolo scorso e al principio del secolo presente, col Croce e con pochi altri, uno dei più rappresentativi filosofi della reazione idealistica. Ma la sua forza di pensatore e costruttore di un vasto sistema filosofico non è rimasta allo stato teorico, sibbene si è tutta materializzata nella creazione di quella riforma scolastica, che oggi e per l'avvenire della scuola italiana, ha l'ufficio di formare le nuove coscienze dei giovani indirizzati, secondo lo spirito della riforma, ad una comprensione più alta e più viva della vita e di tutti i suoi maggiori problemi, soddisfando così alle esigenze dell'intelletto moderno e alle più belle tradizioni della cultura umanistica italiana, che il Gentile vuole in qualche maniera venga restaurata e applicata nel sistema e nello spirito dell'odierno insegnamento.

Gentile filosofo però è conosciuto soltanto da pochi iniziati, nè il pubblico è per sua natura proclive ad apprendere la sostanza della «Teoria dello spirito puro» in cui l'atto e il pensiero, secondo l'intuizione del filosofo, vengono spiegati come il prodotto dello spirito creativo. Un più vasto pubblico invece conosce Gentile quale riformatore della scuola: insegnanti e scolari. In verità non vi è alcuna differenza nè distanza tra i due aspetti di Gentile pensatore e Gentile educatore. La riforma parte nettamente da premesse idealistiche e si attua secondo ciò che il filosofo ha pensato nel suo sistema, inteso a considerare l'attività dello spirito e la conoscenza dell'idea come elementi necessari alla comprensione universale della vita. Questo idealismo gentiliano (e quello crociano) che oggi sembra di moda, è il prodotto del pensiero italiano verso la fine del secolo diciannovesimo, quando nei giovani s'iniziava il movimento filosofico contro il positivismo imperante in tutte le scienze e in tutte le arti.

Nel 1898 Gentile, che aveva origini hegeliane perchè era allievo di Domenico Taja, pubblicò a Pisa la propria tesi di laurea sul Rosmini e il Gioberti. Non era senza significato la scelta del Gentile verso questi due forti pensatori italiani, allora assai male compresi e valutati, e che rappresentavano, sotto certi aspetti, un po' la tradizione mistica e trascendentale dell'antica filosofia nazionale, e un po' i principi del nuovo idealismo, penetrato in Italia dalla Germania. Questi studi del Gentile, accanto a quelli del Croce sul «Materialismo storico», tendevano a rivendicare i diritti dell'idealismo, ed erano un'aperta ribellione al materialismo di Marx e al positivismo di Ardigò. In quegli anni, si può dire, Gentile inizia la sua attività di pensatore e di educatore dell'anima moderna, e pertanto da quell'epoca ha principio la riforma idealistica che in letteratura e in arte insegna l'osservazione dell'opera con principi estetici, in politica predica la dottrina antidemocratica e prepara l'avvento del Fascismo, nell'interpretazione della storia non si serve del metodo erudito e del dato cronologico, ma ricerca i fenomeni che hanno creato le grandi civiltà attraverso lo spirito che le ha caratterizzate; nelle scienze e nella filosofia studia non solo il fenomeno cioè la rappresentazione della vita, sibbene considera il «noumeno», ovvero la causa prima, il principio eterno da cui tutto ha origine.

Tuttavia la reazione idealistica in Italia non si fece sentire subito. Per lunghi anni Gentile lavorò oscuramente, faticosamente, e il suo nome fu noto soltanto a pochi neofiti, ai discepoli di Università, ai compagni di fede che ne seguirono le numerose e sostanziose pubblicazioni. L'Italia è stata positivista nel suo insegnamento e nei vari rami delle scienze e delle arti, fino a poco tempo prima della guerra. Il fervore degli studi di letterature straniere, e le polemiche filosofiche per l'avvento della dottrina idealistica rifiorirono fuori della scuola, perchè la scuola era tradizionalista e conservatrice, e solo Gentile ebbe il coraggio di trasformarne le basi e lo spirito. Nella *Critica*, Gentile dava fino a pochi anni or sono il contributo dei suoi studi sulla filosofia e sui problemi religiosi, e accanto all'insegnamento egli preparava quei volumi di filosofia e di storia della filosofia che sono quanto di più vivo e profondo abbia prodotto il pensiero italiano negli ultimi venti anni. Gli studi su «Le origini della filosofia contemporanea» tracciano con mirabile chiarezza tutto lo svolgimento del pensiero filosofico italiano dal positivismo all'idealismo, ed il volume sul «Modernismo e religione» esamina criticamente i rapporti tra la scienza e la fede, tra il dogma e la libertà del pensiero. Tanta vitalità di pensiero e di opere non doveva andare perduta: l'uomo che aveva educato una generazione, nata in crisi e in travaglio, tra i residui di una vecchia dottrina materialista, e gli imperativi dei nuovi principi idealistici, che meglio rispondevano alle esigenze dello spirito moderno, doveva veder nascere i frutti della sua lunga e costante fatica piena di fede e di amore.

Soltanto il Fascismo poteva legittimamente ereditare un'opera così cospicua e una fede così pura da un uomo che come Gentile non aveva pensato che ai giovani. Pertanto l'idealismo gentiliano trova la sua naturale discendenza e continuazione nella scuola riformata dal Fascismo. E questa è la seconda grande opera di Gentile: la scuola formatrice di coscienze e suscitatrice di energie. Questo è stato sempre l'attributo normale di tutte le scuole, ma l'esperienza insegna come la scuola del passato licenziasse l'alunno in uno stato di aridità intellettuale e spirituale, che solo l'esperienza della vita e l'influsso di una cultura accessoria, liberamente scelta, potevano in parte migliorare.

Ripensando allo Stato forte, allo Stato come Hegel lo aveva concepito per la formazione di uomini che potessero servire e secondare i suoi fini di cultura e moralità all'interno, e di esempio di civiltà all'estero, Gentile comprese anche le imperfezioni e il malessere cui andava soggetta la nostra scuola, e vi provvide, riformandola in maniera che da essa scuola non partisse una cultura arida e morta. Vide — egli stesso insegnante — come tutte le discipline dovessero convergere in un insieme organico, e nell'insegnamento si dovesse tener conto che tra le varie materie esiste un rapporto che le tiene unite, come p. e., tra la filosofia e la storia, tra la storia e la letteratura, ecc. Grandi furono i popoli cresciuti nel cerchio di fuoco della civiltà greco-latina. Il periodo dell'umanesimo italiano sta a confermare ciò. Gentile volle pertanto che all'insegnamento del latino fosse data grande importanza, un po' per la funzione formativa dell'intelligenza che possiede questa lingua, un po' perchè il latino è la lingua della tradizione nazionale e dello spirito imperiale della razza. Così per opera della riforma gentiliana della scuola, la cultura italiana venne tutta permeata di quello spirito dell'idealismo che rende più profonda e immediata la comprensione e la interpretazione della vita in tutte le sue manifestazioni, e che crea veramente quella coscienza morale e quello spirito religioso necessario ad una compiuta evoluzione civile dell'Italia nel mondo.

La liquidazione dei danni di guerra per immobili

L'egregio prof. Riccardo Petz, continuando le sue osservazioni sui metodi seguiti dall'Intendenza di Finanza nella liquidazione dei danni di guerra sugli immobili, c'invia questa seconda lettera conclusiva:

«Signor Direttore, mi permetta di dare seguito alla mia lettera pubblicata nel *Piccolo* del 31 marzo testè decorso, riprendendo a trattare della liquidazione dei danni di guerra ai fabbricati e dei suoi effetti economici per i sistemi eccessivamente fiscali usati dall'autorità di Finanza. Nella citata lettera mi occupai del modo con il quale era giocoforza arrivare alla conclusione del concordato ai prezzi prebellici tra Intendenza (o chi per essa) e danneggiato; o in difetto (e cioè in caso di mancato concordato) alla sentenza (sempre in base ai prezzi di costo prebellici) della Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra competente per territorio. Mi riservai invece di prospettare gli effetti e le conseguenze, che i concordati stipulati sulle basi da me descritte, o le sentenze conseguentemente emanate, avevano sugli indennizzi, in definitiva liquidati dalla locale Intendenza di Finanza, quale unica competente per la Venezia Giulia. Debbo qui aggiungere che, mentre i concordati o le relative sentenze erano e sono necessari, quando l'indennizzo complessivo ai prezzi attuali è superiore a lire 20.000, per importi inferiori invece, in virtù del r. decreto legge 24 agosto 1921, n. 1237, l'Intendenza (e per essa gli uffici delegati) ha la facoltà di fissare con apposito decreto amministrativo, senza l'intervento del danneggiato, ma solo in base alle cifre dell'Ufficio Tecnico di Finanza, l'importo dell'indennizzo ai prezzi del 1914.

Le due categorie di immobili

Dal suesposto si desume dunque che due sono le categorie degli immobili danneggiati: Alla prima categoria, appartengono tutti gli immobili deteriorati o distrutti il cui indennizzo a prezzi di odierna valutazione non supera l'importo di lire 20.000. Alla seconda categoria quelli con danno superiore a questo importo.

Gli indennizzi dovuti per gli immobili della prima categoria vengono liquidati da questa Intendenza, senza l'intervento dell'interessato, sulle cifre dell'Ufficio Tecnico di Finanza, con l'applicazione (all'importo base 1914 precedentemente fissato) dei coefficienti d'aumento vigenti all'epoca della ricostruzione, e quando le diverse stazioni dei RR. CC. abbiano certificato l'avvenuta totale ricostruzione o riparazione dell'immobile distrutto o danneggiato; cioè come suol dirsi in termini tecnici, l'avvenuto reimpiego.

Per quanto anche questa categoria, dia adito a lagnanze e critiche e a ricorsi per le liquidazioni operate, pure mi limito a questo accenno e passo, invece, a occuparmi delle liquidazioni dei danni della categoria seconda, dove le eventuali conseguenze deleterie sono ben maggiori.

I danni di questa categoria, come dianzi ho scritto, sono sempre superiori alle lire 20.000, e questi danni la locale Intendenza non può liquidarli che previo accertamento dell'avvenuto reimpiego, da parte dell'Ufficio Tecnico di Finanza.

Per ben comprendere l'effetto di questo accertamento, è necessario tenere ognora presente che il punto di partenza della liquidazione dell'indennizzo è sempre il concordato o la sentenza fissante l'ammontare del danno di guerra in valuta del 1914; che cioè a questo punto, non è più il caso di discutere, su l'ormai irreparabile perdita, che subisce il danneggiato quando la sua denuncia è stata falcidiata del 36 o 40, o 47 o 50 e più per cento, come ebbi già a scrivere.

Ripeto irreparabile perdita, poichè la riduzione avveniva di regola quando il danneggiato aveva già ricostruito (anzi in molteplici casi qualche anno dopo avvenuta la ricostruzione) quando cioè — per le considerazioni svolte nella mia precedente — era comune la credenza, che l'importo denunciato sarebbe stato accolto integralmente.

L'errata base di calcolo

Così, riprendendo l'esempio della mia citata, essendo la ricostruzione effettuata nel periodo di tempo in cui vigeva il coefficiente 6.00, il danneggiato, ch'ebbe a denunciare il danno in lire 23.620, calcolava su di un indennizzo di lire 23.620 x 6, cioè lire 141.720, e in base a questo importo ricostruì; ma tre anni più tardi seppe che la denuncia veniva ridotta a lire 14.960, per cui il massimo indennizzo che gli competeva, nella migliore delle ipotesi, era di lire 89.760, con una perdita di lire 51.960.

Scrivo ad arte «nella migliore delle ipotesi», perchè adesso vengo alla critica del sistema usato dall'Ufficio tecnico di finanza, nel giudicare l'avvenuto reimpiego, e cioè se parziale o totale.

Questo ufficio, nell'effettuare i sopraluoghi per la verifica, non si curò mai d'indagare sul costo reale del fabbricato ricostruito; ma invece, con il testo della perizia alla mano, era sua preoccupazione di verificare se veramente tutti gli edifici ivi descritti fossero ricostruiti: Così ad esempio se nella perizia oltre alla casa di abitazione, vi fossero compresi degli annessi rustici, quali una tettoia, una stalla, una rimessa, un porcile, un letamaio, ecc., per il tecnico di finanza tutti questi edifici dovevano essere reintegrati.

Non valeva che, come nel caso citato, il lavoro eseguito costasse lire 140.000 e più; che l'indennizzo liquidabile ammontasse appena a lire 89.000; non valeva che gli annessi, stalle, ecc., venissero incorporati nell'edificio ricostruito; non valeva che nella perizia venisse conteggiato a carico del danneggiato un deprezzamento per vetustà, che poteva arrivare sino a un massimo del 25 percento del valore totale; ma poichè i fabbricati non erano reintegrati nè in numero nè in volume, non si poteva riconoscere che l'indennizzo era totalmente reimpiegato, e di conseguenza si poteva ancora diminuire questo già diminuito indennizzo del 10, del 20, del 50 percento, a seconda dei casi!

Ci voleva nientemeno che una sentenza della Commissione superiore di Venezia, su ricorso presentato per uno dei tanti casi, dall'egregio avv. Boccini (sentenza già pubblicata dal vostro giornale), la quale stabilisce il principio che solo la reale liquidazione dei lavori eseguiti potesse servire di base per l'accertamento del reimpiego; perchè un certo sollievo ne venisse ai danneggiati. Difatti la locale Commissione per lo accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, con ammirevole sollecitudine accettava tosto questo principio, e stabiliva che tutti i ricorsi, per consimili motivi ancora pendenti, venissero così pertrattati.

Non mi consta però, che dopo tale sentenza l'Ufficio tecnico di finanza abbia mutato strada; per cui se coloro che pensarono di ricorrere a questa Commissione (unica competente in siffatta materia) ne traggono vantaggio, non così la stragrande maggioranza che, per ignorare le norme di ricorso, mormora, ma si tiene il danno!

E' perciò che su questa materia, a ovviare il generale malcontento, sarebbe, secondo il mio modesto modo di vedere, molto opportuna la parola assicuratrice e confortante dell'autorità superiore.

I vari coefficenti d'aumento

Passo ad altro motivo di lagno: quasi non bastasse l'uso di siffatte norme, per non riconoscere l'avvenuto totale reimpiego, si trovò anche modo di arzigogolare sulle date d'inizio e fine della ricostruzione! Così se un fabbricato venne eseguito quando vigeva, ad esempio, il coefficente 6.00, si ritenne o si trovò che se non tutta, almeno una parte della fabbrica era liquidabile col coefficente 5.50 o 5.00, a seconda dei casi, o della buona volontà del tecnico liquidatore!

Così, se riprendo l'esempio più avanti citato, provo che quelle 89.000 lire che dovevano coprire un danno effettivo di lire 140 mila, si riducono forse a 70, forse a 60 e forse a sole 50 mila.

Nè basta ancora! Con il R. Decreto Legge 10 maggio 1923, N. 968, venne istituito il pagamento in Obbligazioni delle Venezie anzichè in danaro; ma dice questo decreto all'articolo 5: «L'obbligo del reimpiego di cui all'art. 11 del Testo Unico approvato con decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, N. 426, è limitato alla somma ritraibile mediante sovvenzione sulle Obbligazioni». Orbene, io posso dichiarare che l'Ufficio Tecnico di Finanza, in non pochi casi, all'atto dell'accertamento del reimpiego, non tenne conto di questa disposizione, che pure è importantissima per i danneggiati.

Passo finalmente a esaminare in quale modo questa Intendenza, dappoichè è munita del certificato di reimpiego dell'Ufficio Tecnico di Finanza, passa alla liquidazione dell'indennizzo.

Da quanto ho sommariamente esposto, risulta che l'Intendenza si trova di fronte ai seguenti casi: a) si tratta di ricostruzione eseguita con anticipo dell'Istituto Federale (o Istituto affiliato) ottenuto anteriormente al 13 maggio 1923 (vedi citato R. Decreto Legge 10 maggio 1923, N. 968, e R. Decreto 16 dic. 1923 N. 2845) e allora l'indennità deve essere liquidata in contanti; b) si tratta di ricostruzione eseguita con anticipo ottenuto dopo il 13 maggio 1923; oppure eseguita senza alcun anticipo anche anteriormente a questa data, ma senza che l'Intendenza abbia provveduto la liquidazione in tempo utile (prima del 13 maggio 1923) e allora in entrambi questi due casi l'indennità sarà pagata con le Obbligazioni delle Venezie.

Qui torna acconcia una domanda al legislatore: E' giusto che al danneggiato, il quale costruì anteriormente al 13 maggio 1923, senza disturbare nessuno con richieste d'anticipi, solo perchè non denunciò tempestivamente la fine della ricostruzione, o l'Intendenza non procedette a tempo alla liquidazione, o non accordò prima di quella scadenza acconti sull'indennità dovuta, si dovesse poi liquidare in Obbligazioni e non in danaro sonante, quanto gli spettava? E' giusto che solamente perciò il danneggiato debba rimettere più o meno del 30 percento dell'indennizzo, a seconda del corso di borsa delle Obbligazioni? Ecco, io vorrei mi si dicesse che è interpretato male il comma III dell'art. 8 del citato R. Decreto 16 dicembre 1923 N. 2845!

Dunque, riprendendomi, osserverò che trattandosi di indennizzi da liquidarsi in contanti (caso a), nulla ci sarebbe di ridire se (siccome siamo tutti soggetti a errare) anche la R. Intendenza ci casca; e non quando si tratta di liquidare agli Istituti anticipatori, ma quando sia da versare un saldo al danneggiato, si dimentica di quell'articolo 8, comma III, da me citato, e paga in Obbligazioni delle Venezie; o peggio ancora, pure errando, non si attiene al I comma dell'art. 8 su ricordato («Il pagamento dei danni di guerra avrà luogo, di regola, mediante consegna ai danneggiati di Obbligazioni delle Venezie calcolate alla pari»), ma preso nelle mani un giornale e constatato che nel tal e tal giorno, alla borsa di Roma, le Obbligazioni erano ad esempio al 70 percento, dice al danneggiato: Ti devo 100 lire, ma queste te le pago in Obbligazioni, che però non tengo; e allora sai cosa: prenditi queste 70 lire in danaro, che le altre 30 me le tengo io quale provento erariale! E così il danneggiato resta corbellato due volte.

Una trattenuta ingiustificabile

Passando al secondo caso (b), osservo che generalmente l'Intendenza all'atto della liquidazione, non consegna le obbligazioni delle Venezie come vuole il già più volte citato decreto 16 dicembre 1923, N. 2845 (art. 8, 10, 12, 13) e così effettivamente il danneggiato dopo essere stato taglieggiato con i modi fiscali che abbiamo visto; si vede per l'ultima e finalmente definitiva volta, ridotto l'indennizzo di un ulteriore per cento, che al giorno d'oggi è il 30, perchè questa percentuale se la trattiene l'Ufficio liquidatore quale provento erariale.

Ecco, io vorrei mi si indicasse il decreto che fa parola di tale provento, quando invece sta il fatto che il legislatore, pur togliendo il diritto dell'immediato rimborso di denaro, accordava delle obbligazioni che fruttano il 3.50% d'interesse annuale; che danno diritto a concorrere al premio annuale di un milione e che, infine, un giorno non lontano, saranno rimborsate alla pari. E così l'Intendenza, con una sua trovata veramente geniale, priva il danneggiato di tutti questi vantaggi!

Finisco riprendendo l'esempio più volte riportato, onde dimostrare a cosa conduce la concatenazione dei casi da me accennati.

Caso a): Danno denunciato lire 23.620, indennizzo spettante al danneggiato lire 141.720, danno ridotto lire 14.960, indennità liquidata, riconosciuto il totale reimpiego lire 89.760, debito del danneggiato lire 51.960.

Caso b): Indennizzo spettante lire 141.720, indennizzo liquidato, riconosciuto il totale reimpiego, in obbligazioni e in loro vece il 70% di lire 89.760, lire 62.832, debito del danneggiato lire 78.888.

Tralascio di esemplificare i casi dove non sia stato accertato il pieno reimpiego, anche se per ingiustificati motivi, basta l'osservare che anche nelle migliori ipotesi, nel primo caso il danneggiato si vede decurtato il legittimo indennizzo del 36% e nel secondo (caso b) del 56%.

Spero che tutte le osservazioni da me fatte, e qui riportate serviranno a qualche cosa; spero che le autorità competenti, cioè la R. Intendenza di Finanza stessa, e l'Ufficio tecnico di Finanza, per quanto gli compete, vorranno tenerne conto. A ogni modo, non sarebbe male, che in proposito l'autorità centrale dicesse il suo parere e dettasse quelle norme atte ad evitare il ripetersi di fatti non consoni allo spirito dei decreti emanati in materia».

Per il collocamento dei mutilati e invalidi di guerra

La Rappresentanza di Trieste dell'Opera nazionale per la protezione e Assistenza degli invalidi di guerra, comunica che, con circolare N. XXVI A. 272 dd. 5 febbraio 1926 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri — Ufficio Reduci e famiglie dei Caduti in guerra — il servizio per il collocamento degli invalidi di guerra (Legge 3 dicembre 1925 n. 2151) disimpegnato dalla Giunta Provinciale Territoriale di Trieste, con la data del 1 aprile 1926 è passato alla Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra. Pertanto gli interessati possono rivolgersi al nominato ufficio sito in via Ruggero Timeus n. 3, piano primo, destra, dalle ore 15 alle sedici.

La Rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra di Trieste invita tutte quelle ditte che ancora non hanno presentato la denuncia per il primo semestre anno corrente del personale valido e invalido occupato alle sue dipendenze, come prescritto dall'art. 14 Legge 21. 8. 1921 n. 1312, a presentare detta denuncia non più tardi del giorno 20 corrente mese. Trascorso detto termine la scrivente provvederà a termine di legge contro quelle ditte che non avranno corrisposto a quanto sopra richiesto.

Le piastrine per i cani. Il Municipio avverte che la Tesoreria comunale ha a disposizione le piastrine per l'anno 1926 per i cani di prima categoria, che vengono rilasciate dalla Tesoreria comunale a tutti i possessori di cani qualificati di prima categoria, verso esibizione della quietanza di pagamento della tassa per l'anno 1926 e verso rimborso del prezzo di lire due.

Il costo della vita nel decorso marzo

L'Ufficio del lavoro e della statistica pubblica il numero indice per il decorso mese di marzo, che è stato stabilito in 122.53, con la diminuzione di punti 1.17 su quello del febbraio e con un aumento di punti 1.28 al confronto di quello del marzo 1925.

La tabella dei numeri indici è, come di consueto, fatta seguire dalla seguente illustrazione:

Le diminuzioni di prezzo di alcune delle più importanti voci del capitale alimentare, che determinarono solo in parte il ribasso del numero indice di febbraio — perchè si sono verificate negli ultimi giorni del mese — influiscono invece decisamente sull'andamento del numero indice del mese di marzo u. s. Difatti, esso segna punti 122.53, con una diminuzione di punti 1.17 rispetto al mese antecedente.

Nel capitolo alimentare si riscontrano le seguenti variazioni di prezzo: in diminuzione: di lire 0.17 al chg. il riso; 0.12 al chg. la pasta; 0.09 al chg. i fagiuoli secchi; 0.63 al chg. il lardo; 0.28 al chg. il burro fresco; 0.01 al chg. lo zucchero e 0.12 al pezzo le uova. In aumento: di lire 0.30 al chg. la verdura, e 0.15 al chg. le frutta di stagione.

Gli altri capitoli complementari — tranne quello del vestiario, nel quale in seguito alla revisione bimestrale si riscontra una diminuzione della spesa settimanale di lire 0.61 — rimangono inalterati.

Sostituendo il 50 per cento del quantitativo di carne fresca con altrettanto di carne congelata, il numero indice così compilato per questo mese, segnerebbe una diminuzione di punti 2.22, e cioè punti 120.31.»

Casi di morbillo a bordo dell'"Atlanta,,

A proposito della notizia diramata da una agenzia genovese di un'epidemia scoppiata a bordo del piroscafo «Atlanta» in servizio sulla linea del Sud-America, la Società Cosulich, armatrice del piroscafo, informa che si tratta di casi di morbillo verificatisi fra bambini di emigranti provenienti per la maggior parte dalla Bessarabia. Secondo un radio pervenuto alla Società l'altro ieri, i casi letali sarebbero soltanto quattro, con una percentuale, data la grande popolazione di bordo, non superiore a quella normale di epidemia di morbillo.

Il servizio sanitario a bordo dei piroscafi della Cosulich, come delle altre società italiane di navigazione, è sistemato nel miglior modo e osservato con ogni cura. Anche recentemente, il presidente dei servizi sanitari di immigrazione dell'Argentina ebbe a visitare a Buenos Aires un piroscafo della Società, sul quale era scoppiata una epidemia del genere di quella verificatasi sull'«Atlanta», e rimase pienamente soddisfatto delle condizioni igieniche della nave, che avevano impedito — nonostante le gravi difficoltà delle misure preventive in navigazione — il diffondersi della malattia, limitandone le conseguenze.

La famiglia Moroni ringrazia il Sindaco. Appena appresa, col più vivo rammarico, la notizia della immatura e repentina morte del gr. uff. Amedeo Moroni, già prefetto della nostra città, il sindaco sen. Pitacco telegrafò vive condoglianze alla famiglia. Questa rispose oggi col seguente dispaccio di ringraziamento:

«Le condoglianze dell'Eccellenza Vostra e della cittadinanza triestina ci confortano nella grande sventura per l'affetto che esprimono e per il ricordo della nobile opera compiuta dal nostro amato congiunto per Trieste italiana. Giuseppe ed Elvidio Moroni.»

Un congresso adriatico a Milano. Dal 12 al 16 maggio nel Castello Sforzesco, gentilmente concesso dal Municipio, avrà luogo a Milano, ad iniziativa della rivista *Adriatico Nostro*, il congresso adriatico in cui saranno trattati i vari problemi interessanti il nostro mare: funzione economico - marittimo - commerciale dei porti adriatici, navigazione interna, linee adriatiche di navigazione, espansione dei traffici, valorizzazione delle zone adriatiche, problemi inerenti alla pesca.

L'importanza del congresso è data dal fatto stesso che la Presidenza d'onore è costituita da eminenti personalità come il Grande Ammiraglio Tahon di Revel, il Maresciallo Luigi Cadorna, l'ex governatore di Fiume, generale Giardino, e il ministro dei Lavori Pubblici, on. Giuriati.

Il ministro delle Comunicazioni ha poi accordato speciale riduzione ferroviaria a quanti si recheranno a Milano per partecipare al congresso. Domande d'informazioni sul congresso, come pure annunzi di comunicazioni, che dovrebbero essere sollecite, sono da rivolgersi ad *Adriatico Nostro*, via Spartaco N. 2, Milano.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione Medica. La XII adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena) il giorno di venerdì, alle 19. Saranno fatte alcune presentazioni di casi e quindi il dott. Renato de Porenta tratterà di un'inversione puerperale recente dell'utero operato col metodo del Küstner.

Restituzione della tassa di scambio pagata sull'importazione dei cotoni. Per opportuna norma degli interessati, la Camera di commercio ha a disposizione il testo del decreto ministeriale 21 marzo 1926, N. 43082, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno sulla restituzione della tassa di scambio pagata sull'importazione dei cotoni.

Una riunione di interessati al commercio del caffè. La Camera di commercio ha convocato per giovedì, alle 18.30, una riunione di interessati per discutere in merito alla codificazione definitiva degli usi di piazza riflettenti il commercio del caffè. Gli interessati che non avessero ricevuto un particolare invito alla seduta potranno ciononostante parteciparvi.

Un'associazione studentesca non riconosciuta. Il Rettorato dell'Università comunica: Il cosidetto Circolo Universitario, che in questi giorni si fa iniziatore di sottoscrizioni presso banche ed altri enti cittadini per un viaggio di istruzione in Oriente, non è riconosciuto dall'Università di Trieste e non ha alcun rapporto con quest'Università. Le sole associazioni studentesche riconosciute dall'Università sono: il Gruppo Universitario Fascista e l'Associazione Goliardica Triestina.

Le linee del Predil e di Fiume

illustrate dall'ing. Gairinger all'Alpina

Ieri sera, nella sala maggiore dell'Alpina delle Giulie, dinanzi a un pubblico molto numeroso e distinto, l'ing. Pietro Gairinger tenne una conferenza sulle nuove linee ferroviarie progettate nella Regione Giulia. Prima che il conferenziere iniziasse la sua dissertazione, il presidente dell'Alpina avv. Chersich pronunciò un elevato discorso, inneggiando al miracoloso scampato pericolo del Capo del Governo, rilevando come tutti i soci dell'Alpina siano unanimi e commossi nel protestare contro l'efferato tentativo criminale e nell'esprimere tutta la loro gioia per la salvezza di S. E. Mussolini. Le ultime parole del presidente vennero accolte da calorosi applausi.

Quindi prese la parola l'ing. Gairinger, che iniziò la sua interessante conferenza, esponendo con parola chiara ed efficace lo stato attuale delle nostre linee ferroviarie e illustrando i caratteri delle nuove costruzioni in progetto nella nostra regione. Prima della guerra, da parte del cessato Governo erano stati studiati due progetti, che avrebbero dovuto dare alla nostra città e alla regione una comunicazione comoda e celere con il retroterra. Allora vennero prospettati due progetti: la linea del Predil, e la linea direttissima Trieste-Fiume. Passò quindi in rassegna tutti i progetti austriaci per la linea del Predil, rilevando come tutti questi progetti facessero capo alle linee Predil e Laak e tendessero a un riavvicinamento con Lubiana. Da tutti codesti progetti si venne a un compromesso: la linea Transalpina che per la via di Assling, fa capo a Jesenice. Questa linea non risolvette però affatto i postulati della città e della regione, assommando in sè tutti i difetti delle progettate linee del Predil e di Laak. Questa linea però — osservò il conferenziere — aveva un importante scopo strategico, dando sfogo ai due nodi di Villacco e di Klagenfurt verso Trieste, per cui è facile scorgerne il carattere militare e la ragione quindi della sua esecuzione.

Dopo l'armistizio, il Governo italiano riprese gli studi sulle linee ferroviarie nella nostra regione. Vennero studiati nuovamente vari progetti, ma infine l'attenzione si soffermò nel progetto della nuova linea Cividale-Creda-Plezzo e valle della Slizza. Questa linea sarebbe di un'importanza grandissima, dando vita all'intera regione del Goriziano, e alla stessa verrebbero fissati due raccordi. Il primo congiungerebbe la nostra città con un nuovo tronco — che molto probabilmente verrebbe corso da ferrovie elettriche — che attraversando Monfalcone, s'andrebbe a congiungere al tronco principale all'altezza di Cividale. Il secondo raccordo congiungerebbe Tolmino con la stazione di Creda. Questa linea venne studiata in tutti i suoi particolari. Vennero progettate anche due importanti gallerie, che la costruzione della linea impone, e precisamente la galleria di Creda e quella del Predil.

La seconda linea progettata, accolta in seria considerazione dal Governo, è la nuova direttissima Trieste-Fiume, che è un postulato antichissimo.

Questo nuovo tronco, correrebbe lungo la catena del Vena fino a Borutti, all'altezza del Monte Maggiore, quindi attraverso una galleria lunga parecchi chilometri, giungerebbe alla riva del Quarnaro per arrivare a Fiume. Il suo percorso avrebbe un livello molto inferiore dell'esistente linea di Pola. Alla stazione di Borutti verrebbe attaccato un raccordo con l'attuale linea. Questo nuovo tronco progettato metterebbe le due città di Trieste e di Fiume, nella possibilità di una rapida comunicazione. Inoltre questa nuova linea assumerebbe un'importanza internazionale, venendo in un certo modo ad integrare le linee del 45.o parallelo, che attraversano l'Europa Centrale nella sua larghezza. Data la sua importanza, questo tronco verrà fatto a doppio binario.

Concludendo, l'oratore osservò come sia speranza generale che il Governo nazionale voglia accogliere questi progetti in seria considerazione e, quello che più conta, voglia provvedere a una loro sollecita attuazione. In fine vennero proiettate molte diapositive di tracciati e di schemi, illustranti i vari progetti.

L'oratore in fine fu calorosamente applaudito.

La «Scuola all'aperto» della Società contro la tubercolosi. Com'è noto, è prossima l'apertura della «Scuola all'aperto» della benemerita Società contro la tubercolosi. Tale scuola — che segue in tutti i particolari le prescrizioni contenute nei regolamenti scolastici governativi — vuole quest'anno dare un maggior sviluppo agli insegnamenti artistici, e in special modo all'insegnamento del canto, non trascurando, per raggiungere l'intento, il mezzo efficacissimo del grammofono, come voluto dalle recenti disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione.

La Società contro la tubercolosi fa pertanto appello alla generosità della cittadinanza perchè da parte di quei cittadini che sono in grado di farlo, possa esserle offerto in dono un armonium, o per lo meno ceduto a condizioni di favore, chè la Società sarebbe anche disposta a comperarlo. Il grammofono, che fu richiesto nel precedente appello, fu già offerto da un generoso. Gentili offerte sono da rimettersi al Dispensario antitubercolare di via Madonnina N. 35, primo, telefono N. 1891.

Una rappresentazione pro Mutilati al Politeama. La Compagnia d'operette del gr. uff. Mauro, sempre pronta alle opere filantropiche e patriottiche, con affettuosa spontaneità ha accolto l'invito fattole dalla Presidenza della locale Sezione Mutilati e Invalidi di concedere una serata in onore e a beneficio dei mutilati e invalidi di guerra della nostra Sezione. La Presidenza della Sezione si augura che tutta la cittadinanza accorrerà sabato sera al Politeama Rossetti per godere lo spettacolo della nuovissima operetta «La regina del tango» e per tributare omaggio a coloro che non esitarono un istante ad offrire la loro vita per la santa causa.

Il tè pro Fondo cap. Banelli. Come annunciato ieri, la signora Ethel Ucelli, presidente del Comitato Pro Nidi Regina Elena di Savoia, in riconoscenza delle gentilezze avute dal Club dei capitani marittimi durante la stagione dei tè Pro Nidi, indice un tè danzante per sabato prossimo, dalle 18 alle 21, il cui netto ricavato andrà a favore del Fondo cap. Banelli pro vedove ed orfani dei capitani.

Senza dubbio, dato lo scopo benefico, le eleganti sale di via Rossini saranno anche questa volta affollatissime.

Un saggio di canto a scopo di beneficenza. Sotto gli auspici di un Comitato di signore, si darà prossimamente nella sala maggiore degli Istituti riuniti «Battisti» - «Galilei» un saggio degli allievi di canto della scuola del cav. Corazza e del maestro Frausol, a tutto favore della Congregazione di carità. L'interessante programma verrà pubblicato quanto prima.

Circolo Artistico. Il Circolo Artistico chiude la serie delle brillanti manifestazioni della stagione con una cena che sarà data in onore del solerte presidente del Comitato feste cav. Emilio Cantoni. La cena avrà luogo sabato prossimo, alle 20.30, nel Ristorante Raicevich, alla Rotonda del Boschetto. I soci che desiderassero parteciparvi sono pregati di prenotarsi alla Segreteria non più tardi di venerdì sera.

Nuove pubblicazioni. Il Conservatorio Tartini ha testè pubblicato le norme generali per gli esami di licenza normale (licenzino) e di licenza superiore (magistero), secondo le disposizioni contemplate nei decreti ministeriali.

— La Libreria Treves - Zanichelli ha pubblicato le «Memorie autobiografiche» di Carlo de Franceschi, con prefazione, note e appendici, a cura del figlio Camillo. Ne riparleremo a giorni.

Le indagini dell'autorità

per assicurare alla Giustizia tutti i banditi di Prestrane

Continuano attivissime a Postumia e nella zona circonvicina le indagini condotte con grandi mezzi dalle autorità per fare luce completa sull'efferato delitto di Prestrane e per assicurare alla giustizia tutti i banditi e i loro complici, che si presume non abbiano potuto organizzare il colpo criminale senza la cooperazione di favoreggiatori.

E' ormai accertato che, almeno i principali autori del colpo brigantesco, erano cinque: il Molk, il Vilhar, caduti sotto il piombo dei militi, il meccanico Samsa arrestato oltre confine, in territorio jugoslavo con 22.000 lire in tasca, il Gherzeli ed un quinto circa il quale poco ancora si sa. Le operazioni dell'autorità tendono appunto ora ad arrestare il Gherzeli e ad individuare questo quinto bandito.

Il Samsa, tradotto alle carceri di Longatico, si trova ancora in Jugoslavia, ma si ritiene prossima la sua estradizione alle nostre autorità. Quando, egli potrà essere interrogato dai solerti funzionari che, sotto l'intelligente ed instancabile direzione del vicequestore cav. uff. Carusi, conducono le indagini, luce completa sarà spettabilmente fatta sul truce misfatto e sui suoi esecutori.

Battute, fermi ed arresti

Le autorità di P. S. continuano a mantenere il massimo riserbo sul risultato delle operazioni. Da quanto abbiamo appreso però, la vedova del Vilhar — che da principio aveva cercato di negare la partecipazione del marito al colpo brigantesco, affermando persino che egli aveva dormito in casa quando invece era già morto — avrebbe finito per fare dichiarazioni molto interessanti. Ella avrebbe fra altro confessato che il Vilhar, prima del delitto, avrebbe avuto ripetuti colloqui con altre persone; secondo ogni probabilità i colloqui nel corso dei quali il colpo era stato organizzato.

Molte persone sono state arrestate o semplicemente fermate in questi giorni, quali sospetti complici o favoreggiatori dei banditi. Di tanto in tanto un camion si ferma dinanzi alla caserma dei Reali Carabinieri di Postumia e ne scende scortato dai militi, qualche individuo, che viene subito sottoposto a stringenti interrogatori.

Durante il giorno e specialmente di notte, le battute si susseguono alle battute.

Il rinvenimento di un'altra bomba

Ieri a Prestrane, presso alla Piuca, non lungi dal posto ove caddero mortalmente colpiti l'eroico Del Fiume e la valorosa guardia di finanza Tempesta, furono rinvenuti un'altra bomba a mano ed un mantello, abbandonati da uno dei tre banditi, mentre fuggivano verso il bosco con il denaro rubato, protetti nella loro precipitosa ritirata dai colpi di fucile dei Molk e del Vilhar.

Ugo Del Fiume e Domenico Tempesta

commemorati dalla Reale Commissione straordinaria

Nella seduta tenuta ieri dalla Reale Commissione Straordinaria, il presidente, ricordato l'atto delittuoso commesso alla Stazione ferroviaria di Prestrane-Mattegna, in cui trovarono morte gloriosa il milite della M. V. S. N. Ugo Del Fiume e la guardia di Finanza Domenico Tempesta, con commosse parole esaltò l'eroismo delle due vittime elogiandone il magnifico coraggio, e l'alto senso del dovere di cui diedero prova.

La Commissione Reale ha preso atto che il sottoprefetto di Postumia ha rappresentata l'Amministrazione provinciale ai funerali delle due vittime, ed ha deliberato di esprimere condoglianze al Comando della Milizia Ferroviaria a Roma e al Comandante della Legione della R. Guardia di Finanza di Trieste, inviando loro le seguenti lettere:

«Ill.mo sig. Comandante la Legione della R. Guardia di Finanza Trieste - Ancora una volta le magnifiche tradizioni di fedeltà ed olocausto al dovere, che della R. Guardia di Finanza sono vanto ed orgoglio, sono state segnate dall'eroico sacrificio di tre umili e generosi gregari, ed una gagliarda giovinezza è stata gloriosamente infranta nell'impeto purissimo d'italico valore.

A tanta abnegazione noi ci inchiniamo oggi riverenti ed esaltiamo, con cuore angosciato, ma fiero, un così luminoso simbolo di virtù militare e civile.

«Con questi sentimenti questa Reale Commissione Straordinaria invia un commosso saluto alla eroica salma di Domenico Tempesta e formula i più vivi auguri per la pronta guarigione delle valorose Fiamme Gialle: Barletta Marino e Fazzini Umberto.

Con i sensi della più distinta osservanza.»

«A S. E. il Comandante la Milizia Ferroviaria, Roma. - All'unanime sentimento di orrore per l'efferato delitto che ha funestato la nostra Regione si unisce oggi una vivida fiamma di fierezza e di orgoglio. L'esecrazione è superata dalla visione radiosa dell'ideale purissimo che ha guidato al supremo sacrificio il glorioso milite ferroviario, che gettava la giovane sua esistenza in un impeto meraviglioso d'italica generosità.

Noi salutiamo oggi riverenti l'eroico volontario del dovere, tributiamo l'omaggio commosso della nostra più fervida ammirazione a così magnifico simbolo di virtù e fierezza latina, al martire fascista che dell'Italia rinnovata è nuovo vanto ed orgoglio.

Alla eroica salma di Ugo Del Fiume, questa Reale Commissione Straordinaria nell'esprimere all'E. V. tali sentimenti, s'inchina con animo e cuore angosciato, e romanamente la saluta.

Con i sensi del più profondo ossequio».

Movimento sindacale

Corporazione Provinciale dell'Ospitalità. La Corporazione Provinciale dell'Ospitalità nomina fiduciario il sig. Pasqualino Bajardi per la costituzione del Sindacato addetti agli stabilimenti di bagno, marini e di pulizia e degli addetti alle lavanderie e stirerie di Trieste. Tutti i lavoratori addetti ai suddetti stabilimenti potranno recarsi alla sede del Sindacato, via Timeus N. 3, II, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 per l'iscrizione. Si fa presente che non sono più valide le assunzioni dirette di personale presso dette aziende, ma sono ritenute regolari solo quelle fatte per tramite dell'Ufficio Collocamento del Sindacato medesimo.

Una riunione del Sindacato Lavoratori Albergo e Mensa. Il Sindacato Lavoratori Albergo, Mensa, Caffè e Bar invita il personale addetto agli Hotels Savoia, de La Ville, Milano, Continentale, Metropol, Venezia e Europa, ecc., libero dal servizio, a intervenire alla riunione che sarà tenuta oggi alle 24 nei locali della Federazione provinciale (via Bellini 1) ove verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Esame della tabella paghe e punti; 2) Comunicazioni e varie.

Sindacato Lavoratori Albergo e Mensa. La Segreteria provinciale fa un dovere ai componenti il Consiglio direttivo d'intervenire alla riunione che si terrà in sede (via Timeus 3, II) alle 16 del giorno 8 corr., per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Lettura e approvazione del verbale dell'ultima seduta; 2) Schema del contratto di lavoro; 3) Comunicazioni e varie.

Autocorriere per Barcola - Miramar. Da oggi in poi, fino a nuovo avviso, l'orario feriale delle autocorriere sarà il seguente: Partenze dai Portici di Chiozza alle 10, 14, 15, 16, 17 e 18. Partenze da Miramar alle 12, 15, 16, 17, 18 e 19.

Una barca da pesca investita

da un idrovolante militare

Ieri mattina alle 11.30 ammarò nel nostro porto, proveniente da Pola, l'idrovolante della R. Marina «S. 16 No 21983» comandato dal tenente Orsini Genna Graber.

Verso le 15 l'ufficiale doveva ripartire per ritornare alla sua sede e levato l'ormeggio, che come di consueto era stato posto vicino al Molo Audace, iniziò la corsa sulle onde nell'intento di avviare il motore e prender quota. La prua dell'idrovolante era puntata verso il Faro e una volta giunto in mare aperto, il pilota diede maggiore impulso al motore, nell'intento di sollevarsi. A questo punto, per un guasto sopravvenuto ai timoni, l'apparecchio piegò da un lato e virò in direzione di Monfalcone. Il tenente aviatore tentò varie volte di far alzare l'idrovolante, e infatti chi stava a riva osservò che l'apparecchio si levava a sbalzi sul mare senza però riuscire a prender quota.

L'idrovolante si abbatte su un «guzzo»

Mentre l'idroplano, volava quasi a fior d'acqua parallelamente alla diga che chiude il Punto Franco Vittorio Emanuele il pilota non scorse che all'ultimo momento, data la velocità dell'apparecchio, una barca da pesca che gli era davanti, quando cioè l'idrovolante era quasi sopra il piccolo natante. Con un ultimo sforzo il tenente riuscì a far sollevare ancora il velivolo ma non tanto da non investire la barca in modo che con la carlinga ne infranse l'albero e sfondò parte della prua. Fortuna volle che chi si trovava a bordo della barca ebbe la prontezza di spirito di gettarsi in acqua salvandosi così da certa morte.

Da terra i movimenti dell'idrovolante erano seguiti con ansia giacchè si capiva che doveva essere successo qualche guasto, e fu un momento di terrore quando si vide l'idrovolante abbattersi sulla barca e spazzare tutto ciò che si trovava a bordo. Si staccarono dal molo il motoscafo degli ormeggiatori e l'«Andax» della Capitaneria per portare i soccorsi necessari, ma grazie alla prontezza di chi era nella barca, gli accorsi non ebbero da far altro che rimorchiare l'idrovolante, la cui carlinga aveva riportato dei guasti, nel cantiere vicino al Faro, perchè l'imbarcazione investita venne condotta a terra dal proprietario che è il signor Augusto Babuder assistente di macchina nella tipografia del nostro giornale. Recatosi alla Capitaneria di porto il sig. Babuder fece il seguente racconto:

Due vite salve per miracolo

Mi trovavo col mio bambino Giovanni, a bordo del guzzo «Mariuccia» N. 344, per pescare, ed ero appunto nei paraggi della diga, quando il ragazzo richiamò la mia attenzione sull'idrovolante che si alzava. Non feci caso, giacchè vidi l'apparecchio diretto verso il largo, ma improvvisamente il rumore del motore che si avvicinava mi fece alzare la testa e vidi con mia grande sorpresa l'idrovolante, che cambiata rotta, veniva velocemente nella mia direzione, con grandi sbalzi, a volte sfiorando l'acqua e sollevando forti ondate, a volte innalzandosi di una diecina di metri. Credetti in un primo tempo che l'aviatore mi avesse scorto e stesse per prendere quota, ma con mia grande sorpresa vidi invece che d'un tratto l'apparecchio stava per abbattersi sulla mia barca. Compresi immediatamente il grande pericolo che correvamo il mio bambino ed io restando nella fragile imbarcazione, e allora, stretto mio figlio al petto mi gettai in mare. Sentii stando sott'acqua un enorme rumore sulla mia testa; un forte schianto e quindi risalii alla superficie sempre stringendo il mio bimbo al petto. La mia barca era ferma poco lontano, ma mancava dell'albero che vidi galleggiare poco distante e aveva rotta l'asta di prua.

I danni

Poco lontano l'apparecchio era fermo. Con poche bracciate riuscii ad avvicinarmi alla barca in cui risalii e, poco dopo, mentre stavo già vogando per recarmi a terra, venni avvicinato da un motoscafo che mi rimorchiò la barca alla riva, dove una moltitudine di persone credeva di vedermi o morto o per lo meno ferito.

Alla Capitaneria di porto si presentò poco dopo anche il pilota dell'apparecchio investitore e spiegò che mentre si levava un guasto ai timoni di comando lo aveva obbligato a piegare, non permettendo di eseguire le necessarie manovre, nè di scorgere il «guzzo» che all'ultimo momento, quando cioè non era più possibile scansarlo.

L'idrovolante venne rimorchiato, come abbiamo detto, in cantiere da dove dopo le necessarie riparazioni ripartirà per Pola.

Il «guzzo» del sig. Babuder ebbe un danno che ascende a circa cinquecento lire. Venne ormeggiato in canale.

In seguito a questo fatto e anche per l'approssimarsi della stagione estiva e quindi del maggior movimento nel nostro porto, specialmente nelle vicinanze del molo Audace e della diga, sarà bene che l'Autorità portuale faccia severamente osservare l'ordinanza pubblicata a suo tempo e se necessario studi il modo migliore per disciplinare con norme precise il movimento degli idrovolanti nelle acque interne del porto, stabilendo al caso una zona d'acqua per l'ammaraggio e la ripresa del volo, degli idrovolanti civili e militari.

Le imprudenze con le armi

Alle 19 di ieri si presentò all'ospedale civico Regina Elena il sedicenne Bruno Raho, abitante in via S. Servolo n. 11. Aveva una ferita di arma da fuoco alla mano destra e il proiettile era conficcato nella palma, ma la lesione non presentava però speciale gravità sicchè a medicazione finita il sanitario di turno all'astanteria giudicò che non era il caso di trattenere il giovanetto nel pio luogo. Prima che il Raho rincasasse, il brigadiere di p. s. di servizio lo interrogò per sapere come era stato ferito. Si seppe così che poco prima il giovanetto era stato fermato in via Besenghi da un ragazzo sconosciuto il quale gli aveva offerta in vendita una vecchia pistola. Esaminandola il Bruno aveva rilevato che era carica, ma nel mentre faceva questa constatazione il colpo era partito e l'aveva ferito.

Cinquanta chili di caffè... colti a volo

Un carabiniere passava ieri per la galleria Sandrinelli, allorchè fu avvicinato da un giovane il quale gli riferì che poco prima un individuo aveva rubato da un «camion» — N. 74.213 — che percorreva la galleria, un sacco di caffè del peso di 50 chilogrammi. Il tizio si era poi allontanato rapidamente dirigendosi verso piazza Goldoni.

Il milite tentò di rintracciare l'individuo ma non vi riuscì, percui riferì poi la denuncia al Comando di via Besenghi.

(Note di cronaca)

Che cos'è lo scandalo?

Lo scoppio impetuoso e improvviso di un avvenimento che sconvolga il corso della vita: il chiasso attorno a un nome, fino a deturparne il candore e a disperderne il credito; l'episodio che determina lo scatenarsi delle ire e delle vendette verso chi deve piegare il capo di fronte all'avversità del destino. Ecco lo scandalo! Da quel momento, chi era già stato un forte e un dominatore giace col corpo e con l'anima nel fango, in preda alla turba di vili che come sinistri avvoltoi ne straziano le carni, denudandone ogni parte più ascosa, ogni sentimento il più intimo, ogni pensiero il più puro.

Quando in una famiglia scoppia lo scandalo, l'alcova non ha più misteri e i dolci momenti dell'ebbrezza sono vissuti da ognuno nei loro particolari maggiormente delicati e tormentosi. Tutto questo ha una prova lucida e convincente nella suggestiva film «La casa dello scandalo», interpretata da Lido Manetti, Marise Douvray e Charles Krauss, che va oggi sullo schermo del teatro Nazionale.

L'inquilina del piano di sotto

e la denuncia della ricamatrice

La ricamatrice Menotta A., di 40 anni, abitante al quinto piano di uno stabile di via Montecchi, si presentò ieri alle 15.30 all'ospedale civico per farsi medicare una ferita di taglio al pollice sinistro. Dopo essere stata medicata della lieve lesione, interrogata dal brigadiere di servizio, raccontò che nel pomeriggio, lavato un lenzuolo, l'aveva messo ad asciugare fuori della finestra. Ma un'inquilina del piano sottostante alle cui finestre giungeva il lenzuolo, salì da lei a protestare. La ricamatrice le disse di aver pazienza e di attendere un po', ma l'altra, scesa nella sua abitazione tirò il lenzuolo e lo ridusse in brandelli. L'A. allora, scese dalla vicina per protestare, ma ella si scagliò contro armata di un coltello. Per fermarla la ricamatrice si ferì al pollice ed ebbe tagliata anche la veste. Del fatto fu informato il Commissariato di via Vespucci. Così il racconto della ricamatrice.

Gli eccetera dell'attività ladresca

Ignoti ladri fecero l'altra notte una visita di circostanza nell'osteria di Luigi Mislei, in via Commerciale n. 27. Mandato in frantumi il vetro d'una finestra, penetrarono nel locale e direttisi subito al banco vi scassinarono il cassetto. Ma il bottino fu magro, poichè non trovarono da intascare che cinque lire. Tuttavia si rifecero rubando salumi e liquori per un ammontare di circa 200 lire. Il furto, scoperto ieri mattina, fu denunciato dal Mislei ai carabinieri del rione.

— Un furto curioso è stato commesso l'altra notte a danno del bidello della scuola comunale di Servola. Ladri rimasti ignoti si introdussero nella portineria e non trovando da rubare che 15 lire in contanti, si impossessarono delle chiavi di tutte le stanze della scuola: 70 in tutto, del valore di 400 lire. Recatosi a prendere le chiavi la mattina seguente, per fare la pulizia delle classi, il bidello constatò il furto e ne fece denuncia ai carabinieri della località.

Un dramma occulto

Nel passare ieri sera verso le 23, per via del Coroneo, l'appuntato dei carabinieri Zagrich della stazione di via Chiozza, scorse, giunto all'angolo di via Fabio Severo, una giovane donna che gemeva e appariva sofferente. La avvicinò, cercò di interrogarla, ma non potè saperne nulla sicchè sopraggiunto in quel momento lo «chauffeur» Mario Calcinari, che ritornava dall'aver messa nel «garage» la sua automobile, si fece aiutare da lui per sostenere la giovane che si reggeva a stento.

Poco dopo, fermato l'autotassametro 74-159 che passava di là, la sconosciuta vi fu adagiata e trasportata all'ospedale ove il dott. Catolla rilevò che aveva ingerito della tintura di iodio. Assoggettatala al lavacro gastrico, la fece poi accogliere nel terzo reparto, non tanto perchè le sue condizioni fossero gravi, quanto per il fatto che era agitatissima. Per il momento non fu neanche possibile identificarla non riuscendo la sconosciuta a pronunciar parola.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Francesco Rapotez, di 49 anni, abitante in via Giuliani N. 40, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giulio Toso, di 22 anni, meccanico, per una ferita lacera al capo; Bruno Benedetti, di 23 anni, meccanico, abitante in via Giulia N. 5, per ustioni alle mani; Felice Jacona, di 5 anni, abitante in via Riborgo N. 10, per contusioni al costato destro; Liliana Jurcovich, di 2 anni, abitante in via Colonna N. 6, per distorsione alla spalla sinistra; Carla Morpurgo, di 17 anni impiegata, abitante in via G. Vasari N. 17, per una ferita di taglio alla mano destra; Mario Kuone, di 8 anni, abitante in via Risorta N. 5, per una ferita lacera alla regione orbitale destra; Ubaldo Duimovich, di 13 anni, abitante in via De Fin N. 20, per una ferita lacera al vertice del capo, e Nives Bon, di 13 anni, abitante in via Pallini N. 12, per una contusione al malleolo esterno del piede sinistro.

Inoltre i sanitari di turno all'astanteria dovettero accorrere per undici chiamate esterne.

La decisione disperata di un ricercato

Per sottrarsi all'arresto si spara una revolverata

Un tentato suicidio in circostanze insolite è avvenuto l'altra sera. Alle 21, si presentarono all'ufficio di direzione dell'Albergo «Alla vecchia Posta», di Portorose, due carabinieri della stazione di Pirano, i quali chiesero il libro dei viaggiatori, giacchè ricercavano tale Mohamed El Saidi, di 26 anni, da Angora, colpito da mandato di cattura per truffa. Scorsa la lista dei forestieri e trovatovi il nome del ricercato, chiesero al direttore di essere accompagnati nella stanza occupata dal Said. Salirono e bussarono. Lo straniero che in quel momento stava cambiandosi di abiti, aperto l'uscio, appena scorse i due militi impallidì e balbettate poche parole, si ritirò nuovamente: chiedeva che gli fosse permesso di infilare la giacca.

Invece appena fu nella stanza, presa una rivoltella di piccolo calibro si sparò un colpo alla testa. Al rumore dello sparo seguì un tonfo sordo che fece accorrere nella stanza i due militi: il Said, ferito, giaceva a terra boccheggiante e insanguinato. I presenti non tardarono a comprendere che il disgraziato versava in gravi condizioni percui fatta venire un'automobile il Said fu trasportato all'infermeria della Pia Casa dei Poveri di Pirano, ove un sanitario visitatolo gli riscontrò una ferita di arma da fuoco alla regione temporale destra con foro d'uscita alla regione parieto-temporale sinistra. Confermò che le condizioni del ferito erano gravissime, per cui ieri mattina il Said fu trasportato a Trieste col primo piroscafo. Dal molo, con una lettiga, fu poi portato al nostro ospedale dagli infermieri Lorenzutti e Petronio, e accolto nel quarto reparto.

Date le sue condizioni, il Said non potè essere interrogato. Egli è piantonato da un agente perchè in istato d'arresto. Come abbiamo detto era ricercato per truffa commessa a Trieste. Indosso aveva soltanto una lira e all'albergo di Portorose, ove si trovava da tre giorni, aveva fatto un conto di circa 150 lire.

L'esposizione di bianco e nero ai Giardini Pubblici. La Presidenza del Curatorio dell'Esposizione d'Arte ai Giardini Pubblici comunica che il termine di consegna delle opere e delle schede di notifica è stato rimandato improrogabilmente a tutto sabato prossimo 10 corrente. Tanto le opere che le schede vanno consegnate direttamente al Padiglione dei Giardini, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Quando la sventura s'accanisce...

Ieri l'altro abbiamo pubblicato la notizia di un furto di 60 mila lire, commesso nella abitazione del signor Luigi Corazza, in via Ugo Foscolo n. 44. Come si ricorda, il denaro, dato il caso che era stato riscosso nella mattina della seconda festa dal Corazza nella sua qualità di direttore della Cooperativa fra esercenti in generi alimentari, non aveva potuto essere depositato alla banca, essendo giorno festivo. Il Corazza portò la somma a casa propria e la ripose in una cassetta di ferro che nascose in un armadio, fra la biancheria. Nel pomeriggio, mentre l'abitazione era rimasta incustodita, vi entrarono i ladri e le 60.000 lire furono involate.

Ieri l'altro vi fu un continuo andirivieni di persone nell'appartamento ove era stato commesso il furto. Oltre ai funzionari recatisi per i rilievi e per assumere tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle indagini, non pochi furono i parenti e gli amici che si recarono a dolersi con i Corazza per l'ingente danno loro cagionato dai ladri. Verso le 20.30 poi, quando i Corazza, stanchi di quella giornata di emozioni stavano per ritirarsi comparvero due signore anziane, una delle quali, Antonia De Franceschi, di 66 anni, era la zia del Luigi e rispettivamente cognata del Corazza padre. La conversazione che naturalmente ebbe per argomento i ladri e il furto ingente, si protrasse sino alle 22, ora in cui le due signore, accomiatatesi stavano per uscire. Ma non erano ancora giunte alla porta del corridoio che la De Franceschi, sentendosi mancare, invocò aiuto, gemette, annaspò con le mani per aggrapparsi a qualcosa e poi piombò pesantemente al suolo. I familiari le furono subito attorno e ritenendo trattarsi di un semplice deliquio trasportarono la donna su di un letto cercando di farla rinvenire. Non riuscendovi, il Corazza figlio, si recò a telefonare alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno. Purtroppo non vi era più nulla da fare per la povera signora, giacchè era soggiaciuta ad un attacco di apoplessia.

La salma fu lasciata nella casa così capricciosamente colpita dalla sorte, sino al comparire della Commissione giudiziaria. Notisi che anche recentemente i Corazza sono stati colpiti da grave lutto di famiglia.

Teatri e Concerti

Politeama. Ieri sera, prima che si iniziasse lo spettacolo, fra l'unanime vibrante plauso degli spettatori vennero eseguiti gli inni nazionali, in segno di gioia per lo scampato pericolo del Duce.

Seguì la recita di «Frasquita», in cui la Masini - Papi e tutti gli altri interpreti ebbero modo di farsi calorosamente applaudire.

Questa sera, alle 20.30, con l'ultima replica del «Paganini» verrà data la serata in onore del maestro cav. Adolfo Del Vecchio, il giovane valoroso artista che con tanta abilità ed anima dirige la falange orchestrale.

Filodrammatico. Il successo di «Ostrega, che sbrego!», la briosa commedia di A. Fraccaroli, si è ripetuto anche alla seconda replica. Il pubblico, che affollava il Filodrammatico, rise di gusto alle comiche trovate, ed applaudì calorosamente il Giachetti, divertentissimo come sempre nelle spoglie del baritono Piero Basoto, e gli altri bravi attori della compagnia, fra cui in ispecial modo, il Cavalieri e il Casali.

Questa sera, terza replica di «Ostrega, che sbrego!».

I concerti sinfonici al Politeama

E' stata accolta con generale soddisfazione, specie nei nostri circoli musicali, la notizia che prossimamente avremo al Politeama Rossetti alcuni concerti sinfonici sostenuti dalla nostra Orchestrale, sotto la direzione dell'insigne maestro Victor de Sabata. Nei programmi, scelti con oculato senso d'eclettismo, figureranno, oltre alla ottava sinfonia di Beethoven e alla seconda di Brahms, varie composizioni moderne nuove per Trieste, fra le più interessanti e applaudite. L'orchestra, forte di numero e scelta per qualità, incomincerà oggi le prove per il primo concerto, che avrà luogo martedì prossimo e riuscirà, per il valore del direttore, come per l'importanza del programma, un avvenimento musicale di primo ordine.

La XXVI audizione dell'U. P. con C. Barison. Domani, alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico, Cesare Barison, con la cooperazione del pianista Eugenio Visnoviz, eseguirà un bel programma di musica violinistica: 1) L. Borghi: «Sonata in mi magg.». 2) Locatelli: «Aria», «Gavotte» e «Musette». 3) Bruch: «Concerto in sol min.». 4) Zuccoli: «Ave Maria»; Balogh - Kreisler: «Dirge of the North»; Poldini - Kreisler: «Dancing Doll». 5) Sarasate: «Arie spagnole op. 26». Notiamo che i numeri 4 e 5 sono nuovi per Trieste.

Per il concerto dello squisito violinista concittadino, che gode sì vasta e meritata popolarità, i posti a sedere si vendono nello Stabilimento Tribel.

Concerto vocale - istrumentale della Società Bersaglieri «Enrico Toti». Sabato prossimo, 10 corrente, alle 21, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico un trattenimento musicale pro «Enrico Toti», sostenuto da eletti artisti concittadini, i quali svolgeranno il seguente programma: 1) Schumann: «Chanson de Loir» (violoncello, signor Oscar Hoffer. 2) Thomas: «Mignon» (Addio Mignon), romanza (tenore E. Bonati). 3) Wagner: «Tannhänser» (Salve d'amor), romanza (soprano, signora P. Lozai). 4) Popper: «Polonais de concert» (violoncello, signor O. Hoffer). 5) Pinsuti: «Il libro santo», melodia (soprano, signora P. Lozai; violoncello, signor O. Hoffer; piano, signor E. Visnoviz). 6) a) Grieg: «C'era una volta»; b) Grieg: «Danza norvegese» (assolo per piano, signor E. Visnoviz). 7) Schubert: «Romanza» (tenore, signor E. Bonati). 8) Buzzi e Peccia: «Torna amore», romanza (soprano, signora P. Lozai). 9) Verdi: «Aida», duetto (soprano, signora P. Lozai; tenore, signor E. Bonati).

Varietà e Cinema

«La casa dello scandalo» al Nazionale. Oggi va allo schermo del Nazionale uno dei lavori più potenti e avvincenti della produzione modernissima: «La casa dello scandalo», dovuta alla eccelsa interpretazione di Lido Manetti, Marise Douvray e Charles Krauss.

Questo lavoro si impone per la passionalità dell'argomento che illumina le passioni umane nei loro più reconditi aspetti e ritrae con suggestivo effetto le tristi conseguenze dello scandalo nell'intimità più sacra della famiglia.

Nella varietà, ieri ha felicemente debuttato il grande comico Peppino Villari, reduce dai trionfi conseguiti nei grandi centri teatrali della penisola. Ha seguito il debutto del numero di grande attrazione Fraj Bros. Entrambi i numeri si produranno oggi nel loro migliore repertorio.

Il «Transatlantico» con Maria Jacobini al Teatro Excelsior. Le repliche del «Transatlantico» si susseguono senza che l'interessamento e l'ammirazione per la mirabile pellicola e per la commovente e profondamente suggestiva interpretazione di Maria Jacobini vengano meno. Anche oggi il capolavoro si replica, insieme all'eccellente programma di varietà che comprende l'applauditissima cantante lirica La Grinina, fatta segno ogni sera a vive acclamazioni ed il piacevolissimo numero dei cani ammaestrati dal Likson.

Quanto prima un autentico capolavoro dell'umorismo: «Calma, signori miei!» con Buster Keaton.

Oggi ultime repliche della «Fanciulla di Pompei» con Leda Gys al Teatro Fenice. Si replica oggi per l'ultimo giorno al Teatro Fenice la magnifica «Fanciulla di Pompei» che Leda Gys interpreta con tanto sentimento d'arte e con tanta potenza di suggestione.

Per domani si annuncia una novità che farà affollata platea, gradinata e loggione: le più recenti, più emozionanti e più divertenti prodezze di Tom Mix nella interessantissima film «La corriera delle Montagne Rocciose». Nella varietà continua il vivo successo della elegante Ebe Voglinda e delle applaudite danzatrici del «Corno d'oro».

Eden Giorgio O'Brien e Magde Bellamy sono gli interpreti di un'ora di follia che da oggi girerà allo schermo.

Continua il successo dell'ottima varietà.

Ultimi giorni della superba film «Donna comprata», con Alma Rubens, all'Italia. La superba interpretazione di Alma Rubens in «Una donna comprata» è ciò che di più profondo ed artistico si possa richiedere al una attrice! E, Alma Rubens, questa nobile bellezza d'oltre oceano, disimpegnasi elegantissimamente nella sua grande parte di protagonista!

Oggi dalle 16.30 repliche di «Una donna comprata».

Si prepara poi il capolavoro di Sessue Hayakawa: «La battaglia», una delle sue più grandi interpretazioni!

Poi: «Labbra di carminio» con Dorothy Mackail e Giorgio O' Brien.

Novo Cine. Un grande successo ha ottenuto il commovente dramma d'amore «La rosa di Parigi» con la deliziosa attrice Mary Philbin.

Oggi repliche dalle 16.

Cinema Garibaldi. Si rappresenta per ultimo giorno la straordinaria film ultracomica «Accidenti.... che ospitalità», protagonista Buster Keaton. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15. Domani gran premiere della colossale film «Maciste nella gabbia dei leoni» capolavoro che segna la rinascita della cinematografia italiana, creazione superba della Pittaluga Film di Torino. Interpreti principali: Bartolomeo Pagano (Maciste), Elena Sangro, Alberto Collo e Franz Sala.

Cine Edison. Oggi nuovo programma: si proietta «L'inferno bianco», magnifico lavoro interpretato da quella strana, interessante e seducente creatura che era la bellissima Barbara La Marr: artista dall'occhio pieno di passione, dall'ammirevole figura di statua, dalle movenze morbide e voluttuose. Avvincente e originale la trama di questo dramma passionale in cui le passioni, le tentazioni, la miseria e il lusso sfrenato, l'amor materno, il peccato, il vizio, l'abbiezione e la vendetta si confondono in una serie di quadri che attanagliano lo spettatore. E' un lavoro di rara suggestione e sentimento. Prossimo programma «Mayerling», con Maria Korda.

«La donna che amò troppo tardi» al Cine Savoia. Un successo veramente eccezionale tributò l'enorme folla accorsa ieri a questo meraviglioso dramma interpretato da Laura La Plante e Pauline Friedrick. Oggi repliche dalle 16 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Paganini».
Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.30: «Ostrega che sbrego!».
Nazionale. Dalle 15, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La casa dello scandalo».
Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione «Il Transatlantico» con Maria Jacobini.
Fenice. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La fanciulla di Pompei», con Leda Gys.
Eden. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Un'ora di follia».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30: «Una donna comprata» con Alma Rubens.
Cine Edison. Dalle 16: «L'inferno bianco» con Barbara La Marr.
Novo Cine. Dalle 16: «La rosa di Parigi».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Accidenti che ospitalità!», con Buster Keaton.
Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15: «Il paese della paura», con Linda Pini e L. Manetti.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Ssst, silenzio!» con Virginia Valli.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23): Dalle 16 in poi: «L'arabo» con Ramon Novarro.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Il favorito del Re», con Betty Compson.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.30, al Teatro Verdi, inaugurazione dei Corsi Fascisti di Coltura, col discorso del sen. Giovanni Gentile su «Il problema presente della coltura italiana». Domani alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico, XXVI audizione. Con oggi si riprendono le lezioni di lingue.

Società Ginnastica. Oggi alle 15 sono convocati sul Campo sociale i calciati di tutte le squadre, per partite amichevoli; sono pure convocati i boys per la formazione della squadra che dovrà giuocare domenica nel campionato. Oggi alle 16.30 si riprendono le regolari lezioni di ginnastica. Alle 17 si possono ritirare i biglietti per l'annunciata recita di sabato.

Società Alpina delle Giulie. Domenica, escursione al Monte Acuto. Programma in sede.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica la Sezione escursionisti intraprenderà una gita alla volta del Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 6.30 agli ex Portici di Chiozza. Gli inviti per il festino che avrà luogo sabato dalle 21 alle 1, si ritirano seralmente in sede. Questa sera alle 20 è convocata la Commissione escursionisti. I calcisti questa sera in sede.

Comitato Studentesco Triestino Fascista. Oggi dalle 17 alle 20 avrà luogo in sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza. Le danze saranno dirette dal prof. E. Girardelli.

Delegazione Circondariale Balilla. Oggi alle 16, nella scuola elementare di via Paolo Veronese, si riprendono le lezioni di ginnastica. Tutti i Balilla sono tenuti a intervenirci.

Fascio Giovanile Ebraico. Sabato prossimo alle 20.45 nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) il sig. Paulo Levi, di Padova, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Il problema del coraggio». La Commissione gite ha iniziato la propria attività coll'indire per domenica un'escursione alla volta del Monte Lanaro. Ritrovo alle 8 precise ai già Portici di Chiozza. Ritorno alle 19; pranzo dal sacco. L'itinerario dettagliato è visibile in sede ogni sera dalle 19 alle 20.

Associazione Goliardica Triestina. Venerdì alle 16.30 tutti i goliardi sono invitati alla conferenza che S. E. Gentile terrà nell'aula magna della R. Università.

Associazione Orafa Venezia Giulia. Oggi alle 20 seguirà, all'Istituto per il Promovimento delle Piccole Industrie, l'apertura del corso orologi elettrici, a cui sono invitati a intervenire tutti i colleghi iscritti.

Circolo Fotografico. Oggi alle 19, seduta della Direzione. Domani alle 20, in sede sociale, l'ing. Raimondo Danelutti terrà una conferenza sul ritratto nella stanza. La Mostra mensile può venir visitata giornalmente dalle 19 alle 20.30, (tranne il giovedì) e le domeniche dalle 10 alle 12.30.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera solita riunione familiare. Alle 21, prove della sezione filodrammatica.

Sezione Escursionisti Edera. Si rammenta ai soci che ancora questa sera si accettano al Caffè Milano le iscrizioni per la festa della Primavera, che si terrà domenica in val Risano.

Unione Sportiva Triestina. La Sezione escursionisti organizza per domenica una gita alla Valle di Rosandra e al Castello di San Servolo. Ricorrendo in quella giornata la partita di calcio tra l'Unione e il Petrarca F. C., i gitanti verranno divisi in due gruppi: il primo che ritornerà in città per le 13, e l'altro che ritornerà per le 20. Il primo gruppo si staccherà dall'altro nella Valle di Rosandra, scendendo nel Vallone di Zaule, per prendere poi il tram a San Sabba. Il secondo gruppo invece, salirà il Piccolo Carso per raggiungere il Castello di San Servolo e ritornare poi per il Vallone di Zaule a San Sabba. Ritrovo alle 6 alla Rotonda del Boschetto.

S. C. Arrigo Boito. Questa sera alle 20.30, seduta del Gruppo escursionista. Domenica, gita sociale a Redipuglia. Programma dettagliato in sede.

Gruppo Sportivo Pittori. Gli iscritti per la gita si trovino in sede venerdì alle 20.30, per gli ultimi accordi. Oggi alle 20.30 seduta di Direzione. Domani lezione di mandolino.

S. U. C. A. I. I soci che ricevono l'invito per l'esazione della quota da Monza, sono invitati a respingerlo. Domenica escursione sul Carso. Programma in sede.

A. E. Tocai. Questa sera i soci in sede. Domenica secondo convegno sociale in Val Rosandra, con giuochi umoristici e sportivi, e proclamazione della Reginetta della festa. Si interviene soltanto verso invito. Ritrovo in Piazza Goldoni alle 6.30.

C. C. Liberi-Forti. I corridori sono invitati in sede domani alle 20.30. Domenica i ciclo-turisti effettueranno una gita a Gorizia e poi ritorneranno a Ronchi per assistere alla corsa indetta dal «C. S. Girardengo». Domani sera alle 21, seduta della Direzione.

S. C. Aquila. Questa sera alle 20 la Sezione marciatori è convocata al solito posto. Domani alle 20.30 si raduna il Consiglio per importanti decisioni. La suddetta Sezione indice per domenica un'escursione sull'Altipiano. Ritrovo agli ex Portici di Chiozza alle 6.30. Ritorno alle 21. Pranzo dal sacco.

Sport Club Olympia. Domani verrà inaugurata la sede sociale (via dei Gelsi N. 5). I corridori che intendono partecipare alla gara ciclistica di IV categoria a Ronchi, sono pregati di inscriversi in sede. La squadra marciatori della «Silenziosa», domenica si reca in allenamento sul percorso della marcia della G. E. M. Z.

Gruppo Escursionista «Marcello Zanella». Oggi alle 20, adunanza del Consiglio direttivo; alle 21 adunanza dei controllori dell'Audax. Domani assemblea dei soci alle 20.30. Le iscrizioni per la Prima Manifestazione Alpina si accettano ogni sera in sede dalle 20 alle 22.

Gruppo Escursionista «Maggiore». Questa sera seduta straordinaria di tutti i soci, per accordarsi sulla gita d'allenamento che si farà domenica per la prima manifestazione alpina del Gruppo Escursionista Marcello Zanella, che si terrà domenica 18 aprile.

A. S. «Libertas». Questa sera è convocata la Sezione escursionisti alle 20.30. Tutti devono portare in sede quanto prima i distintivi sociali per le divise.

Gruppo Escursionisti Primavera. Oggi solita riunione soci, con importanti relazioni.

Club della Caramella. Il Direttorio e tutti i soci sono convocati in seduta ordinaria per questa sera alle 20.30 in sede. Domenica dalle 21 in poi avrà luogo in sala Modugno il solito trattenimento di danza.

BORSA DI TRIESTE

6-7 aprile 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	73.50	73.50	Lussino	416	416
Cons. 5%	94.80	94.80	Martin.	203	203
Obbl. Ven.	71.20	71.20	Medit.	350	379
B. Tes. set	96.85	96.85	Merid.	641	655
B. Tes. nov	95.70	95.70	Oceania	132	132
Bankitalia	1893	1836	Premuda	504	521
Comit	1343	1342	Tram	176	176
B. C. T.	668	668	Tripcovich	295	297
Credito	893	890	Ampelea	365	365
B. N. Cred.	530	534	Cant nav.	168	168
B Roma	118	118	Cem. Dal.	773	773
Cred. Pop.	297	300	Isonzo	166	166
Zivno	278	276	Spalato	400	400
Generali	5500	5390	Kerka	360	360
Ass. It.	1600	1585	Sicmat	265	262
Infortuni	3175	3175	S. T. El.-G	98	98
Riun. A.	2625	2610	Gas Roma	955	950
Riun. B.	2650	2620	Ilva	ex 280	258
Adria	228	230	Jutificio	480	480
Cosulich	268	268	Off nav.	120	120
Nav. Dal.	239	238	Pastificio	285	285
Gerol.	618	614	Pilatura	430	430
Libera T.	470	470	St. Tecnico	530	530
Istria-Tr.	281	282	Terni	530	497
Lloyd T.	1004	1004			

Mercato più attivo di ieri. Sebbene qualche prezzo abbia ceduto, in complesso la quota si è mostrata resistente. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 91 a 93; Francia da 86.50 a 87; Londra da 120.87½ a 120.97½; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 350 a 353; Svizzera da 478 a 480; Atene da 33 a 34; Berlino da 590 a 594; Bucarest da 10 a 10.50; Praga da 73.60 a 73.90; Ungheria da 0.0348 a 0.0351; Vienna da 350 a 354; Zagabria da 43.80 a 44.

VALUTE: scellini da 348 a 353; dinari da 43.25 a 43.75; dollari da 24.75 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 93 a 96; lire sterline b. n. da 120.15 a 120.95.

Cambio ufficiale dell'oro del 6-4-26: L. 479.33.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	—	—	950	949	940
Luglio 1926	—	—	—	900	915	912	805
Settembre 1926	—	860	855	857	864	860	859
Dicembre 1926	—	843	833	841	846	843	841
Marzo 1927	—	—	825	—	834	835	829

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1926, denaro 86.75, lettera 87.—; settembre 1926, denaro 84.75, lettera 85.—; dicembre 1926, denaro 82.75, lettera 83.—; marzo 1927, denaro 81.—, lettera 81.50. Mercato irregolare.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.85; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 46.325; 5 percento netto 94.475; Obbligazioni Venezie 71.

CAMBI: Francia 86.52; Svizzera 479.33; Londra 120.809; Olanda 998; Spagna 351.87; Belgio 93.20; Berlino 592.30; Vienna 351.40; Praga 73.70; Romania 9.96; Argentina oro 22.35; Argentina carta 9.85; New York 24.845; Canadà 24.817; Oro 479.39; Belgrado 43.60; Budapest 0.035; Russia 127.283.

Borsa di Milano. Anche oggi il mercato è fiacco e appare fino dall'apertura orientato verso realizzi. La notizia dell'attentato contro il Capo del Governo non è nota in Borsa se no nall'ultimissima ora, e dopo che la chiusura era fatta. Non ha avuto diretta influenza sulle quotazioni della Borsa di Milano, ma soltanto qualche riflesso per vendite qui ordinate su altre piazze e particolarmente da Roma. Nei cambi: più fermo il Bruxelles, quasi invariato il Parigi; deboli la sterlina e il dollaro.

Rendita 73; Consolidato 94.45; Banca d'Italia 1873; Commerciale It. 1337; Credito It. 883; Banco Roma 118; Credito Marittimo 505; Mediterranee 392; Meridionali 661; Rubattino 519; Libera Triestina 470; Cosulich 269; Snia 370; Terni 495; Miani e Silvestri 153; Breda 289; Montecatini 235.50; Metallurgica It. 143; Reggiane 5.20; Fiat 550; Isotta 5.80; Ilva 257; Elba 53; Linificio Naz. 611; Lanificio Rossi 4030; Lanificio Targetti 356; Cotonificio Cantoni 6250; Cotonificio Veneziano 271.50; Cotonificio Meridionale 123; Cotonificio Turati 793; Tessuti De Angeli 1229; La Soie de Chatillon 226; Rossari Varzi 1120; Tosi 389; Bernasconi 200; Pirelli 981; Industrie Zuccheri 515; Raffineria Lig. Lomb. 530; Distillerie It. 137; Riseria It. 177; Eridania 460; Gulinelli 141; Edison 638; Adriatica di Elettricità 192; Elettrica Bresciana 232; Marconi 153; Vizzola 1305; Conti 435; Negri 294; Lig. Tosc. di Elettricità 267; Esercizi Elettrici 99.75; Esportaz. Italo Am. 665; Costruzioni Venete 224; Beni Stabili 680; Grandi Alberghi 190; Fondi Rustici 260; Cementi Spalato 401; Cascami Seta 1396; B. Naz. di Cred. 533.

CAMBI: Francia 86.50; Svizzera 479.45; Londra 120.926; New York 24.86 5/8; Berlino 592.37; Vienna 351.25; Bucarest 9.95; Belgio 93.60; Spagna 352; Praga 73.70.

Borsa di Roma. La notizia dell'attentato all'on. Mussolini, conosciuta verso le 11.30 in Borsa nei suoi precisi particolari, senza esagerazioni, se ha lasciato un momento titubanti gli operatori, non ha influito sul mercato, che anzi ha mostrato specialmente sui fondi di Stato di riprendere. Un prolungato applauso e un «evviva Mussolini» ha accolto la comunicazione che l'attentato era fallito. Gli affari sono stati numerosi, e se si deve registrare qualche leggera falcidia nella quota, il fondo del mercato si è mostrato ottimo.

Rendita 73; Consolidato 94.50; Banca d'Italia 1875; Commerciale It. 1337; Credito It. 878; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 506; Meridionali 655; Cosulich 266; Libera Triestina 470; Terni 490; Ilva 255; Montecatini 236; Gas 943; Pilatura Riso 446; Cementi Spalato 403; Isonzo 166; Fondiaria Vita 1410; B. Naz. di Cred. 530.

Borsa di Torino. Riunione incerta con pochi affari. Notevoli ulteriori spostamenti delle Mediterranee da 378 a 396 e a 388. In chiusura il mercato riprende leggermente su compere di arbitraggio. Cambi pressochè stazionari.

Rendita 73; Consolidato 94.20; Banca d'Italia 1872; Commerciale It. 1333; Credito It. 870; Mediterranee 388; Terni 491.

Borsa di Genova. Largamente trattate e in sensibile progresso le Mediterranee. Per tutti i rimanenti titoli su larghi realizzi, si registrano sensibili falcidie. Anche nel dopo borsa continuano le vendite dei bancari, che reazionano ancora. L'attività è considerevole e l'assorbimento non è mai mancato.

Rendita 73.10; Consolidato 94.50; Banca d'Italia 1875; Commerciale It. 1337; Credito It. 884; Banco Roma 116.75; Credito Marittimo 507; Meridionali 655; Mediterranee 391; Libera Triestina 472; Cosulich 268; Ilva 254; Montecatini 237; Terni 490; Cementi Spalato 405; B. Naz. di Cred. 531.

Borsa di Parigi. Chiusura, 7 aprile: Londra 139.40; New York 28.62; Belgio 111.50; Spagna 405.75; Italia 115.05; Svizzera 553.50; Danimarca 750; Olanda 1150; Norvegia 615; Svezia 763.50, Praga 85.10; Romenia 11.90; Germania 679.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 corrente: «Atlanta», Rio de Janeiro; «Belvedere», Olinda Pernambuco; «Conte Biancamano», Chatham Mass., Cape Cod; «Conte Verde», Teneriffe Radio; «Cracovia», Massaua Radio; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Martha Washington», Capo Sperone Radio; «Neptunia», Vittoria Radio, Fiume; «Pilsna», Vittoria Radio, Fiume; «Principessa Mafalda», Dakar; «Re Vittorio», Casablanca; «Tommaso di Savoia», Fernando de Noronha; «Venezia», Karachi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 7 per l'8 aprile

Turno generale: marinai: 410; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 561; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 432; giov. cop. in I: 193; giov. cop. in II: 201; mozzi cop.: 150; fuochisti: 684; carbonai: 422; mozzi macchina: 102.

Turno Cosulich: marinai: 118; marinai sud: 66; giov. cop. in I: 52; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 10; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 109; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 97; fuochisti nafta sud 18; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri 145; giov. camera: 94; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov. macchina: 33; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 7: 1674; imbarcati e cancellati: 186; inscritti all'8: 1498.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. da Fiume, cap. Bunicich; «Jonio» naz. da Venezia vuoto, cap. Miella; «Barion» naz. da Alessandria con 7 pass. e 89 tonn. merci, cap. Loprieno; «Beograd» jug. da Patrasso con 23 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Dalmazia» naz. per Costantinopoli, cap. Himmer; «Eureka» naz. per Trapani, cap. Baroni; «Molfetta» naz. per Venezia, cap. Bellemo; «Lodoletta» naz. per Alessandria, cap. Piccinich; «Diamant» jugosl. per Costantinopoli; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Barion» naz. per Venezia, cap. Loprieno.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettrice assidua. Non possiamo mai garantire nè il giorno, nè l'edizione in cui si pubblica la risposta. Le richieste di simile genere sono perfettamente inutili e, purtroppo, non possiamo, per superiori insormontabili difficoltà tecniche, prenderle in alcuna considerazione. — *Sognante.* 1) L'ora più adatta per recarsi in Municipio a contrarre matrimonio? Quella che vi fa più comodo. 2) Quanti anni ha Gloria Swanson? Questa non è curiosità per una donna che si accosta al santo sacramento del matrimonio.

Studioso triestino. 1) Il Giovanni de Medici, traduttore di Virgilio, cui il prof. Attilio Craglietto ha dedicato l'opuscolo ora stampato da Francesco Rocco a Pola, è nato a Venezia nel 1856. 2) Il prof. Attilio Craglietto insegna a Pola. — *Giovanni Orth.* Volete notizie di Lori Stubel? Chiedetele a Mila Theren. — *Ginetta contrastona.* Notizie di Mila Theren? Chiedetele a Lori Stubel. — *Segretario comunale.* 1) Gli esami per la patente di segretario comunale si danno presso quelle Prefetture che all'uopo il Ministero designa di volta in volta. 2) Il programma degli esami di segretario comunale può venir svolto egregiamente con uno dei manuali appositi; molto raccomandabile quello del prof. Piccione. 3) Non si fanno distinzioni tra licenza liceale e di istituto per l'ammissione agli esami. — *Un'orfana di guerra.* L'orfana che prende marito perde il diritto al sussidio.

Cacciatore. La Reale Commissione straordinaria per l'Amministrazione della Provincia di Trieste (piazza Vittorio Veneto N. 4), ha deliberato che la caccia al capriolo femmina sia vietata, in ogni tempo nella provincia e sino al 31 dicembre 1927, vietata in ogni tempo la caccia dei camosci e caprioletti sino ad un anno di età, quella del gallo cedrone e del gallo o fagiano di monte dal primo luglio al successivo primo aprile, vietata la caccia della quaglia dal primo gennaio al primo agosto, quella della coturnice dal 15 gennaio al 15 settembre, della pernice dal 15 gennaio al 15 agosto, della beccacia dal primo maggio al primo agosto, della lepre dal 15 gennaio al 15 settembre. — *Tramviere.* Non ci sembra un inconveniente; il problema della valorizzazione della nostra moneta non può essere affrontato in questa umile rubrica. Accontentatevi per ora di non dover sentir cantare i lamenti del tramviere come nell'anteguerra a Milano: «Te ghe det 'na sonadina cun des ghei dell'Argentina».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D. 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 5.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano); 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

MASSIMO LA TOUR — 26

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

«No! tu vieni all'ora segnata da Dio per prendere il tuo bene, ciò che non è mai stato d'altri che tuo. Tu vieni a liberarmi dal mostro odioso che mi ha rubata e mi terrifica, ma che almeno mi ha lasciata pura come i dragoni della favola custodivano i tesori sino al giungere del principe che portava l'amore.

— Chi è dunque Blasius?

— Non chiedermelo per ora... C'è su di lui una macchia... e questa macchia intacca anche me poichè porto il suo nome. Solo da qualche istante mi tieni nelle tue braccia... non intimidirmi! Saprai tutto, poichè ogni mio segreto è tuo.

«Blasius è un maniaco della chimica, una specie di poeta dei lambicchi, capace di tutto, anche di assassinare per soddisfare una follia. C'è in lui qualcosa di satanico...

— Ah! e nel passato... prima di questa vita... nelle altre tue vite, vedi quello che Blasius era?

— Che vuoi dire, amore?

— Allorchè ti sei trovata addormentata per la prima volta di fronte a Roberto Nanteuil, interno alla Salpêtrière, hai indovinato in lui, sotto la maschera della sua personalità presente, una almeno delle sue precedenti personalità. Dianzi il miracolo si è rinnovato e poichè t'invitavo a riconoscermi tutto il passato è rinato nella tua anima e Lorenza Feliciani ha tremato sotto il bacio d'Acharat. Dal principio del mondo così ci ritroviamo in tutte le nostre esistenze.

«Ma gli altri uomini e le altre donne hanno pure vissuto nel passato parecchie volte. E allorchè tu fissi in questo passato il tuo limpido sguardo, non puoi riconoscere altre persone? Non vedi Blasius?

Renata chiuse gli occhi e si raccolse, pallidissima, ansante.

— Sì, — disse — lo vedrò se me ne obblighi! Capisci?... la mia veggenza non si applica che a te e a ciò che tu vuoi conoscere. Vedo l'universo in te e attraverso al tuo comando... E' un mistero...

«Te ne supplico, non forzarmi a vedere Blasius... Mi pare che lo potrei alla sola condizione di lacerare un velo insanguinato e di provare io stessa la tortura di una donna pugnalata.

«Perchè amore, parlarmi ancora di quell'uomo? Ordinami piuttosto di prendere coi miei occhi tutte le bellezze del luogo in cui siamo e dove sboccia la primavera del nostro amore.

— Non vedi il giardino?... Il giardino del Luxembourg?

— Ah! lo vedo, ora che me l'hai detto! — gridò Renata con una risata puerile. — La tua parola, Acharat, fa nascere il giorno in me. Vedo le rose! Vedo il velluto verde delle aiuole e i giuochi del sole sullo zoccolo delle statue! Mi par di nascere ora e di scoprire coi miei occhi giovani e freschi la natura fresca e giovane! Perchè tutte queste cose sono tanto belle e il loro profumo mi inebria?

— Perchè ci amiamo, Lorenza.

Ancora una volta le loro labbra stavano per congiungersi. Renata quasi priva di forze, tremante, attendeva il bacio... Ma d'improvviso Roberto si allontanò da lei. Era apparso, allo svolto della strada, un passeggiatore. Era un uomo di media età, ma magro e giovane nella persona, con un fine riso d'artista o di aristocratico simile a quelli che Van Dyck amava dipingere. Folti capelli neri apparivano sotto l'ala ampia del feltro che portava in capo.

Accorgendosi del turbamento che aveva causato, il nuovo arrivato salutò scusandosi con un sorriso.

— Ahimè! — disse — sono dunque giunto all'infelicità di far paura ai fiori, agli uccelli e agli innamorati?

Nanteuil si alzò e fece un passo verso di lui con la mano tesa.

— Gli innamorati sono talora timorosi — rispose — ma riprendono la loro sicurezza riconoscendo Giovanni Robur loro poeta.

Robur conosceva tutto il mondo degli studenti. Ricordò di aver già incontrato Nanteuil e gli strinse la mano.

— Avete un'amica molto bella, ma mi pare che la mia presenza la tenga in disagio. Mi eclisso invocando su voi due tutti i doni della primavera. Perdonatemi d'aver turbato la vostra solitudine.

— Questo giardino è vostro Maestro, prima di essere nostro. Non siete forse il genio familiare di questi luoghi?

(*Continua*)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.- (Interm.) cent 25 la parola Minimo L. 2.50 A

ABBISOGNANDOVI personale di servizio per privati, hotels, luoghi di villeggiatura, rivolgetevi via Maiolica 24, pt. 71663 A

CAMERIERA cerca occupazione presso albergo, puro servizio tavola, disposta andare fuori città. Scrivere «29967 A» Piccolo. 19967 A

CUOCA capace, buona, onesta, non giovane, offresi presso buona famiglia. Massimo d'Azeglio 5, portinaia. 71610 A

DOMESTICA o cameriera pratica stanze, cucina, tutti servizi casalinghi, offresi anche per fuori Trieste. Offerte «30014 A» Piccolo 30014 A

DONNA di cuore, fidata, brava massaia, offresi dirigere casa; referenze e buoni certificati. Offerte «71597 A» Piccolo. 71597 A

RAGAZZA onesta offresi prestaservizi tutto giorno a piccola famiglia o persona sola. Offerte sub «29972 A» Piccolo. 29972 A

RAGAZZETTA sedicenne, di fiducia, offresi stabile per accompagnare a passeggio bambini o lavori leggeri. Via Canova 12, porta 6. 71609 A

SIGNORA distinta, colta, brava massaia, offresi a piccola famiglia oppure persona sola, anche fuori Trieste. Scrivere «30038 A» Piccolo 30038 A

Richieste di personale di servizio

cent 25 la parola Minimo L 2.50 B

A A A. DOMESTICA volonterosa, buona mercede, presso piccola famiglia cercasi. Ind. Piccolo. 71553 B

A A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, Trieste, Roma, Napoli, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 30074 B

A A. CUOCHE restaurant Grado, Portorose, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 30074 B

A CERCANSI diverse domestiche, cameriere, cuoche restaurant, 600 mensili; prestaservizi, altro personale. Via Machiavelli 24, pt. 71633 B

A. DOMESTICA brava, per tutti lavori, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 33, I. Behar. 71545 B

A. RAGAZZA 14 anni per portare bambino a passeggio e piccoli lavori, stabile, cercasi. Conti 15, porta 12. 29953 B

BAMBINAIA buona cercasi. Presentarsi in giornata, Mazzini 32, IV, porta 10. 71600 B

BONNE o bambinaia Messina, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, ragazze cucina, prestaservizi, buonissimo mensile, Trieste, cerco. Machiavelli 7, Agenzia Zeildler. 30000 B

CAMERIERA semplice, trattamento famigliare, cercasi. Ventisettembre 41, IV, destra. 30031 B

CAMERIERA in età, capace tutto, cercasi. Riviera Barcola n. 25. 71543 B

CAMERIERA con attestati cercasi. Via Trento 4 porta 15. 71294 B

CUOCA tedesca, eventualmente ungherese, cercasi. Kratz, via Trento 4, II, p. 8, fino ore 15. 71553 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Petrarca 7 (presso Ginnastica). 00034 B

DOMESTICA sappia cucinare oppure cameriera semplice, cercasi. Via Udine 6, II 71613 B

DOMESTICA capace tutti servizi, sappia cucinare, buoni attestati, disposta recarsi in Puglia, cercasi per piccola famiglia. Ciccolella, Riva Sauro 18. 71556 B

DOMESTICA, sappia bene cucinare cercasi. Ariosto 2, II porta 16. 71500 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Petrarca 8 (accanto Ginnastica). 71625 B

DOMESTICA giovane cercasi da piccola famiglia con bambino. Luigi Ricci 8, III. 71492 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Carducci 39, III, porta 7. 29986 B

DOMESTICA per due persone cercasi. Gretta Serbatoio 109 (via Baseggio 1) Coltun. 29984 B

DOMESTICA che sappia ben cucinare e abbia conoscenza del tedesco cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi Consolato Americano 71550 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati via Tor S. Piero 4, I. 30049 B

DOMESTICA giovane cercasi. Corso V. E. 31, II, p. 8. 30045 B

DOMESTICA senza cucinare cercasi per famiglia 2 persone. Ginnastica 66. 30022 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via dei Burlo 1, I, sin. 7674 B

DOMESTICA che sappia un poco cucinare, cercasi per piccola famiglia. Battisti 23, I, destra. 00089 B

DOMESTICA capace, buon salario, cercasi. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 30026 B

DAMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Slataper 10, I, 5. 30006 B

DAMESTICA oppure ragazzetta stabile cercasi Via Arcata n. 12, pt. 71558 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Giacinto Gallina 2, porta 11. 71602 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Geppa 17, I. 71583 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi, presentarsi dalle 9-11. Via Milano 7, I, destra. 71573 B

DOMESTICA laboriosa, con libretto, cerca prontamente piccola famiglia. Sanità 7-I, destra. 71567 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 52, pianoterra. 715562 B

DONNA di servizio dalle 9 cercasi. Indirizzo Piccolo. 71472 B

DONNA servizio cercasi da piccola famiglia, prontamente. Indirizzo Piccolo. 29954 B

DONNA che sappia bene cucinare cercasi. Trattoria all'Alabarda, piazza Squero Vecchio. 30050 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Settefontane 41, IV, porta 11. 29914 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo, buon salario. Presentarsi con attestati Ventisettembre 43, I. 29989 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Giulia 76 II Furlani. 04255 B

PRESTASERVIZI onesta, per alcune ore al giorno cercasi. Parini 2, III, sinistra. 29982 B

PRESTASERVIZI cercasi. S. Francesco 40, porta 8 29963 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Via S. Vito 5, porta 17. 30024 B

PRESTASERVIZI, possibilmente tedesca cercasi per trattoria Indirizzo al Piccolo. 71565 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale Ventisettembre 63, I. Faber. 71578 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi urgentemente per piccola famiglia. Via Porta 311. 71572 B

PRESTASERVIZI giovane, tre ore mattina, tre ore pomeriggio, cercasi. Via Alessandro Volta 14 piano II. 71479 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via C Stuparich 12, II porta 7. 29943 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 15 cerca Obresi XX Settembre 90 II. 71487 B

PRESTASERVIZI capace, due volte al giorno, cercasi. Torquato Tasso 3, porta11. 71497 B

RAGAZZA per aiuto lavori di casa, cercasi. Via Tesa 181, I. 7620 B

RAGAZZA trattoria cercasi per servizio. Corso Garibaldi n. 32. 71603 B

RAGAZZA forte per cucina cercasi. Trattoria viale Regina Elena 1. 71588 B

RAGAZZA servizio, alcune ore giorno, paga, orario stabilirsi, cerco. Piccolomini 7, IV. destra. 71584 B

RAGAZZA prestaservizi per pomeriggio cercasi. S. Vito 36, II, destra, Germek. 71608 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via S. Lucia n. 8. 71538 B

RAGAZZA brava, onesta, cercasi: presentarsi con attestati, Boccaccio 1, porta 14. 71622 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria Milano, via Giulia 9. 29914 B

RAGAZZA giovane prestaservizi, dalle ore 7.30 alle 14, cercasi. Via S. Michele 37, I porta 6. 71512 B

RAGAZZA prestaservizi, buoni attestati, sana, cercasi dalle 8 alle 15. Via Geppa 12 III p., destra. 71483 B

RAGAZZETTA per tutto il giorno cercasi. Via Emo Tarabochia 8, secondo. 30051 B

RAGAZZETTA orfana, cerca piccola famiglia, lavori leggeri. Madonnina 44, III, Gattolini. 7668 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.- Interm.) cent 25 la parola Minimo L. 2.50 C

A. A. A. Giovane vasta cultura tecnica e generale, perfetta conoscenza italiano-francese, in grado assumere delicato posto fiducia direzione organizzazione azienda, ufficio, trattare clientela, viaggiare, forti relazioni Venezia Giulia e Regno, eventualmente impiego piccolo capitale, referenze primo ordine. Massima serietà, riservatezza. Offerte Piccolo. 71490 C

A. A. GIOVANE 25enne studi commerciali, perfetto corrispondenza quattro lingue, da 3 anni a Milano, viaggiato tutta l'Alta Italia, migliorerebbe anche quale piazzista-viaggiatore, primarie referenze. Offerte sub «71289 C», Piccolo. 71289 C

A. RISCUOTITRICE, ottime referenze, cauzione, pratica ditta rateale, offresi. Offerte «71571 C» al Piccolo. 71571 C

A. VEDOVA giovane offresi pulizia uffici o altro lavoro, ottime referenze. Offerte «30042 C» Piccolo. 330042 C

BARBIERE capacissimo per capelli donna, offresi a salone parrucchiere. Offerte Piccolo «71498 C

CANTINIERE abile, offresi pronta entrata, eventualmente anche all'Estero; pretese miti. Offerte sub «29818 C», al Piccolo. 29818 C

CHAUFFEUR meccanico, cerca occuparsi su vettura o camion, anche fuori Trieste. Offerte sub «71368 C», al Piccolo. 71368 C

CHAUFFEUR meccanico cerca occuparsi su vettura o camion anche fuori Trieste. Parla diverse lingue. Indirizzo al Piccolo. 4122 C

CONDUTTORE con cauzione offresi per spaccio vini, trattoria, buffet. Sub «71620 C» Piccolo. 71620 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, perfetta stenografia, conteggi, offresi. Scrivere «30037 C» Piccolo. 30037 C

DATTILOGRAFA conoscenza italiano, tedesco, sloveno offresi. Offerte Piccolo 71499 C

DICIASSETTENNE, offresi quale praticante magazziniere. Piccardi 15, portinaia. 71471 C

DONNA anziana, forte, onesta, offresi per magazzino, riscuotitrice o qualunque altro posto fiducia. Indirizzo Piccolo. 71544 C

FERRAMENTISTA pratico lavori d'ufficio, occuperebbesi alcune ore alla settimana presso officine, navigazione ecc. Offerte Piccolo. 71536 C

GELATIERE capacissimo, specialista sciroppi, offresi, possibilmente per caffè. Rivolgersi via Scoglio N. 4, Emilio Pisanelli. 71357 C

GIARDINIERE offresi miti pretese, buone referenze. Scrivere Piccolo «71092 C». 71092 C

GIOVANE ragioniere idoneo qualsiasi mansione, contabile, amministrativa, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Scrivere «71223 C» Piccolo. 71223 C

INGEGNERE 6 anni esercizio professionale, ottime relazioni Trieste-Regno entrerebbe impresa costruzioni anche piccola purchè avviata, apportando lavoro e capitale. Massima serietà. Offerte «71491 C» Piccolo. 71491 C

MEZZA lavorante offresi. Offerte sub «71611 C» al Piccolo. 71611 C

PENSIONATO guerra, 28 anni, cerca occupazione presso ditte, riscuotitore o magazziniere, pratica ramo commerciale, buoni attestati, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 30003 C

RAGIONIERE diciannovenne, conoscenza lingua italiana, inglese, tedesca, croata, offresi. Offerte «71473 C» Piccolo. 71473 C

SIGNORA distintissima (trentottenne), parla tedesco, ungherese, italiano, cerca posto come direttrice casa, negozio, oppure albergo. Offerte «12111 C», al Piccolo. 12111 C

SIGNORINA distinta, mezza età, pratica di tutto, perfetto italiano, pianista, francese, lavoro, brava massaia, cerca qualsiasi decorosa e sicura occupazione presso famiglie, uffici, collegi, grande albergo. Attestati con ottime referenze. Scrivere «71263 C» Piccolo. 71263 C

SIGNORINA conoscenza tedesco-francese offresi impiegata ufficio. Offerte «29949 C» Piccolo 29949 C

SIGNORINA bella presenza, con referenze, offresi quale venditrice. Offerte sub «71612 C» al Piccolo. 71612 C

SIGNORINA perfetta contabile, corrispondente tedesca, slovena, conoscenza italiano, offresi. Offerte sub «29970 C» al Piccolo. 29970 C

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, pratica lavori ufficio, aiuto contabile, offresi a seria ditta. Offerte sub «29832 C». al Piccolo. 29832 C

TELEFONISTA lunghissima pratica, offresi banca o ditta. Offerte Piccolo. 71517 C

TRENTOTTENNE onesta, bravissima tutti lavori, indipendente, cerca posto presso signora sola, coniugi senza figli. Offerte Piccolo. 71495 C

500 lire offro chi mi trova qualsiasi occupazione stabile presso azienda, da fattorino, sorvegliante, riscuotitore, facchino (bracciante) ecc. Possiedo attestati e ho conoscenza lingue. Offerte sub «30007 C» Piccolo. 30097 C

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, attaccature pizzi, sarta biancheria. Coroneo 9, I. 71591 CC

A-JOUR macchina, punto inglese, attaccature. Riborgo 45 (angolo Corso). 71639 CC

MODISTA, Corso Garibaldi 13, III, sinistra: eleganti modelli, confeziona e rimoderna. 29807 CC

RIPARAZIONE macchine cucire, lavoro garantito, prezzi convenienti. Carducci 30, negozio. 71389 CC

RICAMATRICE assume lavoro anche a giornata. Via S. Giusto 32, I. 71462 CC

SARTA abilissima confeziona vestiti ultima moda, prontamente. Gelsi 12, primo. 29900 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, accuratezza garantita, fattura vestito, fodere, lire 150. Valdirivo 23, II. 71642 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 D

A. AMMINISTRATORE cassiere, stipendio elevato, posto grande fiducia, leggiero, anche per signora, cercasi. Cauzione 20.000, pronta contanti. Scrivere sub «7672 D», al Piccolo. 7672 D

A. CERCANSI garzoni per negozio. Indirizzo al Piccolo. 30025 D

APPRENDISTA installatore cercasi. Via Tiziano Vecellio 6. 71502 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via Benvenuto Cellini n. 3 (calzoleria). 71516 D

APPRENDISTA per formaggeria, salumeria, cercasi. Via del Rivo 44. 29995 D

APPRENDISTE e lavoranti biancheria cerco. Corbucci, Ginnastica 45. 71503 D

APPRENDISTI e mezzi lavoranti fabbri cercansi. Rivolgersi via Solitario, deposito mobili Giubilo. 30073 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Viale XX Settembre n. 67, Krieo. 71560 D

BANCONIERA per bar, cercasi. Viale XX Settembre 29. 0088 D

BANCONIERA per Fiume, seria e pratica cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71577 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Via Procureria 4. 71476 D

CALZOLAI pratici per riparazioni militari, assumonsi subito. Caserma Genio, Roiano. 30079 D

CASSIERA negozio già pratica cerca primaria ditta. Offerte sub «21174 D» Piccolo. 21174 D

CORRISPONDENTE inglese cercasi da istituto bancario. Inviare domande particolareggiate sub «29998 D» al Piccolo. 29998 D

DATTILOGRAFA provetta disponibile qualche ora giorno, cercasi per lavoro copiatura. Indirizzo Piccolo. 30063 D

ELETTRICISTA apprendista cercasi. Lazzaretto vecchio 43. 71615 D

GARZONA cercasi. Sartoria Fioriello, via Roma num. 3. 04261 D

GARZONA, mezza lavorante sarta uomo, cercasi. Sartoria via del Bosco 1. 7669 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Giusto 12, I. Vittori. 71464 D

GARZONA cercasi. Sartoria uomo Micale, via Milano 29. 71607 D

GARZONA finita, sarta donna, signorina pagante, cercansi. Gelsi 12, I. 29937 D

GARZONA per gilettaia cercasi. Canova 22, p. 6. 29956 D

GARZONE modiste, cercansi. Salone Francescato. Via del Pesce 4. 7673 D

GIOVANE per lavori biciclette cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71540 D

GIUNTATRICE tomaie calzature, comprenda possibilmente tedesco, disposta lavori casalinghi, accoglierebbesi famigliarmente. Emporio Genovese, piazza Venezia, Rapallo (Genova). 6378 D

LAVORANTE o mezzo calzolaio cercasi, Roiano, Apiari 31. 30020 D

LAVORANTI calzolai abili per lavori a chiodi Via Madonnina 17, Pascolin. 71604 D

MEZZO lavorante in biciclette cercasi. Via Cecilia, garage. 04262 D

MEZZO lavorante maniscalco cercasi Via S. Marco 29. 71623 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Timeus 14. 71619 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. S. Giacomo in Monte 12. 71499 D

PRATICANTE d'ufficio, possibilmente conoscenza lingue, cercasi per industria a Roiano. Offerte dettagliate al Piccolo. 29977 D

MEZZO lavorante fabbro cerco. Valdirivo 34, fabbro. 71548 D

RAGAZZA apprendista legatoria libri, cercasi. Coroneo 3. 30009 D

RAGAZZI 2 apprendisti fabbri cerco. Media 4. 30088 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Roma 13, Cavalieri. 29855 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 71494 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Ristorante Stazione Centrale, I classe. 71624 D

RAGAZZO fattorino, pratico ciclista, cercasi. Rivolgersi ore 10, Ghiberti 1. 30058 D

RAGAZZO anche dispossente cercasi per accompagnare cieco. Banco Caffè Italia, piazza Ospitale. 71531 D

RAGAZZO forte per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 71470 D

RAGAZZO forte e ragazzo apprendista tostatore cercansi. Tostatura Viale Regina Elena 11. 30048 D

RAGAZZO volonteroso per carro a mano assumerei prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71563 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Viale XX Settembre 65. 71542 D

RAGAZZO cercasi. Trattoria All'Alabarda, Piazza Squero Vecchio. 30050 D

SIGNORINA pratica gelateria cercasi. Rivolgersi Capuano 14. Rezza. 30018 D

SIGNORINA, persona distinta, come governante per due bambini, ottime referenze, conoscenza italiano e possibilmente francese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29990 D

SIGNORINA stenodattilografa, corrispondente perfetta italiano, tedesco e possibilmente francese, cerca primaria ditta. Offerte sub «29975 D» Piccolo. 29975 D

SIGNORINA perfetta dattilografa cercasi prontamente, preferita se conoscenza stenografia. Indirizzo prelevare al Piccolo. 71596 D

SIGNORINA pratica contabilità, possibilmente anziana, cerca ufficio. Indicare età, posti occupati e pretese. Scrivere «30067 D» Piccolo. 30067 D

SIGNORINA conoscenza corrispondenza commerciale cercasi. Verace. Fabio Filzi 10. 30057 D

SIGNORINA dattilografa e contabile, cerca primaria ditta. Offerte «29976 D» Piccolo. 29976 D

SIGNORINA distinta per accompagnare bambini a scuola, da luogo di cura a Trieste, ogni giorno, cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 14, via Madonna del mare 19, quarto, sinistra. 71575 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, francese, possibilmente tedesca, con lunga pratica e primarie referenze, cerca Ditta importante. Offerte al Piccolo «71644 D». 71644 D

STIRATRICE brava, esperta, per pomeriggio cercasi. Rossetti 25, secondo, 9. 71574 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ingresso ecale, urgemi per industriale, pagando 600; matrimoniale comodità cucina, abbisognami per coniugi. Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 71570 E

AMMOBILIATA, luce, ariosa, quieta indipendente, cerca distinto pressi Stazione centrale. Offerte Piccolo. 71587 E

AMMOBILIATA, eventuale vitto, cerca impiegato stabile con due figli fine mese, presso piccola seria famiglia. Risposta dettagliata, scrivere al Piccolo «29961 E». 29961 E

AMMOBILIATA modestamente cercano coniugi soli, con comodo cucina, qualsiasi posizione. Indirizzo Piccolo. 71546 E

CAMERA con poco comodo cucina, cerca signorina maestra. Scrivere «30054 E» al Piccolo. 30054 E

CAMERA bella, ammobiliata, bagno, casa signorile, centro, cura vestiario, cerca distinto stabile. Offerte sub «71327 E», al Piccolo. 71327 E

CAMERA matrimoniale, senza biancheria, con o senza comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte al Piccolo «29993 E». 29993 E

CAMERA vuota, cercano coniugi soli paraggi Kandler-Giardino Pubblico. Offerte Piccolo. 71488 E

CAMERA ammobiliata libera, presso non mestierante, indispensabile luce elettrica, massima pulizia, cerca impiegato serio per 1.o maggio. Offerte con pretese. 71519 E

CAMERA con stufa, luce e pianoforte, nei paraggi via Battisti, cerca impiegato stabile. Scrivere al Piccolo «29965 E». 29965 E

CAMERETTA ingresso libero, veramente centrica, cercasi. Offerte sub «730 E», al Piccolo. 730 E

CAMERINO vuoto oppure ammobiliato, ingresso libero, cerca marittimo. Offerte «30070 E» Piccolo 30070 E

STANZA presso distinta famiglia, event. compartecipazione alloggio cerca maestra. Offerte «71204 E» al Piccolo. 71204 E

STANZA decente presso famiglia tranquilla, cerca stabile. Pregasi indicare prezzo sub «71640 E» Piccolo. 71640 E

STANZA vuota oppure ammobiliata, ingresso libero paraggi Barriera, cercano due sposi. Scrivere «29941 E» Piccolo. 29941 E

STANZA vuota, ammobiliata, comodo cucina, 1.o maggio, cercasi. Offerte «71637 E» Piccolo. 71637 E

STANZETTA ammobiliata cerca subito distinta maestra stabile. Scrivere pretese ed indirizzo «29980 E» Piccolo. 29980 E

STANZETTA ariosa cerca giovane dabbene presso piccola famiglia pulitissima, subito. Scrivere «30012 E» Piccolo. 30012 E

STANZETTA ammobiliata presso famiglia per bene, eventualmente con vitto, cerca ragazza onesta. Offerte «71635 E» al Piccolo. 71635 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. CAMERE per scapoli, altre matrimoniali, comodità cucina, diverse vuote, tre vani, pianoterra, centralissimi, per ufficio, offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra 71570 F

A. CAMERETTA cederebbesi persona dabbene, sola, indipendente, cambio leggeri lavori domestici. Rivolgersi via Pallini 11, IV porta 15, dalle 15 in poi. 71537 F

A scapolo affittasi camera bellissima; altra matrimoniale, vuote, ufficio. Via Machiavelli 24, pianoterra. 71633 F

A. STANZA ammobiliata, vitto completo, lire ottanta settimanali, affittasi. Sapone 6, IV scala sinistro. 71530 F

A. STANZETTA bella, chiara, centralissima, vitto fino, lire 380, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71638 F

AMBIENTE signorile, cibo scelto, vario, frutta, dolci, formaggio, lire 5, unicamente Pensione Caprera, via S. Francesco num. 4. 71148 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi prontamente a distinto signore. Via Udine 24, porta 11. 00035 F

AMMOBILIATA affittasi impiegata seria o maestra. Viale Venti Settembre 56, II. 30065 F

AMMOBILIATA con vitto, luce, affittasi a signore distinto. Geppa 15, I 71518 F

AMMOBILIATA elegante, ariosa, luce, pulitissima, affittasi a serio signore stabile Viale Venti Settembre 11, II, porta 8. 71617 F

AMMOBILIATA grande, soleggiata, due amici, affittasi. Venti Settembre 70, porta 9. 29983 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi. Venti Settembre 87, porta 8. 29960 F

AMMOBILIATA pulitissima, volendo vitto, affittasi. Ginnastica 1, quarto, porta 13. 30040 F

AMMOBILIATA con vitto o senza, uso bagno, affittasi prontamente Ruggero Manna 16, III, 14 30023 F

AMMOBILIATA bella, affittasi. Via Conti 40, V, porta 16. 30004 F

AMMOBILIATA affittasi signore serio, paraggi giardino. Rapicio 4, porta 10. 71589 F

AMMOBILIATA grande, soleggiata, affittasi a due amici, escluse donne. Chiozza 26, III. 71585 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto. Via Stuparich 7, porta 5. 71565 F

AMMOBILIATA, elegante, pulitissima affittasi a distinto signore, vicino Piazza Studi. Indirizzo Piccolo. 30077 F

AMMOBILIATA matrimoniale e salotto, prossimità teatro Nazionale, massima pulizia, affittasi distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 30071 F

AMMOBILIATA, luce, vitto sano, affittasi a distinto signore P. Ponterosso 3, terzo. 71628 F

AMMOBILIATA, uno, due letti, con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71614 F

AMMOBILIATE, lussuose, modeste, uno, due letti, salotto, bagno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 71632 F

AMMOBILIATE, una, due, affittansi in villa. Indirizzo Piccolo 71561 F

AMMOBILIATI, bellissima stanza matrimoniale, salotto e stanzino adattabile a bagno, affittansi Presentarsi dalle 13 alle 18, via Aleardi 321, I, sinistra. 71541 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici, con luce, centro. Informazioni: Piazza S. Caterina 2, primo. 29956 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi Via S. Vito 9, porta 7. 30036 F

CAMERA vuota con comodo cucina cedesi a donna sola in cambio piccoli lavori. Offerte Piccolo. 71533 F

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi. Ore 9 in poi. Via San Vito 9, Cosulich. 71523 F

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, affittasi. Via S. Vito 9, porta 7. 30008 F

CAMERA ammobiliata affittasi a impiegato. Visitare dalle 12 alle 14, via Mazzini 12, quarto, destra. 30002 F

CAMERA affittasi due amici o coniugi; comodo cucina. Felice Venezian 20, quarto. 71586 F

CAMERA bellissima, matrimoniale, con comodo cucina, affittasi a coniugi distinti, soli, paraggi Piazza Studi. Visitare dalle 12 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 71576 F

CAMERA vuota, telefono, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71632 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi, escluse donne. Donadoni 1 B, quinto, destra. 30075 F

CAMERETTA con letto d'affittare. Via Fonderia N. 4, II piano. 30043 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Antonio Caccia N. 4, porta 16. 71580 F

LETTO in compagnia, affittasi, vitto. Via Molino a vapore 7, I. 00759 F

LETTO affittasi a operaio. Via S. Giusto 3, I, porta 12. 21952 F

LETTO affittasi s'gnorina o signora per bene, in compagnia, volendo comodo cucina. Solitario 19, I. Moser. 000 64 F

MATRIMONIALE lussuosa, ammobiliata, sala da pranzo, camerino, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71359 F

MATRIMONIALE ammobiliata affittasi coniugi soli, persone distinte, posizione centrale. Visitare pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 71547 F

OPICINA, stanza matrimoniale ariosa, con comodo cucina, affittasi. Via Cecilia Rittmeyer, garage. 04262 F

SALA per società, pianoterra, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71627 F

STANZA splendida, centro, due letti, eventualmente uno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30033 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Petronio 5, terzo, porta 10. 30053 F

STANZA letto, attiguo salotto, luce, affittasi prontamente, ingresso libero. Viale Venti Settembre 35, porta 4. 21985 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 29968 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Maiolica 10, terzo, porta 31. 4244 F

STANZA ammobiliata affittasi alcuni giorni. Corso Vitt. Em. 28, primo. 30030 F

STANZA affittasi a operaio. Ireneo della Croce 10, II, destra. 30029 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Piazza Borsa 2, II. 04254 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola distinta famiglia, unico subinquilino. Via Romagna 26, III piano, porta 6 71425 F

STANZA ingresso libero vuota, eventualmente ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71463 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 71462 F

STANZETTA pulita, ingresso libero, luce, affittasi a giovanotto dabbene. Piazza Vico, 2porta 28 71477 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 12, quarto piano. 29981 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 imparansi perfettamente, italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, sloveno, serbocroato, svedese Informazioni e lezione gratuita di prova ogni giorno. Traduzioni tutte le lingue prezzi speciali per commercianti. 134 G

A A A. DOPOSCUOLA, Lavatoio 5. Scuola «Audace». Orario dalle 15 fino completamento lezioni, lasciando libero allievo e genitori da ogni preoccupazione scolastica. La Direzione provvede di tenersi corrente rispettive scuole pubbliche. Massima disciplina. Informazioni giornalmente Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 04263 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi; un mese pratica. Ginnastica 45, primo. 30068 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria, fiori, prof. Lulich Vittoria, diplomata Parigi, Milano, Anversa. Sono aperte le iscrizioni per tutti i corsi. Via S. Nicolò 32, II, telefono 3222. 30052 G

FRANCESE in/tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Spagnolo, inglese. Scuola «Audace», Lavatoio 5 04263 G

INGLESE: nuovi corsi 6-10 aprile Istituto «Jackson-Royle». 29646 G

INGLESE, francese, tedesco, praticamente insegna maestro Mitri. Tarabochia 3, III. 71493 G

VIOLINO, facilità (massima) per ricevere (gratuitamente): istrumento, metodi, istruzione. Indirizzo Piccolo. 7671 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BERRETTO smarrito lunedì sera, tratto via Rossetti, Foscolo, Gatteri. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 30044 H

CAGNA lupa smarrita. Mancia portandola via Piccolomini 6, pianoterra. 71554 H

CHI ha smarrito cagna Dobermann, si rivolga Guardiella Brandesia 812. 71592 H

DOBERMANN femmina, tre mesi, smarrita. Generosissima mancia, riportandola via Giulia 66, villa 31. 71551 H

PORTAFOGLIO con denaro, rinvenuto presso ditta Oehler. Rivolgersi alla cassa. 71521 H

PORTAMONETE contenente chiavetta inglese Wilka e piccolo importo denaro, smarrito. Pregasi portare al Piccolo chiavetta, trattenendosi importo. 7675 H

RICONOSCENTISSIMA a persona coscienziosa che trovò lunedì Giardino pubblico borsetta perle con diverse chiavi, portandola al Piccolo. 70212 H

SCARPA uomo smarrita sul vialone Barcola. Rinvenitore pregato comunicarlo Piccolo, dietro mancia. 71532 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, scambi, tre camere vuote, centrali ufficio, offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 71570 I

APPARTAMENTI 3-4 camere con calefazione centrale, comfort moderno, in stabile di nuova costruzione, affittansi. Informazioni presso Curto. Via S. Lazzaro 5, dalle 17-18. 30027 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, camerino, camerino bagno, I piano, comfort moderno, scambiasi con eguale con giardino. Indirizzo al Piccolo. 29957 I

APPARTAMENTO per sposi, tre camere, camerino, cucina, bagno, ripostiglio, centro, stabile nuovo, pronto pel 24 maggio. V piano, affittasi; esclusi mediatori. Richieste «30034 I» Piccolo. 30034 I

APPARTAMENTO 4 stanze, semiammobiliato, comfort, telefono, paraggi Piazza Venezia, affittasi prontamente. Sub «71626 I» al Piccolo. 71626 I

LOCALI 4 per ufficio agenti, rappresentanze ecc. affittansi in Corso V. E. III. Ind. Piccolo. 29885 I

LOCALE vasto, affittasi durante mesi estivi per esposizione o uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 29959 I

LOCALE pianoterra bellissimo, vicinanze piazza Perugino, affittasi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 71579 I

MAGAZZINI centro, affittansi prontamente. Informazioni Corso V. E. 17, II dalle 15 alle 18 30062 I

MAGAZZINO con luce affittasi, via Caprin 3, rivolgersi dal portinaio. 71534 I

QUARTIERE tre camere, cucina, ammobiliato, offro. Indirizzo Piccolo. 30016 I

QUARTIERE centrale 5 stanze, accessori, vuoto, fitto modico, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 71559 I

QUARTIERE due camere, cucina, affitto minimo, tutto comfort, casa nuova (via Istria, vicino scuole) scambierei con più grande, centro o paraggi Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 71631 I

QUARTIERE vuoto 3 camere, camerino, cucina, senza buona uscita. Ginnastica 30, Visintin. 29946 I

STANZE due, magnifiche, camerino, cucina, orto peschiera, tettoia, annue 1500, affitta Ballaben Gradisca. Battisti 15. 71598 I

UFFICIO pianoterra, vasto, arredato, affittasi. Via Geppa. Indirizzo Piccolo. 71437 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTI vuoti urgonmi, prezzo indifferente, massima segretezza. Prenota: Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 71570 L

APPARTAMENTINO bene ammobiliato, luce elettrica, cercano coniugi soli. Mario Laura, Ufficio tecnico R. Marina. 29947 L

APPARTAMENTO camera e cucina, o con camerino, vuoti oppure ammobiliati, paraggi Barriera, cerco, pagando un anno o più affitto anticipato. Offerte indicando prezzo, «29979 L», al Piccolo. 29979 L

APPARTAMENTO vuoto, in città, due, tre stanze cucina, cerca impiegato ferroviario con genitori pagando quattro, cinque mesi anticipati. Farleo Francesco, Antonio Caccia 6. 71520 L

APPARTAMENTO tre a cinque stanze, bagno, camerino, accessori, posizione centrica oppure villa, eventualmente ammobiliato, cercasi; disposto pagare spese; esclusi mediatori. Offerte sub «40005 L», al Piccolo. 40005 L

APPARTAMENTO 5 stanze, centro, possibilmente primo piano, cercasi. Offerte sub «71563 L», al Piccolo. 71563 L

BARCOLA, cercasi appartamento o villa. Indirizzo al Piccolo. 71643 L

QUARTIERE vuoto, centrale, comfort, cercasi, pagando spese. Indirizzo al Piccolo. 30011 L

QUARTIERE 3-4 stanze, bagno, paraggi Stazione centrale, cercano coniugi soli. Offerte 71526 L

QUARTIERE una o due camere, cucina, pressi Fabio Severo, cercasi pagando anno anticipato. Fabio Severo 6, officine. 71466 L

QUARTIERE due stanze e cucina, cercano coniugi soli, pagando anno anticipato, oppure stanza grande, vuota, comodo cucina. Offerte sub «30010 L», al Piccolo. 30010 L

QUARTIERE 3-4 camere, camerino, accessori, non troppo lontano dal centro, cercano coniugi distinti, senza figli. Inviare offerte «37442 L» al Piccolo. 37442 L

QUARTIERE 2, 3 stanze, cercano sposi indennizzando spese. Offerte sub «71634 L», al Piccolo. 71634 L

QUARTIERI diversi, 1-2 camere, cercansi. Petrich, via Geppa 12, tel. 10-25. 71426 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. Faina, accappatoio, occasione. Bramante 11, Segalla. 71529 M

A. LAMPADE tre gas, saliscendi, lire 30 ognuna, cassaforte piccola, 150, piallatrice americana, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 71638 M

CANE lupo maschio pura razza, buono per guardia, lire 250 trattabili. Via Toro 6, I. 71387 M

CANE spinone, intelligente, cedesi; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 29978 M

CANE vero lupo giovane vendesi causa partenza. Valdirivo 23, III. 71628 M

CARRETTO a mano su molle vendesi. Lazzaretto 21, pianoterra. 71227 M

CARRETTO gelati completo, coperchi argento cinese, pittura recente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71501 M

CARROZZELLA per bambini, in buono stato, vendesi. Gretta di sotto N. 170. 30001 M

CARROZZELLA bambino quasi nuova vendesi a prezzo d'occasione. Tor S. Lorenzo 10, II, sinistra, dalle 12.30 alle 14. 29786 M

CARROZZELLA lussuosissima, per gemelli; altra per uomo, vendonsi. Concordia 27, Bornuchi. 71593 M

CASSA Controllo National 850.— 3500.— vende Müller, Ireneo sei, pianoterra. 70856 M

DAMIGIANE da litri 50 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71476 M

DISCHI grammofono Pathè ed ago, vendonsi, scambiansi. Cecilia 18, garage. 71504 M

FORNO a gas, vendesi. Via Tesa 3, V, destra. 29951 M

GHIACCIAIA ottimo stato, vendesi. Via Battisti 18, mezzanino, scala destra. 300747 M

LAMPADA gas, ridotta a luce, vendesi. Piazza Perugino 2, porta 2. 71467 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala vendesi. S. Francesco 2, Padoani. 801 M

MACCHINA Singer, vendesi. Via Rigutti 15. 30061 M

MACCHINA Remington N. 10, in buono stato, vendesi. Ispezionabile giorni feriali presso la Cassa Ammalati Aurisina; offerte alla Direzione. 29999 M

MACCHINA piccola per caffè espresso, vendesi causa partenza. Via Lazzaretto Vecchio N. 31. 71646 M

MACCHINA cucire Singer originale, usata, vendesi anche a rate. XX Settembre 60. 30072 M

MACCHINA scrivere «Underwood», ultimo modello, vendesi straoccasione. Gatteri 7, secondo, destra. 04259 M

MACCHINE scrivere Underwood, Royal, Adler piccola da viaggio vende Müller, Ireneo sei. 70856 M

MATERASSO lana, vendesi. Via Solitario 13, IV. 71601 M

OCCASIONE! Vendonsi tre specchi 115x62, con cornice legno duro, e mensola con marmo. Riva Grumula 18, barbiere. 29958 M

OCCASIONE! Vendesi macchinario utensili completi, fabbricazione gelati. Corso Garibaldi 18, IV, destra. 71636 M

QUADRO rappresentante convento di Cettigne, residenza vescovile, lavorato in seta a mano, vendesi. 30081 M

RADIOTELEFONO vendesi. Riceve con altoparlante tutta Europa. Visitare 20-22. Indirizzo Piccolo. 71614 M

REMI nuovi per barche, diverse misure, vendonsi occasione. Via Media 19, drogheria. 71582 M

SCALDABAGNO automatico «Vesuvio», vasca in ghisa porcellanata, batteria bidet e lavandino porcellana Boemia, occasione lire 2500. Marini, via Rossini 8. 71566 M

SCALDABAGNO a gas e vasca in zinco, in ottimo stato, vendesi lire 450. Marini, via G. Rossini 8. 71566 M

SERBATOI zincati per conservazione liquidi vendonsi. Lazzaretto 21, pianoterra. 71227 M

SPECCHIO ovale cristallo molato 80x50, vendesi. Rivolgersi Cartoleria, Rossetti 20. 71461 M

SPECCHIO metri 158-62, lampada a gas, luce elettrica, vendonsi. Via S. Nicolò 30, porta 6 71587 M

TAILLEUR sport, nuovo, vendesi lire 125. Indirizzo al Piccolo. 30046 M

TAILLEUR bianco (nuovo), blusa crep de chine, cappa di velour-chiffon, vendonsi, via Zovenzoni 3, IV piano, destra. 71481 M

TAILLEUR nero, persona forte lire 80, mantello nero, vestiti taf seta ricamati prezzi d'occasione. Toro 8, II, destra. 4244 M

VESTITI usati vendonsi causa lutto. Salita Trenovia, 2, porta 10. 29945 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, calzoni, soprabiti, vendonsi metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 30060 M

VESTITO tailleur persona forte, bleu-nero, nuovo, vendesi prezzo mite. Via Pallini 4, IV, porta 19 (sopra la Galleria). 71552 M

VESTITO bleu ed uno marron, persona forte (signora). vendonsi. Scala Belvedere 4, porta 20. 30013 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3 N

ARMADIO da pasta con casetti con vetri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71513 N

CASSONE grande per indumenti invernali, cercasi. Offerte Piccolo. 71468 N

FLAUTO Böhm compero. Offerte al Piccolo. 29948 N

MACCHINA da cucire, acquistasi; disposto spendere da 200 a 700. Via Concordia 27, Bonucchi. 71593 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, salotti vendo prezzi ridottissimi, accordando facilitazioni pagamento. Montagnari, Chiozza 39. 29875 NN

ATTACCAPANNI, cucine, camere letto, pranzo, comuni, lussuose, prezzi veramente ribassati. Confrontate anche qualità. Punzo, Carducci 10. 29403 NN

ATTACCAPANNI camere matrimoniali, massicce, in ogni qualità di legno, a prezzi da non temere concorrenza, trovansi in via Fonderia 10 magazzino, o 12 I piano. 71616 NN

CAMERA completa una persona, vendesi. Via Toti 3, porta 18. 29964 NN

CAMERA porte piene, ordinata 4800 lire, vendo causa partenza, 2800 trattabili. Via Massimo d'Azeglio 24, mezzanino, sinistra 71524 NN

CAMERA matrimoniale mogano ordinata 3000, vendesi 2200. Solitario 2, I, sinistra, falegname. 71581 NN

CAMERE matrimoniali, sale da pranzo, studi, salotti, ecc., prezzi eccezionalmente ribassati, vendonsi. Ermanno Brod, via F. Venezian 7. 71642 NN

CUCINA modernissima, solida, marmi, laccata, vendesi occasione. Via Guardia 11, falegname. 30032 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, vendesi occasione. Solitario 2, I, sinistra. 71581 NN

CUCINE lussuose marmi 900, camere letto 1500 in poi. Via Tesa 16. 71594 NN

FORNIMENTO club, pelle fortissima, vendesi d'occasione. Valdirivo 15, porta 6. 29950 NN

LETTI due, suste, materassi 500, suste 70, damascate 90, cucine laccate bianco con marmi, altri mobili tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10, magazzino. 71616 NN

LETTI noce (matrimoniali) pulitissimi con suste vendonsi anche separatamente L. 180 ciascuno. Indirizzo al Piccolo. 04272 NN

LETTINO di legno 110 trattabili, vendesi Scussa 7, porta 17. 71549 NN

MOBILI da cucina, stanza da pranzo e salotto, vendonsi. Lazzaretto vecchio 3, signora Hanson, consolessa americana. Da visitarsi sabato, domenica e lunedì dalle 11 alle 14. 71486 NN

OCCASIONE! Vendesi camera mogano massiccia, porte piene, prezzo mite. Paolo Diacono 6, piano I. 71605 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24. 1.o piano 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 5 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09. 71455 NN

PIANINI, pianoforti esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20 nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 71455 NN

PIANINI nuovi tutti colori, incrociate tre pedali, vendonsi lire 4300; prezzi eccezionali. Via Sanità 16. 29969 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» «Hofmann», «Bösendorfer» Bechstein», «Rönisch» «Koch e Korselt», scambi, facilitazione. Pianino germanico nuovo tre pedali 4600. Pianino nero 2000, altro 3200, altro germanico incrociate 3200. Pianoforte «Mignon» «Bösendorfer» 6800, «Lauberger e Gloss» Mignon 6400. «Bechstein» mezzacoda 12500, Boesendorfer 3600, «Schnabl» 2600. Pianino elettrico vendesi metà prezzo. Prima di fare un acquisto visitate nel vostro interesse, confrontate gl'istrumenti e prezzi. Via Sanità N. 16. 29715 NN

PIANINO lussuoso, incrociato, piastra, ancora nuovo, vendesi prezzo mitissimo. Pellico 1, I. 71621 NN

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 1800, straoccasione. Via Sanità 16. 29969 NN

PIANINO Koch Korselt, nero, vendesi lire 4600, occasionissima. Via Sanità 16. 29969 NN

PIANINO germanico nero incrociate metallica, voce splendida vendesi 3900, rara occasione. Via Sanità 16. 00977 NN

PIANO concerto Kern originale, vendesi occasione. Gatteri 12, porta 9. 30078 NN

PIANO corto, mondiale, sonoro, perfettissimo, vendesi occasione. Corso ... terzo. 04257 NN

PIANOFORTE vendesi occasione. Via Tigor 7, piano I, Bolaffio; visitare la mattina. 29992 NN

SCAFFALI per negozi, nonchè armadio a due porte, vendesi. Exner, Corso Cavour num. 17. 30021 NN

STANZA matrimoniale vendesi. Via F. Severo 21 porta 10, visitare dalle 11-2. 71288 NN

STANZA una persona, mobili diversi, cortinaggi, vendesi. Pietà 6, porta 2. 29942 NN

STANZA matrimoniale e lussuosissima costo ottomila, vendesi metà prezzo causa partenza. Esclusi rivenditori. Via Toro 12, II, Seppich. 7660 NN

TAVOLI per trattoria, scansie adatte qualsiasi esercizio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29991 NN

VETRINA usata vendesi, Gaspare Gozzi 3, p. 25. 71480 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A A A A. BIGLIETTI del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 43. 71341 O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11, primo. 122 O

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria è consigliabile una cura di Jodoparillina della Farmacia Godina, S. Giacomo. 225 O

BAGNI e scaldabagni, oggetti sanitari a prezzi molto favorevoli, Marini, Via Rossini 8. 71595 O

BIANCHERIA per signora sconto 20 per cento per pochi giorni. Ricamo Moderno, Via Sebastiano 2. 30076 O

BINARIO Decauville, scartamento 60, metri 1200, sei carrelli con cassone e quattro piatti, cinque piattaforme, tre scambi; frantoio stazionario, produzione oraria 2 metri cubi, cerco Offerte dettagliate «71270 O» al Piccolo. 71270 O

CALZATURE d'ogni specie per uomo, donna, ragazzi e bambini, moderne, solidissime a prezzi di rara occasione, trovansi unicamente nella Calzoleria Muratti in via Muratti N. 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 0472 O

CAPPELLI elegantissimi vendonsi prezzi occasione, rimodernansi prontamente. Corso Garibaldi 31, primo, Eller. 71536 O

ELIMINANDO la forfora arresterete la caduta dei capelli. L'acqua per capelli Filotrix della farmacia Godina, S. Giacomo è la migliore. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», avorio, seta, trasparenti. Unicamente Steindler, Venti Settembre 12. 21572 O

PROPRIETARI di stabili se avete da fare riparazioni nei vostri stabili di grondaie e tubi pluviali fate fare offerta nel primo Stabilimento a trazione meccanica, Via Rossini 8, Marini. 71566 O

PROPRIETARI di stabili se avete da fare riparazioni o impianti per acqua e gas rivolgetevi nel primo Stabilimento Marini, troverete prezzi favorevoli. Via Rossini 8. 71566 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 0472 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto, pratico piazza e regione, cerco per vini fini case notissime, buona rimunerazione. Scrivere referenze «71509 P» Piccolo. 71509 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTO acquisterei pagando lire 3000 subito, lire 1500 mensili. Offerte Casella postale 140, centro. 04262 Q

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi mancanza spazio. Commerciale 3, barbiere. 71505 Q

BICICLETTA donna vendo. Vincenzo Bellini 1, terzo, porta 55. 71489 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi causa militare qualunque prezzo. Cecilia 18, garage. 70134 Q

BICICLETTA Ganna originale, da corsa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71516 Q

CAMION perfetto portata 40 quintali liquido 9000, Saurer 50 quintali 20.000, Saurer 40 quintali 15.000. Coroneo 15. 71629 Q

CARROZZERIA autoambulanza acquistasi. Porelli e Fontana, Stefano Cadore. 12080 Q

FIAT cinquecentouno seconda serie straoccasione vendesi. Garage Hillembrand, Gatteri 42. 30059 Q

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Pietro

Ringraziano in modo particolare il dott. Mannheimer, che con perseverante amore prodigò costanti cure all'Estinto; al capo-medico della Cassa ammalati dott. Mahrer per il suo amorevole interessamento, al chiarissimo prof. Rode, alla spett. Direzione del Cantiere Navale Triestino, ai funzionari della Cassa Ammalati, ai colleghi infermieri e a tutta la popolazione di Panzano.

Monfalcone, 7 aprile 1926.

Famiglie MAZZALORS

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento mortuario delle famiglie **MAYER** e **ROZZO** pubblicato il giorno 6 corr. leggasi: «**Dott. Edmondo Rimini**».

MOTO occasione vendo causa partenza. Savoia Montanelli 3. 71590 Q

MOTOCARROZZELLA «Indian» Bianchi a catena vendesi occasione. Moto-Garage V. del Bosco 54. 30019 Q

MOTOCICLETTA Frera 5 HP perfetta efficenza vendesi prontamente. Devescovi Corso 41. 71630 Q

MOTORE 4 cilindri, 20 HP. quasi nuovo, vendesi straoccasione. Officine Touring, Cervignano. 71507 Q

RIMORCHIO per autocarro quattro ruote comprasi. Rivolgersi via Coroneo 1, magazzino, angolo. 30066Q

VETTURE Fiat tipo 2 perfette, marcianti, liquido 10.000. Benz impianto elettrico 12.000 Itala 55 come nuova 25.000. Rara occasione. Coroneo 45. 71629 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola Minimo L. 6 R

ACCOMODAMENTI, aiuti finanziari, revisioni bilanci, teniture semplici, doppie, americana soci capitalisti aziende commerciali, industriali credito commerciale, offre colla massima discrezione Studio Potocnik, Via Giulia 25, dalle 2 alle 4. 30015 R

CAFFE', gelateria, latteria, grande macchinario, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 29920 R

CAUSA immediata partenza, cedesi in giornata avviato magazzino uova, con annessa vendita al minuto; lire 2500. Via S. Sebastiano 2. 71478 R

CESSIONI stipendio ufficiali statali, tramvieri effettuansi rapidamente. Guerrieri, Chiozza 49, terzo. Zolia. 30055 R

CINEMATOGRAFO acquistasi. Offerte dettagliate al Piccolo «30017 R». 30017 R

DEPOSITO vini istriani bene avviato vendesi compreso inventario Scrivere sub «29966 R» al Piccolo. 29966 R

DISPONGO 50 100.000 lire, mi associerei in Azienda o rappresentanze, preferibilmente alimentari vini, liquori. Ho estese relazioni commerciali e pratica in detti articoli. Offerte «71508 R» al Piccolo. 71508 R

DUEMILA per tre mesi cerca ingegnere corrispondendo alti interessi. Solide garanzie. Sub «71595 R» al Piccolo. 71595 R

LATTERIA, erbaggi e generi diversi, pronta entrata Rivolgersi via Aleardi 6, calzolaio. 71484 R

LIRE quattromila cercasi giornata, garanzia, interesse pegno superiore. Azienda professionale commerciale. Scrivere «29988 R» Piccolo. 29988 R

MACELLERIA carne fresca darebbesi in consegna causa disgrazia. Indirizzo al Piccolo. 29971 R

NEGOZIETTO, paraggi Piazza Goldoni, affitto minimo, adatto qualsiasi genere, cederebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71465 R

NEGOZIO frutta erbaggi e generi diversi, annessa abitazione vendo. Indirizzo al Piccolo. 30035 R

NEGOZIO vendo, adatto qualsiasi genere o eventualmente arredamento. Indirizzo al Piccolo. 30030 R

OLTRE essere fiduciario, dispongo rappresentanza esclusiva regione, due notissime, antiche Case italiane esportatrici vini rinomati. Sarei disposto consociarmi Ditta avviata, lavoro affine Offerte «71510 D» Piccolo. 71510 R

PRENDEREI in consegna affitto negozio con merci, qualsiasi genere, anche ufficio, garantendo inventario. Offerte Piccolo «71572 R». 71572 R

TRATTORIA buffet al mare, arredata per la stagione estiva, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71290 R

400 cerco urgentemente, restituzione maggio 450, garanzia. Garanzia. Scrivere «30041 R» Piccolo. 30041 R

3000 cerco urgentissimo, restituibile rate, buon interesse, solide garanzie. Offerte «29962 R» al Piccolo. 29962 R

10.000 disponibili prima intavolazione. Offerte Piccolo «30056 R». 30056 R

10.000 a 50.000 disponibili per prime intavolazioni, stabili città, Hildwein Vasari 17, dalle 14 alle 16. Tel. 1549. 71569 R

50.000 lire disponibili per prima intavolazione Scritti al Piccolo sub «71618 R». 71618 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASETTA tre camere, cucina, orto, vendesi, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 71485 S

CASETTA, splendida posizione Rozzol, 2 quartieri vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 30069 S

FONDI per villini da 200-300 tese via Rossetti vendonsi. Telefono 17-85, Ferluga, via Lavatoio 4. 71606 S

TERRENO vendo, fermativa tramway, Cologna. Esclusi rivenditori Indirizzo al Piccolo. 71469 S

VILLA, centro, 12 vani, comfort, vasto parco, vendesi in giornata, 150.000 Cappelleria Rizzo, Riborgo 36, telefono 3964. 04256 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— T

HOTEL Pension Venezia, Capodistria (Semedella), posizione incantevole al mare, per aprile Maggio lire 20 giornaliere pensione completa. Rivolgersi alla direzione. 71280 T

PORTOROSE. Apertura Hotel Lydia splendida vista al mare con Restaurant e pensione. 50 stanze, prezzi miti. 04237 T

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

BAMBINO darebbesi figlio adottivo persona di cuore. Presentarsi dalle 5-5.30 nido Piazza Rosario 1. 71564 U

BIANCHERIA elegantissima, ultimi modelli, lavorazione mano. Mirri, Corso V. E. 45. 04260 U

CERCASI compagno per viaggio automobile in Istria e Carso nella prossima settimana. Artisti 3, Kunze. 71506 U

CHIROMANTE chiaroveggente, madama Mary, di Parigi, informa su qualsiasi argomento della vita, amori, affari ecc. Voi tutti che soffrite e che siete disillusi, venite da madama Mary; ella vi dirà il mezzo di vincere le difficoltà della vita, anche per le vostre imprese difficili. Via Udine 4, II, porta 12. 11933 U

CHIROMANZIA! Professore consulta predicendo avvenire. Via Toro, due, primo, destra. 71645 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 71385 U

FIRENZE. Grazie infinite. Contraccambio i saluti. P. 29995 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064, villa propria. 21771 U

LEVATRICE riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure, iniezioni. Madonnina 10, II. 29973 U

OCCHI azzurri: l'assistenza tua migliorò mie condizioni salute. Venerdì verrò ore 15, sarò felicissimo qualora potrò vederti con affetto Pinotto. 29997 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, consultazioni, gravidanze, cure S. Maurizio 10, I. 71615 U

SALA Fenice: seralmente dalle 19 in poi, trattenimenti danzanti del Tergeste. 04258 U

SIGNORINA trentenne, distintissima, simpatica, elevato sentire, colta, brava massaia, ottima famiglia, simpatizzante triestini, sposerebbe signore distinto, buona posizione sociale. Rispondere presso Meroni, piazza S. Francesco 26, Ancona. 0427 U

SIGNORINE e giovinotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'acqua antifelidica preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, in vendita in tutte le Farmacie. 225 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenza, asma, enfisema e grippe si migliorano e si combattono con «Guaiatin» antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina S. Giacomo. In vendita in tutte le Farmacie. 225 U

VEDOVA distinta, trentenne, con proprio bel appartamento conoscerebbe signore serio, posizione sicura, scopo matrimonio. Non anonime. Scrivere «30039 U» Piccolo. 30039 U

VENTISEIENNE bella presenza, posizione, sposerebbe signorina 20-30.enne, con professione o crosa. Offerte inanonime «71496 U» al Piccolo. 71496 U

UOMO bella presenza, 35.enne, cerca vedova oppure ragazza scopo matrimonio. Scrivere Piccolo «29944 U» 29944 U

Oggi serenamente spegnevasi, munita dei conforti religiosi, alla grave età di 92 anni

Elisa ved. Amoroso
nata Danelon

Addolorati ne dànno partecipazione i figli: **Avv. GIACOMO, Rag. VITTORIO, AMEDEO** (assente), **ADELE ved. de ZENCOVICH**, i nipoti **GUIDO de GIRONCOLI** ed **ERNESTA de GIRONCOLI-de NORDIS**, a nome pure di tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corr., alle ore 10.

Parenzo, 7 aprile 1926.

Si omettono partecipazioni personali

Dopo brevi sofferenze veniva oggi strappato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Tribusson
direttore didattico a Cherso

Le sorelle **EMILIA in POZZO - BALBI** e **ROSA**, in unione al cognato **IGINIO** ed ai nipoti **ing. GUIDO** e **MARIA**, annunziano, costernati, tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto avranno luogo a Cherso domani 7 corrente.

Trieste, 6 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Lontano dalla sua terra natia, senza il conforto dei suoi cari, spegnevasi il 5 aprile a Sebenico l'esistenza di

ERMENEGILDO WOLF
d'anni 60, capo macchinista navale

L'addolorata consorte **ANNA** nata **PRINCIVALLI**, i figli **GIUSEPPE, ERMENEGILDA in CRISMAN, PALMIRA, ENRICO** (assente), **GUIDO, ANITA**, il genero **LUCIANO** (assente) e la nipotina **LUCIANA**, in unione alle famiglie **PRINCIVALLI, BERAUS** e **SRIMSEK** ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

Le care spoglie vennero provvisoriamente tumulate nel Cimitero di Sebenico.

Trieste, 8 aprile 1926.

Dopo lunga e penosa malattia, spirava quest'oggi, assistito dai suoi cari

Valentino Krall
d'anni 55, falegname presso l'Arsenale del Lloyd Triestino

La desolata consorte **MARIA** nata **CINK**, i figli **CARLA** col marito **FERRUCCIO CATTARUZZA, ANNA** col marito **VITTORIO POUCH, GIUSEPPE** con la consorte **CESARINA n. SACCHERI** e **ARGIA**, la sorella **TERESINA mar. SVAGEL**, i cognati, cognate, i quali unitamente ai nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 8 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, li 7 aprile 1926.

Grande Impresa Capellan Corso V. E III N. 45

Colpita da morbo che non perdona, nel pomeriggio di ieri, spegnevasi dolcemente nella fiorente età d'anni 16

Edvige Dobrigna

lasciando nello strazio indicibile la mamma **GIUSEPPINA ved. DOBRIGNA**, i fratelli **EGIDIO, ERSILIO, ERNESTO, PINO**, il nonno **GUGLIELMO DOBRIGNA**, gli zii e le congiunte famiglie **BIECHER, TERZON** e **SCHERBITZ**, che dànno parte dell'irreparabile sventura a quanti l'ebbero cara.

I funerali della diletta Estinta seguiranno venerdì 9 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa N. 667 di via delle Campanelle per il Cimitero, dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 7 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

Il marito **ANTONIO**, a nome pure dei figli, partecipa, addoloratissimo, il decesso della sua indimenticabile consorte.

MATILDE SORLI

avvenuta nel pomeriggio di quest'oggi, dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 aprile 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

Munita dei conforti religiosi, spirava serenamente in Trento, all'età d'anni 33

PIERINA AVANZO.

I fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti addolorati, partecipano l'immatura perdita.

Trieste - Pieve Tesino, 8 aprile 1926.

Dopo lunga e penosa malattia si spense serenamente fra le braccia dei suoi cari

Margherita Linossi
nata Visintini

Il dolente marito **RICCARDO**, la madre **ANNA ved. VISINTINI**, il fratello **GIUSEPPE** e gli altri congiunti tutti danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Basovizza giovedì 8 corrente, ad ore 17.

Trieste, 7 aprile 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

D'improvviso si spense iernotte

Antonia de Franceschi
nata Radoicovich

Ne danno il triste annuncio le sorelle **MARGHERITA ved. NIEDERKORN, CESIRA ved. VALENTI**, il cognato **LUIGI CORAZZA** e i nipoti, addoloratissimi, a quanti l'amarono e ne apprezzarono le sue nobili doti di cuore e d'intelletto.

I funerali seguiranno dalla via dei Leo 11, oggi, giovedì, alle 16.

Trieste, li 8 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa. Corso V. E. III, N. 47